

NUOVA EDIZIONE DI SPUNTO E VIRGOLA!



I.C. SPALLANZANI MESTRE
2023-2024
Buona lettura a tutti!



*“Quando
piovono
libri...
crescono le
idee”*

23 APRILE

**GIORNATA
MONDIALE DEL
LIBRO**



Giornata mondiale del Libro nel nostro istituto!

Il 23 aprile, in occasione della giornata mondiale del libro, tutti i nostri plessi si sono arricchiti di libri creati dai ragazzi. Ci troverete storie inventate da loro, frasi d'autore, disegni che riguardano il favoloso mondo della lettura con cui entriamo quotidianamente in contatto. Buona giornata del libro a tutti!

La commissione lettura



Spunto e vigilia



Spunto e vigilia





Giornata mondiale del libro

Infanzia Quadrifoglio

In occasione della giornata mondiale del libro, alla scuola dell'infanzia "il quadrifoglio" sono stati organizzati due momenti di lettura.

Durante la mattinata del 22 aprile 2024 nei due saloni del plesso è stato animato il libro "La scatola" di I. Paglia dai bambini di 5^a della scuola primaria "Goretti" che sono stati accolti dai piccoli con grande entusiasmo.

Il giorno 23 aprile, l'insegnante della primaria "Goretti", Veronica Coscia, ha intrattenuto i bambini con il libro "Il super potere delle storie" di D.Lévy e L.Sangió.

Per festeggiare l'evento, l'atrio della scuola, è stato addobbato con una pioggia di libri realizzati dai bambini.

*Scuola dell'infanzia
"Il quadrifoglio"*







Consigli di lettura che ti mettono le ali



...E ADESSO TUTTI IN BIBLIOTECA



Apertura biblioteca *Infanzia Quadrifoglio*

Come ogni anno, per educare i bambini alla lettura, alla scuola dell'infanzia viene aperta la biblioteca scolastica e attivato il servizio di prestito del libro.

Quest'anno la biblioteca sarà attiva dal 13 novembre a maggio.

I bambini attendono con gioia questo momento che permetterà loro di portare a casa circa venti libri all'anno.

Per l'inaugurazione è stata scelta la storia: "Non perdere il filo" di William Wondriska che verrà letta dalle insegnanti mentre saranno proiettate le slide realizzate con i disegni dei bambini di cinque anni.

L'esperienza, seppur semplice, si dimostra sempre coinvolgente al punto che, i bambini, richiedono il bis come una vera rappresentazione teatrale.

Scuola dell'infanzia "Il quadrifoglio"





Dalla biblioteca al lapbook!

Secondaria Bellini



Nella nostra scuola, come ben sapete, abbiamo una biblioteca ben fornita che offre a chiunque di noi ragazzi e ragazze di creare nuove conoscenze. È un luogo che permette a noi studenti di fare viaggi con la fantasia e di imparare divertendoci. La biblioteca ci dà la possibilità di trovare testi di tanti generi che ci fanno viaggiare con l'immaginazione. I libri sono tanti e a volte qualcuno di noi si ferma a leggerli.

La biblioteca ci rende anche più responsabili, con le regole da rispettare come ad esempio quelle sulla restituzione dei libri, la durata del prestito e il dover riconsegnare il libro nelle stesse condizioni di prima.

Ogni settimana possiamo andare in biblioteca a prendere dei libri. Nella mia classe, la 2 H, ogni mese la prof. di Italiano ci fa fare un lapbook. Il lapbook ci permette di "raccontare" il libro che abbiamo letto in modo personale. "Lap"

sta per piegare e "book" sta per libro... quindi un libro pieghevole!

Per fare un lapbook ci sono alcune fasi da rispettare: leggere il libro, riconoscere e organizzare le informazioni necessarie (ci aiuta la prof, che su Classroom ha messo una guida), la scelta dei materiali – possibilmente di riciclo – con cui realizzarlo, la decorazione e la realizzazione.

Si parte dalla copertina che deve contenere il titolo del libro e l'autore. Ma il bello avviene all'interno: con mille modi abbiamo raccontato i nostri libri. Collage, disegni, scritte, pop up, brillantini e qualsiasi oggetto... ed ecco un racconto in 3 dimensioni del nostro libro! E ogni volta dobbiamo decidere a chi lo possiamo consigliare, quindi bisogna che conosciamo bene i nostri compagni e compagne e i loro gusti!

Insomma leggere diventa un gioco, buon gioco a tutti!

Alberto B. G. e Davide A., classe 2 H, plesso "Bellini"

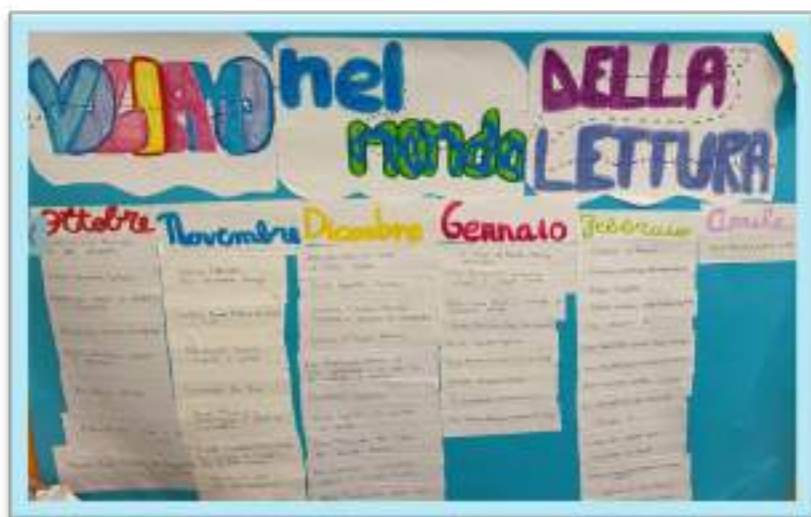


“Voliamo nel mondo della lettura” con la 2^A Secondaria Spallanzani

COME LA 2^A HA INIZIATO A... “SPACCIARE” LIBRI



Nella nostra classe, ogni venerdì insieme alla professoressa di italiano, dedichiamo mezz'ora o un'ora alla lettura individuale, ognuno legge il proprio libro.



Per far sì che tutti leggano, abbiamo ideato un sistema che vogliamo condividere con voi.

Prima di tutto abbiamo creato un **cartellone** intitolato “Voliamo nel mondo della lettura” nel quale riportiamo i libri letti dalla classe mese per mese, non ci sono i nomi di chi di noi ha letto, ma solo il titolo

del libro. Circa ogni mese facciamo una “**chiacchierata sui libri**”. Questa attività serve per:

- raccontare i libri letti ai compagni, così da incuriosirli
- "spacciarli" ai compagni
- aggiornare il cartellone nel quale abbiamo anche appeso una tabella in cui segniamo i punti “spaccio”.



Per ricevere un **punto spaccio** bisogna:

- consigliare il libro letto ad un compagno,
- il compagno ha la libertà di scegliere se leggerlo o no,
- se, una volta finito, gli è piaciuto colui che glielo ha consigliato riceve un “punto spaccio”.
- il compagno, a sua volta, può scegliere se consigliarlo a qualcun altro. Qualora gli sia piaciuto, il primo ad aver consigliato il libro riceve un “cuoricino”, mentre quello che glielo ha consigliato direttamente acquisisce un punto spaccio.

Visto che è complicato vi facciamo un esempio per farvelo capire meglio.

Giulia consiglia un libro a Marco, a Marco piace il libro, Giulia riceve un punto spaccio.

Marco consiglia lo stesso libro a Lucia, a Lucia piace il libro, Marco ottiene un punto spaccio e Giulia un cuoricino.

Tutto questo complesso sistema è gestito da noi, nessuno bara, siamo tutti onesti nell’assegnazione dei punti spaccio e dei punti cuoricino, e la nostra compagna Arianna aggiorna tabellone e punteggi.

Ottenere un punto spaccio è sicuramente più semplice di ricevere un cuoricino, difatti nella nostra classe abbiamo, al momento 27 punti spaccio e solamente 3 cuoricini.

Arianna M., Sara B., classe 2^A, Plesso Spallanzani



LE USCITE IN BIBLIOTECA DELLA 2^AA

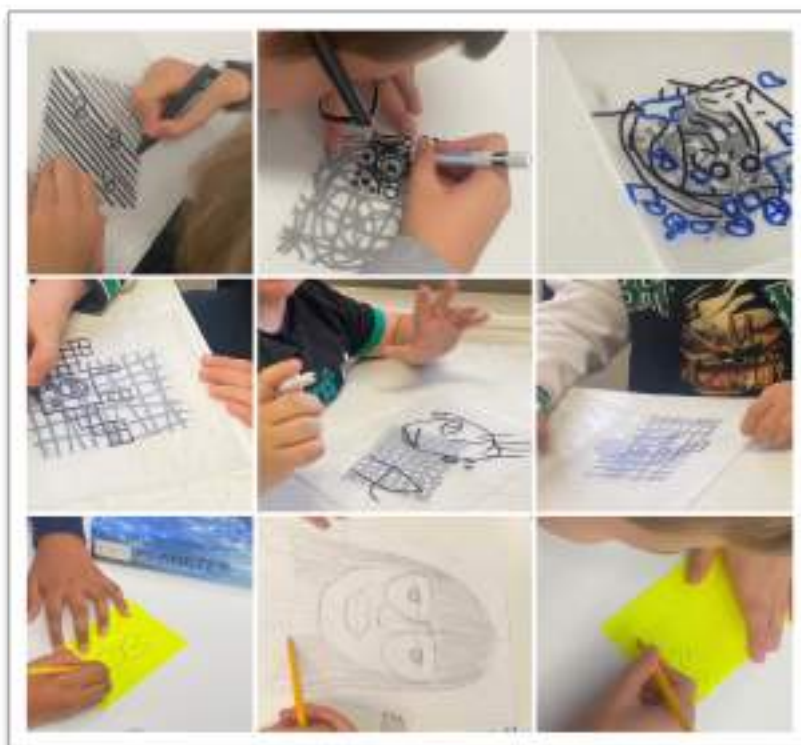
Quest'anno per lavorare ancora di più sulla lettura abbiamo fatto due visite importanti: una alla biblioteca del parco Bissuola, per un laboratorio sul fumetto, promosso dalla Biennale e una alla VEZ JUNIOR.

L'USCITA ALLA BIBLIOTECA DEL PARCO ALBANESE

Il 6 novembre la classe 2A ha svolto un'uscita alla biblioteca Carpenedo Bissuola. Siamo partiti dalla scuola Spallanzani con i docenti Marta Vanore, Massimo Pernice, Giampaolo Simioni e Andree Ballis alle ore 8:30 e siamo arrivati al parco Bissuola alle ore 9:00, lì ci siamo riuniti e rifocillati. Appena entrata, la classe è stata accolta e le è stato spiegato ciò che avrebbero svolto, in seguito sono stati divisi in gruppi di 4/5 persone e hanno iniziato a svolgere le diverse attività.

Le tre attività consistevano nel:

1. Creare un unico personaggio partendo da delle immagini di altri personaggi con diversi accessori.
2. Su un foglietto copiare la copertina di uno o più libri a propria scelta per creare un'immagine da zero.
3. Realizzare un personaggio immaginario su un foglio trasparente iniziando da diverse schedine, chiamate pattern, con differenti sagome e con diversi pennarelli colorati.



Ecco cosa hanno pensato due nostri compagni di questa uscita.

CRISTIANO:

“Questa gita mi è piaciuta perché non sono stato a scuola e mi sono divertito molto a creare un personaggio da zero, non l'avevo mai fatto prima d'ora, anche se sono un amante dei fumetti”

RICCARDO:

“Questa gita mi è piaciuta un sacco perché le attività che abbiamo svolto sono state divertenti e ne farei volentieri un'altra, magari”.

Matteo Z., Davide V., Cristiano T., Riccardo M., classe 2^A, Plesso Spallanzani



L'USCITA ALLA BIBLIOTECA VEZ JUNIOR



Il 22 febbraio la classe 2A ha svolto un'uscita alla Vez Junior. Abbiamo optato per l'attività: "Una biblioteca tutta per te", tutti avevamo precedentemente fatto le tessere e quindi siamo tornati a scuola carichi di libri.

Ed ecco a voi le interviste fatte ad alcuni compagni:

"La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando ci siamo seduti a leggere l'introduzione del libro scelto, trasportandoci completamente nel

mondo della lettura, in uno stato di tranquillità e serenità.

Un'altra cosa che mi è piaciuta un sacco è stata la regola di 'NON METTERE IN ORDINE' i libri presi, ma DOVEVAMO lasciarli sui tavoli perché, essendo obbligato a mettere sempre in ordine a casa, questa volta ero libero di non farlo.

Ecco a voi il nostro bottino





Sara B., Arianna M., Denis P., Classe 2^A, plesso Spallanzani

PREMIO LETTURA RAGAZZI CITTÀ DI CENTO

Il Premio letteratura ragazzi Città di Cento nasce nel 1979 su iniziativa della Cassa di Risparmio di Cento e della Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Ferrara. Inizialmente era formato da una giuria e da un presidente, Gianni Rodari. Attualmente è stato promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Da diversi anni le nostre classi partecipano come giuria popolare.

A dicembre la professoressa ci ha consigliato i libri di CITTA' DI CENTO, avevamo già accettato la sfida e ci eravamo proposti come giuria del concorso.



Sia la scuola, sia la prof. si sono procurati i tre libri finalisti, successivamente ce li siamo presi anche noi, o comprandoli o ottenendoli in prestito dalle biblioteche. Da aprile si può votare il libro che ci ha colpito di più e alla fine si vede la classifica. Si vota online. Abbiamo deciso di fare una breve recensione dei libri che sono piaciuti di più alla nostra classe.

LA CASA DI PINE ISLAND - recensione di Bianca-Mattia

È un libro che parla di 4 sorelle, le sorelle McCready, che vivono in Texas e rimangono orfane di genitori a causa di un incidente.

La loro prozia Mharta le ospita in Canada, ma quando arrivano scoprono che la prozia è venuta a mancare. Per saperne di più bisogna leggerlo, vale la pena.

Punti di forza

È un libro scorrevole, non ha parole difficili e alla fine c'è un colpo di scena.

Il personaggio si evolve, ma non si capisce tutta la sua storia, ci sono infatti sparizioni, dimenticanze...

Fraasi che ci hanno colpito

“Oh, che ragnatela aggrovigliata tessiamo quando a mentire apprendiamo!”

“Non fasciarti la testa prima di essertela rotta”

“Puoi guardare il mondo e vedere tutta la sofferenza oppure guardando e vedere tutta la gioia. Scegliamo la strada della gioia.”

Emozioni: Leggendo questo libro si sentono molte emozioni, dalla tristezza alla felicità.

È un libro pieno di colpi di scena scoppiettanti, e chi dice che è noioso, si sbaglia di grosso.



L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI COYOTE SUNRISE recensione di Noemi, Mattia, Sara e Ilaria

Una ragazzina di dodici anni vive insieme al padre e al suo gattino in uno scuolabus. Viaggiano per le strade americane senza una meta precisa. Si chiamano Coyote e Rodeo, ma questi non sono i loro veri nomi. La loro vecchia vita è stata spazzata via da un evento che li ha cambiati nel profondo. In preda al dolore del passato, fuggono da vecchi ricordi, ma Coyote vuole cambiare questa falsa vita e decide di compiere un viaggio imprevedibile, pieno di intoppi, colpi di scena e interventi di altri personaggi.

Coyote riuscirà a compiere la sua missione in soli quattro giorni e senza far scoprire nulla a Rodeo?

Per scoprirlo... leggilo!

Punti di forza

È un libro molto originale e dalla trama avvincente, ha tanti personaggi in cui è facile ritrovarsi.

Ha un linguaggio mediamente difficile, ma molto coinvolgente.

I concetti e i temi di cui tratta sono profondi e fanno riflettere.

Fraasi che ci hanno colpito

“Diciamo che a volte conviene accontentarsi di stare benino, visto che è comunque meglio di uno schifo e può sempre trasformarsi in alla grande”.

“E sapete che vi dico? Che andare verso qualcosa è meglio che andare via da qualcosa”

“A volte fidarsi di qualcuno è la cosa più spaventosa che ci sia”

Emozioni: è un libro dalle mille emozioni, sia belle che brutte, che toccano profondamente.

Bianca P., Mattia C., Noemi C., Sara B., Ilaria P., classe 2^A, plesso Spallanzani



ATTIVITÀ E PROGETTI





Giocare con un filo

Infanzia Quadrifoglio



Quest'anno il percorso didattico della scuola dell'infanzia "Il quadrifoglio" si è svolto attorno ad un oggetto: IL FILO.

Partendo dal racconto "Lucy e il filo dell'amicizia" di V. Roeder, i bambini hanno potuto sperimentare attività con il filo sviluppando la manualità fine.

Con il filo si può annodare, si può intrecciare, si può tessere. Il filo può avvolgere e unire pagine di un libro, il filo può creare disegni. Il filo, inoltre, ha unito i bambini nei ricordi tra passato e presente, il filo delle emozioni e delle relazioni, il filo del tempo si snoda attraverso i giorni e le stagioni, il filo del racconto nelle parole dei bambini collega vissuto ed emozioni.

Il filo è diventato uno strumento di gioco per attività motorie. La storia di ogni bambino e la sua esperienza scolastica si è intrecciata a quella degli altri creando un tessuto vivo di conoscenze e relazioni con amici, compagni e adulti.

Scuola dell'infanzia "il quadrifoglio"

Spunto e vigata





La scuola Santa Maria Goretti in concorso *Primaria Goretti*

UN DIPINTO DI RINGRAZIAMENTO VERSO I NONNI

CARPENEDO - Nella mattinata del 30 settembre 2023, nel Parco di Villa Franchin, alcune classi delle scuole del comune di Venezia hanno partecipato al concorso: "Mestre e il suo patrono, gli angeli, i nonni". Il concorso artistico è stato creato in occasione della Festa degli Angeli.

Sempre in occasione di questa festa sono stati organizzati diversi stand tra cui quello dell'emergenza sanitaria, delle associazioni sportive e delle forze dell'ordine.





Per la Scuola Santa Maria Goretti hanno partecipato le classi quarte e quinte. Le quinte si sono unite per creare un unico disegno con tre grandi pannelli. All'inizio della scuola, con l'aiuto delle maestre, è stato realizzato il disegno e poi tutti gli alunni delle quinte l'hanno colorato con la pittura. Il quadro è stato creato per ringraziare i nonni vigili, perché ogni giorno rendono sicura la via Santa Maria Goretti, strada che porta alla nostra scuola.

Al concorso ha partecipato anche la quarta C con un pannello dedicato ai nonni, con una poesia di Alex Haley al centro del quadro e tante farfalle realizzate con gli origami che volavano nel cielo.



Verso le dieci le classi quarte e quinte sono salite sul palco e una presentatrice ha chiesto il nome ai rappresentanti e che cosa rappresentavano i nostri disegni. Stessa cosa ha fatto con le altre classi delle altre scuole.

Il premio in palio era un buono per articoli scolastici che è stato vinto dalla scuola A. Fusinato.

Giulio T., classe 5B, plesso Goretti



Alla scoperta della scuola media *Secondaria Bellini*

Cari lettori e care lettrici, oggi voglio raccontarvi di un evento che riguarda la nostra scuola e che interesserà soprattutto chi ha un parente o un amico che deve scegliere quale scuola media frequentare.

Il giorno 29 dello scorso novembre, infatti, si è svolta nell'aula magna del plesso "Spallanzani", la presentazione del nostro Istituto ai genitori dei nostri futuri compagni e compagne di scuola.

Durante la presentazione alcuni professori e alcuni alunni hanno la possibilità di descrivere le attività della scuola e le varie iniziative che vengono svolte durante l'anno scolastico.

Io ho avuto il piacere di partecipare per raccontare il progetto "Fuoriclasse in Movimento" al quale, l'anno scorso, ho preso parte.

La sera della presentazione, insieme a me, nella sala c'erano altri ragazzi e

ragazze sia della Bellini che della Spallanzani, emozionati e pronti a raccontare le loro esperienze...

Alle 17.30 la sala era piena di genitori e di bambini!

Dopo la presentazione generale, fatta dalla Dirigente, è stato il turno di professori e ragazzi.

Una ragazza ha suonato la chitarra per promuovere la novità dell'indirizzo musicale. L'argomento che ha più attirato l'attenzione è stato quello della "DADA", che si sta sperimentando presso il plesso "Bellini" e che prevede che gli alunni si spostino, mentre ogni professore ha la propria aula (come nelle serie americane!).

Quando è stato il mio turno ero emozionata, ma me la sono cavata bene! È stata una bella esperienza e invito anche voi a raccontare quanto bella sia la nostra scuola.

Agata Si., classe 2 H, plesso "Bellini"



Educazione stradale

Infanzia Margotti

La polizia locale di Venezia, è venuta alla scuola Margotti in due momenti diversi; il primo a scuola lunedì 4 marzo, per far conoscere i segnali stradali, le regole della strada sia per le automobili che per le biciclette e i pedoni, il secondo venerdì 12 aprile per mettere in pratica ciò che era stato trattato in classe. Ogni bambino con la propria bicicletta, attraverso un percorso predisposto dagli agenti

dipolizia nel parco Kennedy, vicino alla scuola, ha potuto cimentarsi nel “bravo ciclista” osservando la segnaletica orizzontale e verticale da loro conosciuta. Esperienza veramente interessante, divertente e stimolante sia in ambito linguistico che motorio.

Il tutto è stato coronato con la consegna della Patente del bravo pedone.

Sezione B, Sezione D plesso Margotti





44° Su e Zo per i Ponti 2024 *Primaria Goretti*

Nella giornata di domenica 14 Aprile 2024, ben 7.500 iscritti hanno partecipato alla tradizionale Passeggiata di Solidarietà denominata “Su e Zo per i Ponti di Venezia”: un’iniziativa di turismo sostenibile organizzata dall’ONG salesiana “TGS Eurogroup”, che



associa ogni anno all’evento stesso anche un progetto di solidarietà, rivolto quest’anno alle opere salesiane in Terra Santa.

L’edizione 2024 della Su e Zo per i Ponti, tutta dedicata alla figura di Marco Polo, ha ricevuto il riconoscimento del Comitato nazionale per le

celebrazioni del settimo centenario della morte di Marco Polo. La nostra Scuola Primaria “Santa Maria Goretti”, è stata la scuola primaria più partecipe di tutte, premiata con la targa della Su e Zo, con un assegno da 500 euro e un premio in vetro di Murano offerto dalla vetreria Simone Cenedese. Un grazie caloroso a tutti, alunni, genitori e amici, che hanno condiviso una giornata speciale a Venezia, all’insegna della solidarietà.

Scuola Primaria S.M. Goretti



Il torneo di scacchi dell'Istituto



Secondaria Bellini

A gennaio c'è stato il Torneo di Scacchi d'Istituto, per formare le squadre maschili e femminili della scuola primaria e della scuola secondaria.

Queste squadre parteciperanno ad un altro torneo che comprende le fasi provinciali, regionali e nazionali. A inizio marzo ci saranno le fasi provinciali a cui parteciperemo. L'anno scorso io e il resto della squadra femminile siamo arrivate, dopo aver affrontato le selezioni provinciali e regionali,

alle selezioni nazionali. Ci siamo guadagnate così tre giorni da passare insieme in Abruzzo. Mi sono divertita molto facendo anche molta pratica negli scacchi. Ci gioco dalla prima elementare. Il mio maestro mi ha insegnato a giocare. Questo gioco, secondo me, oltre ad essere divertente, stimola anche la mente e dovrebbe essere sempre praticato nelle scuole. Quando ero più piccola non ero molto brava a giocare a scacchi e perdevo spesso, ma con il tempo mi è piaciuto

sempre di più e sono diventata più brava. Per questo, secondo me, è uno sport che potrebbero provare tutti perché, anche se all'inizio può sembrare difficile, dopo un po' inizia a piacerti sempre di più e diventi più bravo. Può essere anche un'alternativa ai giochi al computer! Insomma, secondo me è un gioco che può provare chiunque, divertendosi a giocare con gli amici o comunque partecipando a tornei, come quello del nostro Istituto.

Lucia S. – classe 2 H – plesso "Bellini"



Cucinare o filmare? Questo è il dilemma

Secondaria Bellini

Quest'attività ci è stata affidata dalla prof.ssa di tecnologia per le vacanze di Natale: il compito consisteva nel realizzare una presentazione in cui dovevamo descrivere un piatto a scelta per un'ipotetica cena di classe (si tratta infatti di una iniziativa nata dall'argomento che stiamo affrontando in classe: l'alimentazione).

Abbiamo trovato questo lavoro molto divertente e coinvolgente, specie nella parte pratica, dato che, chi lo avesse desiderato, avrebbe potuto realizzare effettivamente il piatto. Il nostro gruppo ha optato per questa alternativa, così un giorno delle vacanze ci siamo

incontrate a casa di Sofia ed abbiamo preparato il nostro piatto: la torta salata farcita con prosciutto cotto, fette di formaggio ed una speciale salsina con ricotta e uovo sbattuto.

Questo passaggio è stato molto divertente, ci ha permesso di collaborare e di ampliare le nostre capacità culinarie e di degustazione (la torta salata era molto buona! Yum!). Anche la parte digitale ci ha permesso di collaborare, ottenendo un lavoro di cui eravamo tutte soddisfatte. Infine, con l'impasto avanzato (per non buttare via niente), abbiamo fatto dei simpatici 'trapezini', che altro non sono che pasta sfoglia a forma di trapezio

con il ripieno di cioccolata. In conclusione, possiamo dire che quest'attività di gruppo è stata molto divertente, ma allo stesso tempo costruttiva ed ha permesso ad ognuna di noi tre di contribuire e dare un valore aggiunto al risultato finale.

P.S. Nel realizzare la torta salata abbiamo filmato il tutto e poi abbiamo realizzato un piccolo video di poco più di 3 minuti, dove sono raccolte tutte le nostre (dis)avventure per cucinare la torta salata. Ma che risate!

*Bianca B., Sofia M.,
Alessia P. 2^a F, plesso
Bellini,*



Ingredienti

30-40 minuti

- 2 rotoli di pasta sfoglia
- 1 vasetto di ricotta
- 1 confezione di formaggio
- 2 uova
- 1 etto e mezzo di prosciutto cotto
- 2 pizzichi di sale

Storia della torta salata

- nel 13° sec. fine Medioevo
- in Francia/Italia
- prime torte salate inizialmente coperte
- inizialmente ingredienti inseriti interi
- mangiate principalmente a Pasqua
- ripiena di molti ingredienti (carne e/o verdure)





LA CENA DI CLASSE

Un'interessante e piacevole iniziativa, ribattezzata "La cena di classe", ha visto coinvolti recentemente i ragazzi della mia classe 2[^]F della scuola media Bellini di Mestre, su richiesta della nostra insegnante di tecnologia Melissa Picciolo.

Ognuno di noi, chi da solo chi in gruppetti, ha scelto e presentato una ricetta diversa.

L'attività si è rivelata coinvolgente proprio perché poteva soddisfare i gusti di ognuno.

Personalmente ho scelto di lavorare da solo,

cogliendo al balzo la possibilità data dall'insegnante di svolgere il lavoro in autonomia a chi aveva difficoltà a trovarsi con i compagni durante le vacanze natalizie, per non dovermi scontrare ogni volta con le esigenze degli altri e mi sono trovato bene.

È stato come compiere un viaggio virtuale nel gusto: ognuno ha potuto esprimere qualcosa di se stesso e delle proprie preferenze in fatto di cibi.

I piatti sono stati presentati su slides e raccontati alla classe,

come dei veri blogger di cucina, con indicazioni su ingredienti, procedimenti, storia dei piatti e ogni indicazione utile.

Per me è stata un'attività soddisfacente, come integrazione ai solitamente più noiosi argomenti scolastici. In particolare questa ha creato un diversivo all'argomento che stiamo affrontando a scuola in tecnologia, l'alimentazione.

*2[^] F, plesso Bellini,
Alessandro A.A.S.*



Mezze penne con pomodori datterini e olive taggiasche

Difficoltà: facile

Costo: economico

Tempo di preparazione: 15 minuti

Tempo di cottura: 30 minuti

Cucina: italiana

Stagionalità: tutte le stagioni



Ingredienti per 4 persone

- 400 g di mezze penne rigate
- 300 g di pomodori datterini
- 100 g di olive taggiasche
- 1 spicchio di aglio
- Sale q.b.
- ½ dado vegetale
- Olio extravergine di oliva
- Eventuale peperoncino o pepe bianco
- Parmigiano grattugiato



Cenni sull'origine del piatto

Le "mezze penne con datterini e taggiasche" sono un primo piatto semplice ma molto appetitoso e gustoso.

Il piatto non ha un'origine geografica precisa, ma gli ingredienti sono tipicamente mediterranei.

Le **olive taggiasche** sono originarie della Liguria, nello specifico della Riviera di Ponente e si caratterizzano per un sapore fruttato, leggero e delicato, ma allo stesso tempo leggermente piccante e amarognolo e contengono un'altissima percentuale di olio, intorno al 25%.

I **pomodori datterini** sono una varietà di pomodoro particolarmente apprezzata per il suo sapore dolce e la sua forma allungata simile a un dattero. La sua storia ha inizio in Campania, più precisamente nella provincia di Salerno, durante gli anni '90 dell'800. Il suo sapore dolce e intenso si abbina perfettamente con quello delle olive taggiasche.





LA CENA DI CLASSE: IL FRITTO MISTO DI PESCE E GAMBERI

Questo lavoro ci è piaciuto molto, perché abbiamo imparato a cucinare un piatto scelto da noi per una fantasiosa cena di classe.

Lavorando in gruppo abbiamo capito come organizzarci e come cucinare il fritto misto di

pesce e gamberi, ovviamente non come uno chef stellato.

Abbiamo imparato com'è nato questo piatto e come prepararlo in modo semplice, seguendo una ricetta. Abbiamo fatto alcune foto della preparazione e del

risultato finale, inserendole in una presentazione condivisa su Google classroom. È stata un'esperienza bellissima ed istruttiva.

*2^a F, plesso Bellini,
Giacomo A., Francesco Z.*

FRITTURA DI CALAMARI

INGREDIENTI per 4 persone

- 800 gr calamari
- 200 gr farina
- sale q.b. (quanto basta)

PER FRIGGERE

- 1 litro di olio di semi di arachide

PREPARAZIONE: 30 min

COTTURA: 15 min

PREPARAZIONE E RISULTATO!





LA CENA DI CLASSE: LA PREPARAZIONE DEL POLLO ALLE MANDORLE

Quest'esperienza ci ha fatto ragionare sull'origine e la storia di piatti comuni, come la pasta al sugo, le lasagne e tanti altri piatti.

Organizzati in piccoli gruppi abbiamo creato

una presentazione digitale su un piatto salutare, descrivendone la storia, gli ingredienti, i nutrienti e la preparazione.

Ci siamo divertite a scoprire tutto quello che

si celava dietro al piatto scelto.

2^a F, plesso Bellini, Sara N., Vittoria D.D., Sofia M.

Pollo alle mandorle



STORIA:
È UN PIATTO DELLE TRADIZIONI DEL GIANGONGHAI CHE NON MANCA MAI NEL RISTORANTE CINESE.

INGREDIENTI:
-PETTO DI POLLO
-OLIO DI SEME DI ARACHIDI
-ACQUA
-FOGLIA DI PATATE
-SALE FINO
-PEPE BIANCO
-MANDORLE PELATE
-GERMOGLI DI BAMBÙ
-SALSA DI SOIA

Preparazione:

- mescolare il pollo con mezzo albume, sale, pepe e olio.
- immergere le mandorle nell'olio di semi riscaldato a 180° per 2 minuti
- tagliare il pollo a cubetti e bollire per 2 minuti e lo stesso con i germogli di bambù
- ora assemblare il pollo aggiungendoci il bambù, la salsa di soia e infine le mandorle

Nutrienti:

- Calorie: 350 Kcal.
- Carboidrati: 19,50 g.
- Proteine: 16,50 g.
- Grassi: 8,10 g.
- Colesterolo: 35,60 mg.





LA CENA DI CLASSE: PANCIT CANTON

Il nostro gruppo ha potuto collaborare in modo adatto alle capacità di ognuno, dividendoci i compiti: la storia, gli ingredienti, i nutrienti e la preparazione del Pancit Canton, un piatto delle Filippine.

Questo lavoro di gruppo ci ha permesso di imparare delle caratteristiche dei piatti di diversi paesi come: Italia, Marocco e Filippine dalle ricerche dei nostri compagni.

Ci siamo divertiti molto a scoprire questo piatto e siamo contenti che siamo riusciti a collaborare.

2^a F, plesso Bellini, Davide C.V., Mattia M., Carl A.M.



Questo piatto di noodle è spesso la prima introduzione alla ricca tradizione di questo paese, che è stato influenzato dalle tradizioni sia asiatiche che spagnole.





UN CLASSICO DI NATALE

Abbiamo collaborato durante le vacanze natalizie per creare una presentazione digitale di tecnologia

sull'educazione alimentare.

Spaghetti con le vongole, un classico natalizio, che riunisce tutta la famiglia attorno alla tavola,

originario della cucina napoletana, ma molto apprezzato anche nella cucina veneta.

*2^a F, plesso Bellini,
Samuele R., Tommaso R.*

PRIMO PIATTO

Spaghetti alle vongole



GLI INGREDIENTI

- *1kg di vongole veraci*
- *280 g di spaghetti*
- *olio extravergine di oliva*
- *2 spicchi di aglio*
- *prezzemolo*
- *sale*



LA CENA DI CLASSE: LE LASAGNE ALLA BOLOGNESE

Questo lavoro ci è stato dato per studiare meglio l'alimentazione, argomento che abbiamo appena affrontato. E' stato molto bello, o almeno per il nostro gruppo lo è stato, però penso anche per tutta la classe.

Questo lavoro consisteva nell'approfondire come mangiare sano, e anche studiare la piramide alimentare.

L'esposizione dei compagni è servita per farci scoprire piatti di cui non sapevamo

l'esistenza oppure non conoscevamo la ricetta.

Questi "piatti" non erano solo dell'Italia ma anche di altri paesi.

2^a F, plesso Bellini, Antonela C., Sofia P., Chiara M., Eva R.



LA CENA DI CLASSE

La lasagna alla bolognese





LA CENA DI CLASSE: I PELMENI

Durante le feste natalizie abbiamo lavorato ad un'attività chiamata la cena di classe che consisteva nel fare una ricerca su un piatto tipico della cucina italiana o estera ed inserirlo, collaborando ove

possibile, all'interno di una cena di classe.

Il piatto che abbiamo fatto sono stati i pelmeni.

La presentazione ci è piaciuta molto, non solo per l'aspetto lavorativo, ma anche il risultato finale.

2^a F, plesso Bellini, Valerio S., Francesco



TAJINE, UN PIATTO DI ORIGINE BERBERA

La cena di classe è un lavoro che abbiamo fatto per tecnologia sul computer in cui ognuno di noi doveva scegliere un piatto tipico. Alcuni hanno scelto di fare piatti tipici italiani e altri del loro paese di origine, essendo

la nostra classe multietnica. Per quest'attività ho scelto di fare una ricerca sul Tajine, un piatto tipico del Marocco, mio paese di origine, durante le vacanze natalizie, e mi è piaciuto molto fare

questo lavoro durante le vacanze natalizie, mi sono divertita a fare quest'attività, mi ha fatto piacere conoscere nuovi piatti, le loro origini e come si preparano, di molti non ne conoscevo l'esistenza.

<h3>Tajine (طاجين)</h3> <p>Questa è la Tajine, uno di quei cibi, le origini berbere. Tajine è un piatto di carne e pesce in salsa, spesso aromatizzato.</p> <p>La Tajine possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliori, ossia quelle con fave e olive. Stufate, ossia quelle a pomodoro. Di carne, ossia quelle con polpetta e mandorle. <p>COME VIENE COTTO?</p> <p>La Tajine viene cotta a fuoco basso e lento, di modo che la carne si ammorbidisca e si saporisca tutti gli aromi, tra cui: zenzero, cardamomo, cumino, coriandolo, papavero.</p> 	<h3>Atay Bi Naa Naa (أتاي بي ناا ناا): Te alla menta</h3> <p>La tradizionale bevanda del tè marocchino è conosciuta anche come Atay Bi Naa Naa ed è considerata l'ospite più raffinato dell'ospitalità.</p> <p>Il tè abbinato è lo Special Green Tea, il quale viene scelto per la sua freschezza e la sua qualità aromatica. Di solito è il tè verde che si sceglie per la preparazione del tè, che viene aromatizzato con mandorle e cannella con la menta fresca marocchina.</p> <p>Il tè verde abbinato alla frutta secca, lo chiamano Atay Bi Naa Naa, si fa con la menta verde se volete, perché il consumo di tè verde rafforza il corpo.</p>  
---	--

2^a F,
plesso
Bellini,
Salma B.



I corsi pomeridiani di sport dell'Istituto Spallanzani *Secondaria Bellini*

Quest'anno nell'Istituto Spallanzani ci sono delle novità: i corsi pomeridiani si sono aggiornati e ci sono delle attività sportive!

Il corso prevede sei cicli di lezioni durante i quali si proveranno i seguenti sport: pallavolo, pallamano, calcio a cinque e tennis.

Abbiamo iniziato con le lezioni di pallavolo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, mentre a gennaio e febbraio ci sarà la pallamano. Da marzo è iniziato il calcio a cinque e a maggio si terminerà con le lezioni di tennis. Noi ragazzi e ragazze giochiamo in palestra con la supervisione del professore di Educazione Fisica, il professore Velardi. Si possono iscrivere ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza, in modo tale da creare un legame di amicizia tra gli studenti e le studentesse.

Il corso inizia alle ore 14:00 e finisce alle ore 16:00. Finite le ore di scuola si va in Aula Magna per pranzare. Dobbiamo portare il pranzo al sacco e una borraccia; durante il pranzo chiacchieriamo e scherziamo tutti insieme, facendo amicizia. Finito il pranzo ci spostiamo in palestra. Di solito facciamo un gioco per riscaldamento e dopo facciamo allenamento.

Di sicuro si fa amicizia e il divertimento è assicurato! Infatti uno dei tanti aspetti positivi di questa iniziativa è stato conoscere molti studenti di classi diverse: abbiamo creato un bel gruppo e ci siamo divertiti ad ogni lezione.

Quindi, se nel tuo pomeriggio non hai tante attività da fare, ci raccomandiamo, iscriviti!

*Alvise e Leonardo P. – classe 2 H – plesso
"Bellini"*



Sicuri sulle strade della nostra città

Secondaria Bellini

LE CLASSI SECONDE INCONTRANO LA POLIZIA STRADALE

A dicembre la mia classe e tutte le classi seconde dell'Istituto hanno avuto l'opportunità di avere un incontro sul Codice Stradale.

C'erano un Poliziotto ed una Poliziotta che avevano ruoli diversi: il Poliziotto si occupava soprattutto di regole stradali, la Poliziotta invece si occupava anche dei regolamenti per il controllo e il rispetto dell'ambiente.

Partendo dalle regole per il rispetto dell'ambiente, come per esempio cercare di utilizzare mezzi di trasporto pubblici, biciclette, mezzi di trasporto elettrici oppure semplicemente camminare a piedi, abbiamo capito che ci sono sempre delle regole facili ma importanti da rispettare.

Tra queste informazioni mi hanno colpito quelle che riguardavano i monopattini elettrici, che ormai sono ovunque e sono diventati a tutti gli effetti un nuovo mezzo di trasporto. Questi monopattini devono essere guidati rispettando le regole della strada e, per condurli, bisogna indossare il casco di protezione. Un'altra versione dei monopattini è quella con la sella. Gli Agenti hanno spiegato che, nel caso la sella sia alzata molto, il mezzo è considerato un motorino elettrico, quindi per guidarlo bisogna aver ottenuto un patentino e ovviamente bisogna sempre indossare il casco di protezione.

Il casco deve essere indossato sempre, anche quando guidiamo una bicicletta e nel caso del trasporto di un bambino bisogna avere un apposito seggiolino e casco.

A proposito della bicicletta, gli Agenti ci hanno ricordato che bisogna essere disciplinati e non fare movimenti particolari come impennare, sterzare all'improvviso e portare persone sul manubrio, oppure in piedi nella parte posteriore della bici.



Per curvare e cambiare direzione bisogna inoltre utilizzare sempre le braccia, per indicare la direzione che si vuole prendere.

Poi ci hanno detto e ripetuto più volte che la cintura di sicurezza in macchina va sempre messa, anche nella zona posteriore. Questa attenzione è fondamentale in caso di un eventuale incidente perché può evitare che diventi un incidente mortale.

Tutte le regole che hanno spiegato sono norme che tutti conosciamo abbastanza bene. Tutti cercano di ricordarsi di rispettarle perché c'è il rischio di prendere una multa. Invece il messaggio che ho capito da questo incontro è che dobbiamo imparare (e insegnare a chi ci sta vicino) a trasformare questi codici della strada in regole di vita in modo da proteggere noi e tutte le persone che incrociamo quando usciamo da casa.

*Giovanni C. e Leonardo P,
classe 2 H, plesso "Bellini"*





“Wow! Atelier creativi tra grafica, materia e natura”

Infanzia Margotti

La sezione partecipa ad una delle proposte presentate dagli Itinerari Educativi.

Il progetto, “WOW! ATELIER CREATIVI TRA GRAFICA MATERIA E NATURA”, si svolge in tre incontri di due ore ciascuno nel mese di Aprile e pone al centro l’atelier creativo inteso come luogo inclusivo, costruito empaticamente per far esprimere tutti con attività di scoperta, ricerca ed invenzione, in un clima ludico e non giudicante.

Il team composto da un illustratore, una biologa, una designer e un’esperta di intercultura lavora in sinergia per offrire diversi punti di vista, da indagare attraverso differenti tipologie di supporti. Agendo su più piani di rappresentazione viene favorito un pensiero integrato e flessibile tra astratto e concreto, virtuale ed artigianale, digitale ed analogico. Gli esperti operano su un canovaccio che viene

rimodulato in sintonia con le specifiche esigenze delle diverse età dei bambini. Così, per esempio, si passa dall’osservazione/manipolazione di elementi legati all’ambiente naturale attraverso l’utilizzo di lenti di ingrandimento, alla visione esterna ed interna di ortaggi, utilizzando un microscopio digitale... in un percorso di continua scoperta e vivido stupore!

Sezione B, plesso Margotti

Spunto e Vicola





Riciclo creativo

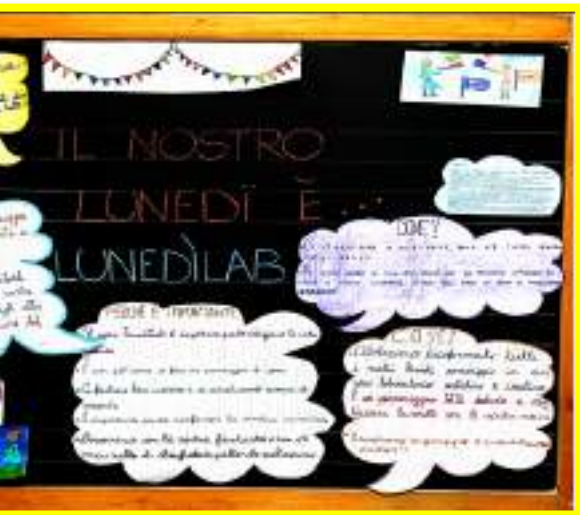
Infanzia Margotti

La sezione A omogenea della Scuola dell'Infanzia Margotti, che conta 18 bambini di tre anni, ha avuto l'opportunità di esplorare un importante tema di educazione ambientale concentrandosi sul valore del riciclo e della raccolta differenziata. Il progetto è nato con l'obiettivo di sensibilizzare i bambini fin dalle prime fasi della loro formazione su un argomento attuale e cruciale per il bene comune.

Dopo un incontro con un'esperta esterna di Veritas, è stata loro introdotta la significativa pratica della raccolta differenziata, approfondita successivamente tramite l'osservazione dei diversi colori che contraddistinguono i vari cassonetti per i rifiuti riciclabili e non. Sono state, inoltre, organizzate attività ludiche in aula per mettere in pratica quanto appreso, offrendo loro, infine, l'opportunità di partecipare attivamente al riciclo della carta per produrre nuovi fogli riutilizzabili.

Sezione A, plesso Margotti





Lunedilab Primaria Goretti



Com'è nato?

Il rientro a scuola il lunedì, si sa, è difficile un po' per tutti e il LunedìLab nasce proprio dall'idea di provare a renderlo più divertente.

È un modo creativo per far tornare sui banchi di scuola tutti i bambini impazienti di scoprire quale attività condideranno questa volta nel pomeriggio del LunedìLab.

È un semplice laboratorio ludico, artistico e creativo che racchiude in sé il desiderio di insegnare ai

bambini che la scuola è fatta di tante cose belle.

LunedìLab è un progetto che vuole essere un'occasione per i bambini per poter esprimere se stessi.

È un progetto che parla di inclusione, che vuole costruire legami, che ha in sottofondo il vivace vociare dei bambini, perché nel LunedìLab è vietato fare silenzio.

Mentre tagliano, incollano, modellano, pitturano..., i bambini si raccontano, dialogano, si

confrontano e semplicemente chiacchierano, rinforzando i legami, conoscendosi meglio tra compagni, scoprendo un po' gli altri e un po' se stessi, facendo gruppo, diventando squadra... insomma, crescendo.

E a chi balena erroneamente per la testa che sia tempo perso, noi rispondiamo che no, non lo è: è tempo dedicato a prendersi cura del bambino che c'è sotto a quel grembiule.

Classe 3B, plesso Goretti



In biblioteca si scoprono le fake news

Secondaria Bellini



Il 2 febbraio del 2024, con la mia classe, siamo andati a partecipare ad un laboratorio sulle fake news alla Biblioteca del Parco della Bissuola.

Quando siamo arrivati ci ha accolti il bibliotecario che ci ha fatto fare il giro della biblioteca: abbiamo visto tanti libri esposti di vari generi poi dei divanetti dove mettersi comodi a leggere oppure dei tavoli dove poter anche studiare in gruppo. Successivamente ci ha fatti accomodare in una sala con una gradinata. Su un proiettore c'era una presentazione sul tema delle fake news.



Il bibliotecario ci ha spiegato cosa sono queste "notizie false" che si trovano sul web. Ci ha spiegato che le fake news esistono da sempre ma, ora, con l'avvento della tecnologia e soprattutto di Internet, ne siamo molto più esposti. Ci ha detto che queste notizie vengono diffuse per questioni economiche o per influenzare le scelte delle persone, principalmente in ambito politico, medico, ecologico e del gossip.



Dopo una breve pausa per la merenda trascorsa all'aperto, vicino ad un bellissimo murales siamo passati all'azione. Il bibliotecario ci ha spiegato quali sono i sistemi per riconoscere le fake news:

- 1- Controllare l'indirizzo web del sito che le contiene e valutare il dominio,
- 2- Risalire a chi ha creato la notizia e controllare le fonti, se vengono nominate
- 3- Controllare le date in cui sono stati creati i testi, per capire se le informazioni sono "vecchie"
- 4- Fare attenzione anche alle immagini: spesso rivelano particolari "interessanti"!

Poi siamo andati in una sala differente con scaffali pieni di libri e abbiamo messo in pratica quanto ci è stato insegnato, valutando alcune informazioni che il bibliotecario ci ha segnalato.

Secondo me questo laboratorio è stato molto interessante ma anche utile perché, soprattutto in questo periodo in cui noi ragazzi/e utilizziamo molto i social, è meglio stare in guardia!

E' stata una bella esperienza: mi sono divertita ma ho anche imparato nuove cose. Speriamo che anche altri ragazzi approfittino di questa attività!

Inoltre alcuni di noi, dopo aver visitato la Biblioteca, hanno preso la tessera così possono prendere in prestito i libri e anche trovarsi per studiare e lavorare assieme!



Agata Si., Agata Sa., Nina V. D. S. – classe 2 H – Plesso "Bellini"



Dalla parte giusta

I.C. Spallanzani
Scuola primaria S. M. Goretti
Classe 5^a C
a.s. 2023-2024

“C'è una strada che se la scegli
ti conduce in tutte le direzioni:
“il rispetto”.”

Antonio Cuomo





Percorso svolto nell'ambito del Progetto «I Giusti tra le Nazioni» e proseguito nel corso dell'anno con attività cooperative trasversali alle discipline linguistico-espressive e dell'ed. civica (ed. alla cittadinanza e cittadinanza digitale) con l'obiettivo di riflettere, discutere, elaborare il concetto di Giusto oggi e di scegliere la «Responsabilità».



Crea il tuo a storyboard That

Piccoli gesti di solidarietà



Crea il tuo a Storyboard That

Bullismo



Crea il tuo a Storyboard That

Indifferenza

Spunto e Vigoda



Crea il tuo a Storyboard That

Inquinamento



Cyberbullismo



Bullismo e cyberbullismo secondo me

Secondaria Bellini



Molti considerano il bullismo come un'azione fatta con violenza per causare dolore alle altre persone. Secondo me, invece, il bullo compie delle azioni violente per proteggersi. Molti bulli sono persone insicure che, a loro volta, sono state vittime di azioni malevoli. Queste violenze possono essere fisiche ma non solo.



La forma di violenza più pericolosa è quella attraverso il linguaggio. A volte la parola è un'arma più letale di una spada e le ferite che infligge non sono visibili, ma sono molto profonde.

Come il bullismo, anche il *cyberbullismo*, dal mio punto di vista, è mal giudicato. C'è chi incolpa i social-media oppure il dispositivo attraverso il quale gli insulti o le prese in giro arrivano alla vittima.

Molti genitori, credendo di proteggere i loro figli, confiscano il dispositivo ma, contrariamente al loro intento, fanno sì che i ragazzi si chiudano in loro stessi subendo, senza reagire, le violenze altrui.

Tuttavia se dal bullismo si può scappare rifugiandosi per un po' magari in casa, il cyberbullismo aggrava la situazione della vittima che sente di non avere più alcun luogo sicuro. Le cattiverie nei suoi confronti, infatti, tramite il web sono visibili sempre, ovunque e per tutti!

Per evitare situazioni in cui qualcuno venga trattato come "inferiore", bisogna conoscere il rispetto e l'uguaglianza e attuarli anche quando un'altra persona è diversa perché....

..... siamo tutti uguali nella diversità.

Michele P. – classe 2E – plesso Bellini



Esperienze significative

Primaria Tintoretto

Nel seguente articolo sono proposti 4 brevi racconti realizzati a gruppi dai bambini della 4^A della Tintoretto su esperienze, per loro significative, vissute in questo anno scolastico. I gruppi hanno prima preparato una scaletta e poi sviluppato un testo che potesse raccontare e spiegare ai lettori un frammento del percorso svolto in questo splendido anno di scuola. I testi sono stati realizzati al computer attraverso l'ambiente di Classroom e sono stati revisionati dai compagni stessi tramite Google drive dove hanno fornito feedback ed indicazione per migliorare gli scritti degli altri gruppi.

TUTTI A VOGARE

A febbraio, nella nostra classe, sono venuti degli esperti degli itinerari educativi che ci hanno insegnato a vogare e ci hanno fatto vedere, attraverso delle foto, la nostra splendida Venezia. Questo incontro è stato realizzato in preparazione alla gita che faremo a maggio. In seguito, parola per parola, ci hanno insegnato una canzoncina che le persone veneziane cantavano in barca. Parlando appunto della voga, i due esperti ci hanno divisi in

gruppi, insegnandoci a remare in squadra, come se fossimo un equipaggio. Dopodiché ci hanno distribuito delle schedine con scritto il nome di piante, luoghi, animali e oggetti tipici di Venezia. Ci auguriamo che a maggio ci aspetti un'esperienza favolosa dove metteremo in pratica quello che ci hanno insegnato, andando a vogare nella laguna di Venezia. Speriamo che nessuno cada in acqua!!!



IL NOSTRO CORTOMETRAGGIO!



Noi, classe 4°A, all'inizio di novembre abbiamo partecipato a tre incontri al Candiani. Due persone, Alberto e Solenn, ci hanno accolto in un laboratorio e spiegato l'arte dello stop motion.

Nel primo incontro abbiamo discusso del nostro obiettivo cioè inventare una storia unendo le nostre idee con l'aiuto di Alberto e Solenn. La storia creata raccontava di un vecchio re cieco che viveva con un cuoco mostruoso ma, il re, essendo cieco, non lo sapeva.

Per creare la storia ci siamo divisi in due gruppi: un gruppo, con Alberto, registrava le voci invece l'altro gruppo, con Solenn, disegnava i personaggi, sia con gli Uniposca sia con i cartoncini colorati. Abbiamo dato sfogo alla nostra fantasia

creando personaggi mai visti. Durante il secondo incontro abbiamo costruito i luoghi adatti all'ambientazione del nostro cortometraggio. C'è voluto molto impegno ma alla fine ci siamo riusciti. Nell'ultimo e terzo incontro, a coppie o a gruppi di tre, abbiamo registrato le scene, successivamente ci abbiamo aggiunto le nostre voci. Siamo tornati a scuola soddisfatti del nostro lavoro e di questa fantastica avventura, abbiamo imparato l'arte dello stop motion. Abbiamo anche imparato che, pur essendo breve, il filmato realizzato è stato molto difficile da creare ma anche molto divertente.





L'ATELIER DI FRANCESE

Il 17 Gennaio i maestri ci annunciarono che due ragazze del liceo Franchetti sarebbero venute ad insegnarci le basi del Francese in 3 incontri, uno ogni mercoledì.

Le due ragazze si chiamavano Faiza e Giulia; il giorno stesso abbiamo svolto le prime attività: prima di tutto ci insegnarono come salutare e presentarsi, successivamente per insegnarci le parti del corpo portarono un cartellone su cui c'era disegnata una bambola, grazie alla quale ci aiutarono a memorizzare i termini. Un altro metodo che hanno utilizzato era Wordwall: un'applicazione. È stata un'esperienza fantastica che ci servirà più avanti quando andremo alle medie!!

digitale che ti permette di imparare giocando. Inoltre ci hanno insegnato i colori e gli oggetti scolastici attraverso delle schede.

Nel 2° incontro, abbiamo ripassato ciò che avevamo imparato una settimana prima. Quel giorno ci insegnarono il nome di alcuni animali ed i numeri da 1 a 10 e, alla fine, abbiamo conosciuto alcune parole francesi usate anche in italiano.

Al 3° incontro eravamo tutti tristi per un motivo comune: era l'ultimo incontro. Per iniziare abbiamo ripassato tutti gli argomenti imparati in quei tre giorni e abbiamo continuato i numeri fino al 30.





L'ORTO DELLA SCUOLA



Il primo lunedì di aprile, come i nostri insegnanti ci avevano riferito, siamo scesi in giardino per andare a coltivare nel nostro piccolo orto.

Abbiamo coltivato diversi ortaggi tra cui carote, lattughino, zucchine, fagiolini e pomodori. Prima di piantare gli ortaggi abbiamo tolto le erbacce e per farlo ci siamo sporcati tutti le mani. Dopo questa prima fase abbiamo mosso la terra facendo sì che anche in superficie fosse fertile. Successivamente l'insegnante ci ha consegnato degli strumenti appositi per il lavoro assegnato. A gruppi di tre o quattro alunni abbiamo

piantato tutti gli ortaggi. Visto che eravamo in pochi qualcuno ha piantato due ortaggi mentre altri hanno annaffiato il terreno. È stata un'esperienza meravigliosa e non vediamo l'ora di ripeterla e siamo curiosi di vedere se le nostre piante cresceranno in salute. Tutti insieme abbiamo imparato a fare lavoro di squadra e a prenderci cura delle piante.

Classi quarte, plesso Tintoretto



Debate, una nuova esperienza! Secondaria Bellini



È la mattina del 19 marzo. Arrivo a scuola, non fa né freddo né caldo. Si sente aria primaverile. Saluto i miei amici e poi raggiungo i miei compagni di classe. Siamo tutti vestiti eleganti, io mi sono svegliata più presto del solito per scegliere i vestiti migliori e per piastrarmi i capelli. Bisogna essere eleganti quando si fa un debate! Ormai siamo già entrati a scuola. La prima ora la passiamo a ripassare le diverse parti degli oratori, cronometrando e dandoci consigli a vicenda. Questa prima ora vola e subito ci ritroviamo a scendere verso l'aula magna. Poco dopo arriva anche l'altra classe e poi la giuria. Il clima non è teso, anzi, è un momento per confrontare opinioni diverse e non c'è aria di sfida. Comincia il debate. In un'ora ascoltiamo le opinioni altrui e viene riassunto tutto il nostro lavoro di mesi. Anche se solo sei persone hanno parlato è come se parlasse tutta la classe che ha lavorato in modo unito per arrivare a quel risultato. Verso la fine ci siamo tutti riuniti per finire di strutturare l'epilogo. Sono stati dieci minuti veramente stressanti in cui abbiamo collaborato tutti insieme. Finito di sentire i due epiloghi è arrivato il momento di capire quale fosse la squadra vincente. Stringo la mano alle mie amiche anche se sono convinta che abbiamo perso. Dopo dei secondi di silenzio sento la giuria che annuncia: "La squadra vincitrice è...I Ricchi e Poveri!!". Subito ci alziamo in piedi esultando entusiasti del verdetto finale. Siamo coinvolti da un'allegria, gioia e stupore di gruppo. Ci abbracciamo e poi raggiungiamo i nostri oratori. È un momento collettivo fantastico. Mi sento incredula, incredibilmente felice e mi sento legata a tutti i miei compagni di classe. È stato premiato il nostro impegno! Mi giro e noto la nostra professoressa che ci sorride, anche lei è fiera di noi. Facciamo un abbraccio di gruppo e poi io vado dalle mie due migliori amiche dell'altra classe, ovviamente nessuno si è offeso per il verdetto, c'è un clima scherzoso, amichevole e tranquillo. Stiamo un po' in aula magna e poi ogni classe torna nelle proprie aule. La giornata continua come al solito ma in questo caso siamo tutti entusiasti. Questa giornata rimarrà un ricordo indelebile che ricorderò con piacere per sempre.

Camilla C., classe 3 L, Plesso Bellini



Un mercatino solidale e “riciclosa”

Secondaria Bellini

Nel periodo delle feste natalizie facciamo sempre molte attività, come tornei di pallavolo o palla rilanciata, laboratori di classe e organizziamo il Mercatino della Solidarietà in tutte le scuole del nostro Istituto. Lo scopo del mercatino è raccogliere dei fondi che verranno donate ad alcune associazioni.



Noi ragazzi e ragazze abbiamo un ruolo fondamentale: recuperare e donarli gli oggetti che verranno venduti. In questo modo ci guadagna anche l'ambiente visto che oggetti non più usati vengono riciclati e riutilizzati!



Quest'anno la mia classe ha partecipato in un modo particolare: con le professoressa di Italiano e di Tecnologia abbiamo deciso di riciclare delle tastiere di computer ormai rotte, per creare dei gioielli. Con l'aiuto delle professoressa e un po' di



pazienza abbiamo staccato i tasti e creato collane, braccialetti, orecchini, anelli e portachiavi!

La mia è una classe molto creativa e i gioielli erano talmente belli che il giorno del Mercatino sono stati venduti tutti.

È stata una bellissima esperienza non solo comprare piccoli doni a scuola, ma soprattutto contribuire con la beneficenza ad aiutare altre persone in tutto il mondo, in modo particolare bambini/e e ragazzi/e come noi.

Ricordate di preparare già qualcosa per il Mercatino perché donando una piccola cosa si può regalare una vita migliore!

Andrea B. e Anita L. – classe 2 H – plesso Bellini





Giornata della memoria

Infanzia Quadrifoglio

In occasione della giornata della memoria (27 gennaio) alla scuola dell'infanzia è stata raccontata la storia "Vietato agli elefanti" di Lisa Mantechev.

Ecco brevi frasi tratte dalle conversazioni dei bambini di cinque anni.

"Non è bello vietare perchè tutti vogliono giocare insieme!"

"Gli amici stanno insieme, tutti devono volersi bene!"

"E non si lasciano mai!"

"Con gli amici non ci si annoia mai!"

"Tutti dobbiamo essere amici e condividere i giochi!"

"Gli amici stanno sempre al tuo fianco, quando cadi ti aiutano!"

"Gli amici affrontano le paure e non si dimenticano di te, abbracciano!"

Scuola dell'infanzia Qadrifoglio







Divertiamoci con i suoni: attesa e magia

Infanzia Margotti



Nel mese di gennaio i bambini della **Sezione C della Scuola dell'Infanzia Margotti**, gruppo omogeneo di 4 anni, hanno avuto il piacere di partecipare all'itinerario Educativo CANTAMI DI TE organizzato dal Comune di Venezia.

Anastasia ha condotto i tre incontri privilegiando la comunicazione non verbale, pertanto concetti sentimenti ed azioni sono stati tradotti in termini musicali e corporei. Ogni bambino ha potuto

sperimentare in prima persona suoni e ritmi sia attraverso il proprio corpo sia utilizzando piccoli strumenti e oggetti.

L'alternanza di momenti di ascolto ed esplorazione giocosa ha coinvolto tutti i bambini che hanno vissuto ogni incontro in un'atmosfera di attesa e magia!

Sezione C, plesso Margotti





Divertiamoci ballando *Infanzia Margotti*



Tra la fine di febbraio e i primi di aprile si sono svolti gli incontri di ballo popolare per bambini, programmati all'interno del progetto "Danze Folk" per la scuola dell'infanzia, a cura del maestro Leo Rosina. I bambini e le bambine della Margotti hanno molto apprezzato queste proposte di musicalità, ritmo e movimento, che sono state ancora una volta l'occasione per conoscere le sonorità di diversi paesi del mondo.



***... ad ogni modo, nella nostra scuola si
continua a ballare!***

Sezione B, plesso Margotti



20 Novembre: giornata dei diritti dei bambini

Primaria Goretti

Oggi 20 novembre i bambini di 1 B del plesso Goretti hanno scoperto l'importanza di questa giornata e la differenza tra diritti/doveri e quali sono i diritti dei bambini. In seguito ad una conversazione guidata alcuni bambini hanno espresso dei pensieri:

“Ho capito che è molto importante che stiamo assieme e ci aiutiamo”

Benedetta B.

“Abbiamo il diritto di essere aiutati se abbiamo bisogno”

Sofia R.

“Non conoscevo i miei diritti e mi è piaciuto conoscerli”

Chris M.

“Io non sapevo di avere tutti questi diritti”

Matteo M.

“Abbiamo il diritto di mangiare, cosa importantissima!!!”

Davide D.

Spunto e vigilia





Inventastorie

Primaria Goretti

Il giorno 24 gennaio 2024 la classe 1B del Plesso Goretti ha partecipato ad un interessante laboratorio creativo al Centro Candiani che ha stimolato la capacità inventiva di tutti i bambini. Hanno progettato, creato e assemblato composizioni grafiche utilizzando dei kit di forme precostituite da ritagliare. Ecco alcune divertenti considerazioni:

“CON QUESTE FORME CREERÒ UN BELLISSIMO VASO DI FIORI, MI PIACE TANTO GUARDARE I FIORI.”

Isabel V.

“È DIFFICILE RITAGLIARE QUESTE FORME, MA È DIVERTENTE. MI SONO APPICCICATO LE DITA!”

Gabriele B.

“CON TUTTE QUESTI PEZZI È DIFFICILE DECIDERE COSA FARE.”

Ilaria D.E.

“GIRA DI QUA, GIRA DI LÀ, QUESTO PEZZO LO METTO QUA.”

Enea S.

“QUESTI PEZZI SI APPICCICANO DAPPERTUTTO, SPERIAMO BENE!”

Leonardo B.





CIAK, ma noi si LEGGE!

Secondaria Spallanzani



In classe 1A, si va in scena, **leggendo!**

E noi siamo felici, leggiamo in classe, leggiamo a casa, leggiamo al circolo di lettura *Buon libro non mente*, leggiamo quando finiamo un compito in classe, leggiamo quando entriamo in classe e aspettiamo che i prof. sistemino il registro. I libri poi ce li raccontiamo e ce li consigliamo.

Abbiamo anche partecipato come giuria popolare al premio città di cento ed ora aspettiamo l'esito delle nostre votazioni.

In classe anche chi non era lettore lo sta diventando. Vi chiediamo:

Cosa c'è più bello della lettura?

Classe 1A, Plesso Spallanzani





Scatole magiche al centro culturale Candiani

Primaria Tintoretto

Il 4 e il 6 marzo 2024 siamo andati al Centro Culturale Candiani e abbiamo partecipato ad un emozionante laboratorio dal titolo "Scatole Magiche". Riuniti in cerchio, abbiamo ascoltato alcune parti dei libri: "Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carroll e "Alice Cascherina" di Gianni Rodari. Successivamente ci hanno presentato delle scatole (chiamate "Mondo Nuovo"), che molti ambulanti del 1800 portavano nelle piazze o durante le fiere. Il pubblico pagava per guardare al loro interno e scoprire i loro segreti: paesaggi, fotografie o luoghi lontani. Poi è stato il momento di lasciare libera la nostra creatività: ci è stato chiesto di immaginare in quali mondi fantastici saremmo potuti "cadere", proprio come le protagoniste dei testi ascoltati.

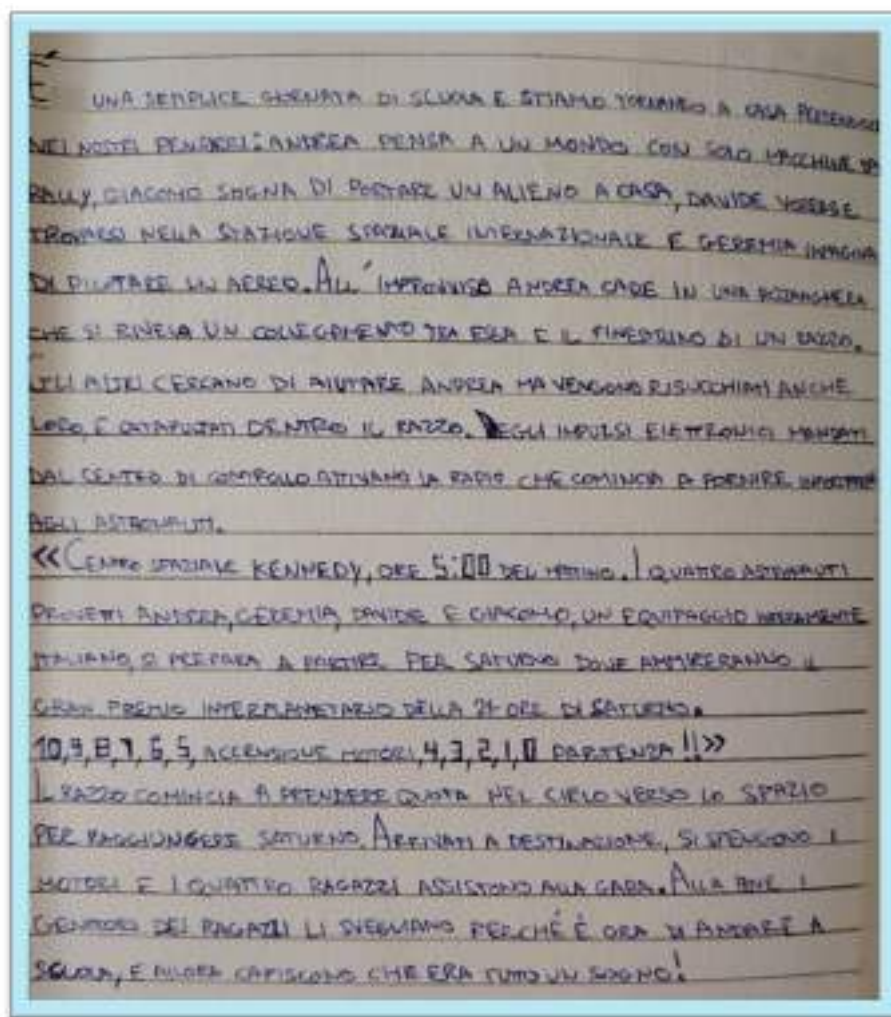




Partendo da una scatola vuota, con riviste, forbici, colla e colori, abbiamo creato le nostre "Scatole Magiche", con all'interno: mondi fantastici, un bosco da difendere, avventure nello spazio o dentro ad un videogioco e un mondo in cui lo sport e l'amicizia vincono su tutto. In seguito, a scuola, abbiamo trasformato le nostre "Scatole Magiche" in racconti fantastici e storie ricche di avventure e magia che abbiamo raccolto in libretti. È stata un'esperienza indimenticabile!

Classe 5C, plesso Tintoretto

LE NOSTRE SCATOLE MAGICHE





LO SPORT CHE UNISCE

Un giorno tra molti di nome Luca, Mili, Bea e Leonardo si sono incontrati al parco per giocare. Sono due anni che giocano a basket. Mille volte si sono divertiti a giocare. Insieme a Luigi, padre di Luca, profeta di una pallina di gomma. I due bambini, Leonardo e Luca, un giorno sono andati a vedere un match di calcio. Il commento era di Leonardo: "Il calcio è un gioco che mi piace. Ma forse un match potrebbe essere più divertente. Lo so, ma non so se è così facile da fare". Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Il giorno successivo, Luca e Mili si sono incontrati. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".
Un giorno, Luca e Mili sono andati al parco. Luca ha detto: "Ho visto un match di calcio. È stato molto divertente". Mili ha risposto: "Mi piace il calcio, ma non so se è così facile da fare".
Luca ha risposto: "Ma il calcio è un gioco che mi piace".



Campioni del mondo

C'era una volta in una piccola città quattro amici Nicola, Cristian, Riccardo e Yemen che trascorrevano le loro giornate giocando ai loro videogiochi preferiti. Un giorno mentre erano immersi in una partita di un gioco di avventura accadde qualcosa di straordinario in un misterioso lampo di luce li avvolse e senza rendersene conto si trovarono in un bus volante. Inizialmente spaventati capirono che dovevano buttarsi.

Atterrati affrontarono diversi nemici e man mano ne sfidarono sempre di più. Alla fine rimase una sola squadra e capirono che si trattava della World cup del gioco e che erano vicini alla vittoria.

Di colpo si ritrovarono sul divano e a Nicola arrivò una e-mail con scritto: "Bravi, avete vinto la World cup!"

Nicola, Cristian, Riccardo e Yemen



IN UNA GIORNATA DI SOLE, TRE AMICHE DI NOME VICTORIA, CARLOTTA E EMILIA, ESCORREVANO LIBRO UN SENTIERO CIRCONDATO DAL NERDE DI UN HIPERCOLORATO BOSCO. AD UN TRATTO SCOPRIRONO UN'ARRETRATA TEN DA ALBERO CHE CONDUCEVA A UNA MOSTRUCOSA GROTTA. EMILIA ESCLAMÒ: "GIUDICATE, C'È UNA GROTTA!" VICTORIA, SEMPRE SINCEROSA, NON ESSO UN ISTIMO E DISSE CON ENTUSIASMO: "ENTRANO SUBITO!" EMILIA, UN PO' TIRANTE, RISPOSE: "MA HO TIRAZI!" CARLOTTA, OSSERVÒ LA GROTTA PRIMA DI ESPRIMERE UN'OPINIONE. "SÌ, MA EMILIA, PUOI SENTIRE CHI LO ASPETTANO?" RAGAZZI IMPRESI A CONTROLLARE CHE NON AVRETTA NESSUNA TRUCCA FINO A UNO SCALTO. MA EMILIA, NON VOLENDO ESSERE DA SOLA, PRONTO ANDÒ E SI INGIACCHÒ CON LA TORCIA TRA LE MANI. TRAMONANDO NEL TUBO MOSTRUCO, L'AVVERTONO E CADDERO LORO. SI RISVEGLIARONO IN UN GIARDI PIENO DI FIORI, TULIPANI, GIRAZZOLI, SOLE E ALBERI E MENTRE SI UDIVO TRAI EMILIA, SURPRANDOSI INDOVINO, ESCLAMÒ: "NON HO MAI VISTO NULLA DI SIMILE... È BELISSIMO!" CARLOTTA DISSE: "DAI RAGAZZIE, ESCORRANO QUESTO PARADISO!" MENTRE PULSANO, UN'ALTRA VOCE UN VOCHI INTENTO A TINGUARE ALBERI SENZA ALCUNA DATA, TRASCORRANO LA BELLEZZA DELLA NATURA. LE TRE AMICHE SI AVVICINARONO ALL'UOMO E CERCARONO DI FERMARLO.

"FERMATI!" UOMO RISPOSTA CON VOCE FERMA, "STA' PULENDO DENTRO UNA MOSTRA NATURA". L'UOMO SUCCINÒ LE RAGAZZIE CON UN GESTO CALMO. MA LE TRE AMICHE NON SI ARRESERO COSÌ FACILMENTE. CON MATHEIA E URSERINO, VICTORIA SUCCINÒ A DISTORRE L'ATTENZIONE DELL'UOMO, MENTRE CARLOTTA E EMILIA UN BELLE E TONDE, SUCCORREMO A SUO LAMBIANO IMPEDENDOLO DI DANNEGGIARE UCCISIONE IL BOSCO. COSTO DI SORPRESA, IL BOSCOLO SI FERMÒ PER UN ATTIMO E QUINDEI INTENDONO UCCISIONE LA BELLEZZA DEL BOSCO. FU ANCORA CHE IL SUO UOMO SI ARRE E DISSE: "MI DISPIACE! NON HO MAI VISTO QUESTO GIARDINO. PENSANDO PENSANDO LA NATURA". LE TRE AMICHE UCCIDERO CON POLCEZZA E LO UCCIDERONO A LUNGI A LORO, GIARDI DI LUTTORRE E DIVERSESE IL BOSCO CON OGNI MEZZO A SUO DISPOSIZIONE. PER SOSPENSARE LE AMICHE IN UNA MOSTRUCOSA PASTICCERIA PIENA DI FIORI, SI AVVICINARONO STAVANO SOTTO UN SOCCO PULENTE E IL GIORNO DOPO SI RITROVARONO NEL LORO LETTO E CAPORNO CHE SONO SOTTO UN SOCCO.

Victoria
CarloTTa
Emilia



Le cronache del regno di mezzo

Finalmente arriva il giorno della gita, eravamo diretti al museo di storia. Una volta arrivati incontrammo il nostro tour ma la guida era molto perplesso. Il nostro tour era un po' più lontano, e abbiamo iniziato a girare per il museo. Abbiamo visto una porta e senza pensarci due volte l'abbiamo aperta.

Eravamo in una stanza ma visto prima Lorenzo disse: "Dove siamo?". Una voce rispose: "Sei nella mia casa, nel Regno di Mezzo". Giacomo domandò: "Tu chi sei?". La stessa voce rispose con tono solenne: "Sono re Edoon del Regno di Mezzo, della città degli gnomi. Abbiamo un problema, il Signore dell'ombra sta radunando un esercito di trecento mila milardi di orchi per attaccare e porre fine all'epoca degli gnomi. Restammo un po' storditi per tutto quel silenzio".

Dopo qualche secondo di silenzio Giacomo esclamò: "Dobbiamo aiutarli amici! Se siamo qui non possiamo che per un notte siamo noi a farli nascere per aiutare il Regno di Mezzo".

Bene, per aiutarli dovete andare dal Grande Stregone per recuperare le tre spade mantee perché solo con quelle potrete sconfiggere il Signore dell'ombra e il suo esercito, partite domani!

Il viaggio fu impegnativo ma riuscimmo a recuperare le tre spade: la spada di Lione è di diamante e si illumina in presenza degli orchi, la spada di Rubino è rossa e affilata come e la spada incantata, la più potente e l'unica che può distruggere il Signore dell'ombra.

La spada di Lione andò a Giacomo, quella di Rubino a Ivan e quella incantata andò a me.

Una volta tornati da re Edoon, Ivan mi mostrò la spada e scappò via. Trovammo un orco insieme.

Ivan e io aveva tradito, senza quella spada non avremmo mai potuto sconfiggere il Signore dell'ombra. La notte parte con le eserciti degli orchi erano appostati davanti alle mura del castello.

La prima fredda scese e ci sentì un ullo e la battaglia iniziò. Gli orchi lanciaiano sassi dalle mura del castello mentre le frecce degli Elfi venuti in soccorso iniziarono a uccidere.

All'improvviso ci sentì un rito to provenire da nord, milioni di cavalieri bianchi da ogni parte presero a scendere dalla montagna.

Il nostro aiutò la battaglia si fece alla pari. Ad un certo punto un repto vicino nella piazza distruggendo tutto quello che aveva davanti. Era il Signore dell'ombra con la sua spada.

Impugnava la spada, lo è Giacomo prese i cavalli, si legò con un viaggio contro il nemico. All'improvviso una nube e un'ala di Giacomo, distrutto!

Così incontrò e gli strappò la spada dalle mani. Così il Signore dell'ombra... Un ullo erigeva e tutto il male che il Signore dell'ombra aveva lasciato via e con lui anche l'incantesimo fatto a Ivan che tornò nostro amico e fidato col cavaliere. Ci ritirammo davanti alla porta la gita era finita, dovevano tornare a casa.

Giacomo M., Lorenzo, Ivan



**RACCOLTA
TAPPI**



Conoscendo AVAPO *Secondaria Bellini*



Martedì 27 Febbraio delle volontarie AVAPO (Associazione Volontariato Assistenza Pazienti Oncologici) ci hanno raggiunto in classe per parlarci del lavoro importantissimo che questa associazione ogni giorno compie, aiutando e sostenendo le persone affette da malattie oncologiche ottenendo fondi attraverso varie attività benefiche. Un esempio può essere la raccolta di tappi.

Questa attività è stata molto coinvolgente per noi alunni, soprattutto grazie alla realizzazione di un cartellone, dove sono stati riassunti i punti fondamentali di questa lezione.

Le collaboratrici, ci hanno spiegato con precisione e chiarezza lo scopo di questa associazione, attraverso momenti di riflessione, ma anche di divertimento e risate.

Il cartellone è stato molto utile, specie per mantenere viva l'attenzione di tutti, dando spazio a ognuno di esprimere la propria opinione e il proprio pensiero, come nella scelta del supereroe rappresentativo della classe, oppure nella condivisione del proprio "superpotere".

Infine, siamo dell'idea che questa attività abbia permesso a tutti di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito del volontariato e della ricerca, permettendoci di capire la fondamentale importanza di AVAPO e di altre associazioni simili.

Il tempo impiegato è stato sfruttato appieno, le due ore ci hanno permesso di svolgere l'attività in maniera completa. Tutti erano molto interessati, in particolar modo quando le volontarie ci hanno mostrato un breve cortometraggio su quanto fare del bene ci faccia bene.

Sofia M., Alessia P., classe 2F, plesso Bellini



Avapo *Secondaria Bellini*

Quest'anno parecchie classi del nostro Istituto hanno partecipato ad un laboratorio didattico degli Itinerari Educativi del Comune di Venezia intitolato "Insieme per un mondo migliore". Noi vi raccontiamo come è stata la nostra esperienza.

Un venerdì di febbraio due volontarie sono venute nella nostra classe di Italiano. Dopo essersi presentate, ci hanno chiesto se sapevamo cosa vuol dire la sigla AVAPO e assieme a loro abbiamo ricostruito cosa significa questa sigla: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici.

Poi ci hanno spiegato cosa fanno i volontari AVAPO per le persone malate e in difficoltà. Ci hanno detto che quelle due o tre ore a settimana che dedicano agli altri li fanno sentire felici. Insieme abbiamo visto un cortometraggio che si intitola "Volunteer your time" (lo puoi vedere su Youtube), che tratta proprio della felicità che viene dal fare qualcosa per gli altri. Quindi abbiamo creato un cartellone che ci ha portati a capire come diventare volontari di un'associazione e cosa vuol dire per noi essere dei volontari. Poi ci hanno spiegato che noi ragazze e ragazzi già da tempo

aiutiamo la loro associazione: ci hanno parlato della raccolta dei tappi, quella a cui partecipano tutte le scuole del nostro Istituto e che è proprio organizzata da AVAPO. Ci hanno poi spiegato come funziona e perché quel tipo di tappi è tanto importante: è una plastica speciale, che può essere riciclata per creare tavoli, sedie e altri oggetti. Abbiamo capito che con un piccolo gesto che non ci costa nulla non solo aiutiamo gli altri ma anche il nostro ambiente, evitando che la plastica si disperda nella Natura!

Poi, con un power point, abbiamo incontrato dei

Supereroi “speciali”: non erano perfetti come quelli

*Matilde L. e
Jessica J. –
classe 2 H –
plesso
“Bellini”*



dei fumetti, ciascuno di loro aveva una caratteristica e una particolarità. Chi si muoveva grazie ad una carrozzina, chi aveva un colore di pelle particolare eccetera. Tra tutti la nostra classe ha deciso di voler essere rappresentata da Zephir, una ragazza, perché il suo superpotere è di avere autostima e di essere felice. Ed è così che vuole essere la nostra classe!

Infine abbiamo infilato in alcuni ricci, fatti con il riciclo di vecchi libri, dei foglietti che contenevano le nostre emozioni e idee sul volontariato.

Grazie ad AVAPO abbiamo capito che ognuno di noi, grazie alle sue caratteristiche e ai suoi difetti, ha dei superpoteri: il poter aiutare gli altri!





Il futuro della scuola: la “DADA” *Secondaria Bellini*

Da quest’anno alla “Bellini” è cambiato il modo di stare a scuola: ora si utilizza il nuovo sistema di stampo anglosassone chiamato DADA, cioè la Didattica per Ambienti di Apprendimento.

Ovvero: gli studenti, ad ogni cambio d’ora o di materia, si spostano di aula in aula e di laboratorio in laboratorio rendendo così dinamico lo stare a scuola: sono i professori che ci aspettano!

Questo secondo noi ha fatto aumentare l’attenzione e la responsabilità di noi ragazzi e ragazze. Infatti ci si deve sempre ricordare l’orario, le materie restanti e l’aula dove dobbiamo andare (abbiamo degli “aprifila” e “chiudifila” che ci guidano). Bisogna essere rapidi, ordinati e silenziosi, ricordandosi di lasciare le aule pulite come le abbiamo trovate.





Ci pare un sistema utile anche per fare aumentare l'amicizia tra di noi perché, con i cambi continui, ti può capitare di sederti sempre in posti diversi vicino a persone sempre diverse. Per aiutarci in questi spostamenti le cartelle e gli zaini dovrebbero essere il più leggeri possibile ... ora infatti ci sono anche degli armadietti in cui appoggiare tutti gli oggetti che non si devono trasportare per la materia che stiamo facendo. Stiamo ancora sperimentando, ma questo sistema ci piace tantissimo!

Leonardo R. e Samuele G. – classe 2 H – plesso "Bellini"





IN COMPAGNIA DI CHARLIE

Infanzia Margotti

Mercoledì 10 aprile 2024, i bambini delle sezioni dei grandi B e D della Scuola Margotti, sono stati coinvolti in un incontro formativo e dimostrativo degli operatori del SUEM 118 di Mestre in collaborazione con la Croce Verde di Marcon per far affrontare con tranquillità e coraggio l'arrivo dell'ambulanza qualora ne fosse necessario. Insieme agli operatori, c'era anche la loro mascotte, un grande simpatico



leone di nome Charlie che si è prestato a ridere e scherzare con i bambini.

Gli operatori hanno ricordato ai bambini quali sono le norme di sicurezza da adottare in auto, in bicicletta per non farsi male. I bambini hanno avuto l'occasione di salire sull'ambulanza, toccare vari strumenti, indossare i caschetti e distendersi sul "telo portaferiti" in modo giocoso, allontanando così il pensiero della paura che può presentarsi davanti ad una ambulanza con le sirene accese. La curiosità nelle domande e nei racconti dei bambini è stata sempre presente.



Infine, gli operatori hanno lasciato ai bambini, un piccolo compito da svolgere in classe in ricordo del bel momento passato insieme e un altro che è quello di salutare le ambulanze ogni volta che ne incrociano una per la strada perché tutti gli operatori delle ambulanze sono amici dei bambini.



Progetto continuità infanzia primaria

2023-2024

Primaria Goretti



Noi prime della scuola dell'infanzia Goretti abbiamo accolto i bimbi della scuola dell'infanzia Quadrifoglio per condividere insieme dei momenti felici. Le maestre ci hanno letto il libro "Il filo magico" di Mac Barnett, storia che narra di un lungo filo magico di lana colorato che unisce, accoglie, rassicura e rende felici tutte le persone, grazie al quale abbiamo compreso il valore della condivisione, della generosità e dell'amicizia. Dopo questo momento di riflessione sui significati del racconto, le maestre ci hanno proposto un laboratorio didattico in cui ognuno di noi ha realizzato e colorato il proprio autoritratto per poi incollarlo vicino a quello di tutti i compagni formando un grande girotondo dell'amicizia! Ci siamo divertiti tanto insieme! E poi è stato proprio bello mostrare le nostre classi, conoscere nuovi amici e condividere nuove esperienze! Guardate che belli i cartelloni che abbiamo realizzato insieme...

I bambini della 1A-1B-1C, plesso Goretti



Scientifica...mente: piccoli scienziati crescono a scuola!

Secondaria Bellini

Quest'anno ho partecipato ad un'attività pomeridiana che proponeva la scuola: "Scientifica...mente". Per due giorni, alla fine delle lezioni, io e gli/le altri/e partecipanti al corso ci siamo fermati a scuola. Abbiamo pranzato insieme in aula magna e poi siamo andati a fare il laboratorio.

C'erano due professoressa che ci seguivano durante queste ore.

Come dice il nome, è un corso di Scienze. Abbiamo fatto molte cose interessanti: abbiamo misurato il PH di alcune



sostanze, abbiamo visto "con i nostri occhi" quali alimenti contengono proteine e fatto un esperimento unendo aceto e bicarbonato. È stato molto divertente, soprattutto l'esperimento perché io e il mio gruppo abbiamo messo nell'aceto troppo bicarbonato e così... è uscito tutto dal contenitore!! Consiglio a tutti/e di partecipare a "Scientifica...mente" anche

se non vi piace la materia, perché potrebbe essere proprio un modo per incuriosirsi sugli argomenti di Scienze!

Spero che questo corso venga proposto anche l'anno prossimo.

Lucia S. – classe 2 H – Plesso "Bellini"





Noi come Chagall!

Primaria Tintoretto

Venerdì 15 dicembre 2023 siamo andati al Centro Culturale Candiani per vedere la mostra di Marc Chagall. Accompagnati da una guida, abbiamo osservato attentamente diversi quadri dell'artista russo. Dopo aver ascoltato anche le descrizioni delle opere d'arte, abbiamo preso parte ad un laboratorio: tutti insieme abbiamo disegnato la nostra "città dei sogni" utilizzando i pennarelli, i pastelli a cera e le formine. Successivamente, a scuola, la maestra ha ripreso l'attività mostrandoci alcuni quadri di Chagall, tra cui quelli visti al Candiani che abbiamo commentato nuovamente, e "Io e il Villaggio" che si trova in un museo a New York. Dopo abbiamo colorato questo quadro in bianco e nero in base alle nostre emozioni. In un secondo momento, la maestra ci ha proposto di disegnare una finestra in cui dovevamo rappresentare un paesaggio che ci stavamo immaginando oltre la finestra. Per realizzare la nostra opera è stata utilizzata la pittura di colore nero, blu e bianco: i colori sono stati mescolati per ottenere le sfumature del blu, il colore preferito dell'artista. Quindi abbiamo rappresentato "il nostro sogno in blu" come Chagall.

Mondo in blu, testa all'insù!





VETRO VS PLASTICA



Venerdì 5 aprile 2024 siamo andati al Centro Culturale Candiani per partecipare al laboratorio "Plastic Free". Le nostre aspettative erano altre: pensavamo di fare dei lavoretti di riciclo di oggetti in plastica, ma poi le cose sono andate

diversamente. Per prima cosa siamo andati a visitare una mostra di fotografie, raccolte in anni e luoghi diversi, da James Whitlow Delano. Il titolo della mostra è: "Inghiottiti dalla plastica". Le foto rappresentano diversi ambienti inquinati dalla plastica. Queste immagini ci hanno trasmesso un senso di rabbia, tristezza e stupore nel vedere quella massa enorme di plastica quasi a INGHIOTTIRE l'ambiente e i viventi. Dopo un'attività a gruppi, abbiamo riflettuto sui nostri comportamenti e sull'utilizzo della plastica nella nostra quotidianità. È seguito un laboratorio: la nostra guida ci ha proposto tre ricette per realizzare un bagnoschiuma, un collutorio e un detersivo per piatti usando solo ingredienti naturali. Unendo questi ingredienti, inseriti nei barattolini di vetro portati da casa, abbiamo ottenuto sostanze al 100% naturali! Questa esperienza ci ha insegnato che il vetro batte la plastica, perché può contenere prodotti per molto tempo, è riutilizzabile e che molti contenitori di plastica possono essere sostituiti dal vetro.



L'AMBIENTE RINGRAZIA!

W L'AMBIENTE PLASTIC FREE!

Gli alunni della classe 4B Plesso Tintoretto



Recensione della lezione-concerto al Candiani *Secondaria Bellini*



Martedì 26 marzo sono stato insieme alla mia classe all'Auditorium del centro culturale Candiani per assistere ad una lezione-concerto, dal titolo *Guerriero, Bullismo, Cyberbullismo*. È stato fantastico! Parlava del bullismo ma attraverso la musica così da comprendere meglio l'argomento trattato. Una cosa che

mi ha stupito è che a inizio concerto, per entrare nel vivo dell'argomento, abbiamo ascoltato una famosa canzone italiana di qualche anno fa in cui si parlava di Peter Pan e di Capitan Uncino e poi abbiamo confrontato i loro caratteri. È stato davvero interessante perché in questo modo abbiamo capito bene la differenza



tra i comportamenti buoni e cattivi. Mi è piaciuto particolarmente quando ci hanno spiegato quanto sia importante aprirsi agli altri e non tenersi tutto dentro anche quando ci sembra che nessuno ci capisca. I musicisti che accompagnavano i due cantanti erano bravissimi e tutto il gruppo era davvero affiatato. Inoltre noi alunni, seduti sulle gradinate siamo stati coinvolti battendo le mani e cantando. È stato anche “figo” quando ci hanno

chiesto di fare l'effetto stelle con i flash dei telefoni! All'inizio pensavo che non potessimo usarli, ma poi abbiamo chiesto al prof. che ci aveva accompagnato e ci ha permesso di usare il flash dell'orologio. È stato un bel trucco!

Insomma, è stato uno spettacolo davvero bello e divertente ma anche importante. Mi ha insegnato molto sul bullismo e su quanto sia fondamentale poter avere delle persone con cui parlare senza paura di essere giudicati. Ringrazio davvero tutto il team che ci ha regalato questa bella esperienza!

Mahir H., classe 2E, plesso Bellini



Lezione concerto “Guerriero” *Secondaria Spallanzani*

Mercoledì 8 novembre abbiamo avuto la possibilità di assistere a una lezione concerto sul bullismo e cyberbullismo, al teatro Candiani, dalle ore 11.00 alle 12.00.

Ci hanno fatti accomodare in un’ampia sala dotata di un palco su cui avevano posizionato gli strumenti, dove poi si sarebbero esibiti i musicisti. L’obiettivo della lezione era esprimere dei concetti importanti attraverso la musica come la libertà di essere se stessi e come affrontare casi di bullismo e cyberbullismo.

Ci hanno spiegato che in una situazione di bullismo, il bullo fa sentire il bullizzato sbagliato, quando invece, nella maggior parte dei casi, è proprio lui ad avere dei problemi personali (ad esempio familiari) e per sfogarsi riversa la sua frustrazione o rabbia sugli altri.

Se siamo bullizzati o assistiamo a situazioni di bullismo o ci rendiamo conto di essere noi dei bulli, è importante parlarne con degli adulti di cui ci fidiamo. Ci hanno fatto degli esempi e ci hanno detto che spesso tra ragazzi è difficile distinguere il bullismo da battute e scherzi spiacevoli.

Il bullismo è un insieme di azioni cattive ripetute, invece uno scherzo, inteso come dispetto, capita una o due volte, ma può comunque ferire emotivamente e fisicamente.

Sul palco erano presenti otto persone: il conduttore, professore, ma anche cantante e musicista Fabio Caon, lo psicologo Andrea Sales, una cantante, due pianisti, un chitarrista, un bassista e un batterista. Hanno suonato molte canzoni, tra cui “Beautiful” di Christina Aguilera, “We will rock you” dei Queen, “Il cielo è sempre più blu” e “Mio fratello è figlio unico” di Rino Gaetano, “Il rock di capitano uncino” di Edoardo Bennato. Infine hanno cantato “Esseri umani” e...“Guerriero” di Marco Mengoni, la canzone principale dello spettacolo, che ha dato anche il nome all’ evento.



COSA NE PENSIAMO?

È stata una magnifica esperienza, piena di emozioni e allegria. Ciò che abbiamo preferito è stato il fatto che ci hanno coinvolti molto, soprattutto nelle canzoni, rendendole anche nostre e, così, facendocene capire di più.

Ilaria P. e Noemi C. classe 2^A, Plesso Spallanzani





L'open day alla Spallanzani visto da noi

Secondaria Spallanzani



Sabato 16 dicembre, insieme ad altri compagni, ci siamo incontrati a scuola, per introdurre ai futuri alunni di quinta elementare e ai loro genitori, il sistema scolastico delle medie.



In precedenza i professori hanno organizzato le diverse postazioni in cui, mentre i bambini partecipavano a dei laboratori, i genitori facevano il giro della scuola e potevano fermarsi ad ascoltare le diverse attività spiegate dagli alunni.



C'erano tantissimi laboratori dedicati ai ragazzi della primaria: scienze, inglese, tecnologia, arte, lettura e altrettante postazioni di noi ragazzi delle medie. C'era chi spiegava il coding, chi mostrava i lavori di arte e chi, come noi, ha spiegato l'importanza che ha la lettura nella nostra scuola.

È stato davvero emozionante essere protagonisti di questa importante giornata e raccontare, a così tante persone, quello che facciamo a scuola.



Sara B. e Arianna M., classe 2^A, plesso Spallanzani





Il cartellone dell'orario scolastico

Secondaria Spallanzani

A inizio anno scolastico, nell'ambito del **progetto continuità**, abbiamo realizzato, con la prof.ssa Picciolo, un **cartellone dell'orario scolastico** per facilitare la comunicazione, la conoscenza reciproca e stabilire un clima di classe favorevole.

Per prima cosa, abbiamo preso un cartellone colorato. Poi abbiamo disegnato una tabella, mentre, chi non stava

disegnando, ritagliava dei rettangoli su cui ci scriveva i nomi delle materie decorandoli con disegni, riguardanti la materia.

Il cartellone lo abbiamo diviso in colonne e righe, così da far risultare una griglia.

Nella prima riga abbiamo scritto i giorni della settimana e nella prima colonna le ore scolastiche.

Abbiamo attaccato i cartellini con le materie guardando bene i giorni della settimana e il numero delle ore.

Il progetto è stato realizzato per avere una visione completa delle materie scolastiche e per aiutarci a conoscerci meglio tra noi.

L'attività ci è piaciuta molto, perché ci siamo divertiti tutti.

Linda S. Anna S., classe 1C, secondaria Spallanzani

MATERIALE UTILIZZATO:





LE FASI:





ECCO IL RISULTATO FINALE:

1 ^a C ORARIO DEFINITIVO A.S. 2023/2024					
ORARIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
1 ^{ORA}	STORIA	GEOMETRIA	EPICA	INGLESE	ARITMETICA
2 ^{ORA}	GRAMMATICA	INGLESE	ANTOLOGIA	ED. FISICA	GEOMETRIA
3 ^{ORA}	FRANCESE	RELIGIONE - ALTERNATIVA	SCIENZE	STORIA	FRANCESE
4 ^{ORA}	MUSICA	ED. FISICA	TECNOLOGIA	GRAMMATICA	GEOGRAFIA
5 ^{ORA}	ARITMETICA	ANTOLOGIA	TECNOLOGIA	ARTE	GEOGRAFIA
6 ^{ORA}	SCIENZE	ANTOLOGIA	MUSICA	ARTE	INGLESE



Diamo voce agli studenti

L'elezione dei rappresentanti di classe degli studenti

Secondaria Bellini

In questo articolo vi parleremo di come funziona l'elezione dei rappresentanti di classe degli alunni e del progetto Fuoriclasse in Movimento.

Le elezioni per quest'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado si sono tenute ad ottobre. Nella nostra classe, la 2 H, siamo stati eletti noi: Alvis e Matilde. Abbiamo anche dei "sostituti" che possono rappresentarci se siamo assenti: Leonardo e Lucia. Abbiamo anche un segretario che fa tantissime cose per la classe e che ha il compito di scrivere i verbali e di attaccarli in un quadernone: Luca.

Le elezioni si sono svolte coinvolgendo tutti gli alunni e le alunne: ognuno ha detto cosa avrebbe voluto e potuto fare per la classe e per l'Istituto se fosse diventato rappresentante, poi abbiamo fatto le votazioni. L'armadio della classe di Italiano è diventato una cabina elettorale,

all'interno abbiamo messo una scatola ed ognuno di noi ha espresso la preferenza. Poi c'è stato lo spoglio delle schede, la nomina dei rappresentanti e dei sostituti, la nomina del segretario.

Finita l'elezione inizia la parte più difficile per i rappresentanti: dobbiamo infatti organizzare le assemblee di classe e, cosa ancora più difficile, riuscire a fare in modo che tutti i compagni e le compagne partecipino e dicano cosa pensano sui vari problemi, le scelte da prendere, le situazioni da risolvere. Alcune volte bisogna anche parlare con i professori e le professoresse e non è sempre facile.

Poi ci sono le riunioni di "Fuoriclasse in Movimento", un progetto che abbiamo fatto anche lo scorso anno.

I rappresentanti di tutte le classi della "Bellini" si incontrano in aula magna con una professoressa e con una educatrice



e li discutiamo di ciò che vogliamo per migliorare la nostra scuola e la nostra vita in questa scuola. Anche alla “Spallanzani” fanno lo stesso.

Quest’anno si è scelto di migliorare i nostri bagni mettendo degli specchi, di fare più bella la biblioteca della scuola, di curare il materiale nelle classi e anche di prendersi cura delle classi, di migliorare il rapporto con i docenti. Poi le nostre richieste sono state inviate alla Dirigente, che ci ha incontrati e ci ha risposto.

Dobbiamo essere sinceri: essere rappresentante di classe è difficile... ma è anche facile! Quando facciamo le assemblee dobbiamo tenere “sotto controllo” tutte/i le/i compagne/i, ascoltare tutti, trovare assieme una soluzione a tutti i problemi, farci ascoltare. Ma soprattutto farsi rispettare, perché se non coinvolgi i tuoi compagni/e, non ti ascoltano!

Ma è anche facile: ti senti ascoltato da tutti e, se sei un buon rappresentante, hai il sostegno di tutti/e che pensano che potremo migliorare la scuola e la comunicazione nella nostra classe.

Abbiamo accettato questo incarico con entusiasmo e orgoglio, promettendo di impegnarci e di fare il nostro meglio.

*Alvise C. e Matilde D.M. – classe 2 H –
plesso “Bellini”*





I cubi per la pace

Secondaria Spallanzani

FORME GEOMETRICHE IN MOVIMENTO

All'inizio dell'anno scolastico della seconda media abbiamo fatto un'attività laboratoriale di tecnologia durante la quale abbiamo ripassato le forme geometriche principali. Abbiamo disegnato diversi poligoni, li abbiamo colorati e ritagliati. Infine, li abbiamo appesi al muro con un unico filo. E' stata un'attività di classe molto divertente, che ci ha aiutato a rivedere alcuni argomenti fondamentali riguardanti la geometria e la tecnologia.

*Giulia D.S., Isabel Z., Giulia B.
classe 2D, secondaria Spallanzani,*





I CUBI DELLA PACE



In quest'anno scolastico, durante le ore di tecnologia, abbiamo fatto un lavoretto molto divertente.

Per prima cosa abbiamo visto un video <https://www.youtube.com/watch?v=tDiwhtcVrbw> che parlava di Batman che giocava con un bambino molto povero in un campo profughi per sfuggire dalla guerra.

Finito il video abbiamo discusso in classe sulla tematica della pace ed abbiamo inventato, confrontandoci, delle frasi. Dopodichè è iniziato il lavoro manuale: abbiamo tagliato un cartoncino colorato a forma di cubo, scritto su altri cartoncini colorati le frasi sulla pace da noi inventate e li abbiamo attaccati sulle sei facce del cubo del passaggio precedente, poi abbiamo creato un angolino con la foratrice per carta e vi abbiamo infilato un filo rosso.

Infine, abbiamo chiuso il cubo e decorato l'albero di Natale, posto nell'androne della scuola.

Vi consigliamo di fare quest'attività di classe, perché è molto educativa ed interessante.



Miriam C., Alice B., Emma G., Classe 2D, plesso Spallanzani





UN CUBO PER PROMUOVERE LA PACE

In quest'anno scolastico, in tecnologia, abbiamo intrapreso un'attività laboratoriale per promuovere la pace, perché abbiamo capito che una piccola goccia, mischiata ad altre piccole gocce, può formare un oceano. Noi quindi speriamo che i nostri piccoli pensieri possano creare un mondo migliore!

L'attività è iniziata guardando un breve video, su un supereroe che portava felicità alle persone meno fortunate all'interno di un campo profughi, e questo ci ha fatto riflettere e ci ha fatto venire in mente delle idee su alcune frasi relative alla Pace, che poi abbiamo scritto su delle facce di alcuni cubi da noi costruiti.

Questi cubi, con i loro importanti messaggi di Pace, li abbiamo uniti con un filo di lana e attaccati all'albero di Natale della scuola, così che tutti potessero leggerli e fare delle utili riflessioni.

Ci è piaciuto molto unire l'educazione civica alla pratica manuale!

*Sebastiano M., Luca N., Antonino S., Christian.P.
classe 2D, secondaria Spallanzani*





Il bello della scuola è stare insieme

Secondaria Bellini

Ogni settimana noi studenti e studentesse della Bellini, il mercoledì, possiamo fare un'attività che si chiama "Compiti insieme". Lo fanno anche i nostri amici alla Spallanzani, ma in giorni diversi.

Bisogna scrivere il nostro nome, cognome e la classe su un foglio che è all'ingresso, la settimana prima di partecipare. Questa attività dura due ore, dalle 14:00 alle 16:00. Prima di iniziare abbiamo una pausa di 20 o 30 minuti, in cui possiamo mangiare un panino (o una brioche o dei crackers) tutti insieme, anche con i professori. Quando abbiamo finito la pausa ci dividiamo in due gruppi: quelli che si sono iscritti per il gruppo di Scienze, Matematica e Tecnologia e quelli che si sono iscritti per l'area umanistica.

Andiamo in un'aula e ci sono i professori ma anche degli ex alunni della nostra scuola che ora sono alla scuola superiore (al Liceo "Bruno") e loro stanno con noi per aiutarci a fare i compiti. Noi ci andiamo quando i compiti sono difficili o quando non abbiamo capito qualcosa.

E dopo aver finito di fare i compiti e se non hai nulla altro da fare, se vuoi puoi giocare o parlare con i tuoi amici e con i tuoi compagni.

Alle ore 15:50 tutti cominciano a prepararsi per andare a casa, alle 16:00 suona la campanella e tutti vanno a casa. Per me questa attività è bellissima perché è tanto divertente e conosciamo nuove persone che entrano nella nostra vita.

Jeedan A. e Odoy M., classe 2 H, plesso "Bellini"



Smascheriamo le *fake news*

Secondaria Bellini



IMPARARE A MUOVERSI CONSAPEVOLMENTE NEL WEB

Il 6 febbraio con la classe 3L ci siamo recati presso la biblioteca Vez Carpenedo Bissuola per parlare delle Fake News.

Appena arrivati alla biblioteca del parco Bissuola un ragazzo ci ha accolti e abbiamo iniziato il percorso. La nostra guida, tramite una presentazione Power Point, ci ha spiegato la storia delle Fake News. *Ma cosa sono queste Fake news?* Le fake news sono le così tradotte “notizie false”, che vengono immesse in rete sia per divertimento, sia per ottenere maggiori visualizzazioni, sia per diffondere false notizie.

I social dove si trovano maggiori fake news sono generalmente Tiktok e Facebook. Per evitare di farci trarre in

inganno dalle fake news i quattro passi fondamentali sono:

- Diffidare
- Orientarsi
- Aspettare
- Controllare.

Successivamente ci siamo trasferiti in un'aula della biblioteca dove abbiamo navigato su internet per scovare siti pieni di fake news. Abbiamo poi concluso il nostro percorso e abbiamo fatto rientro a scuola. È stata una bellissima esperienza, molto interessante ed educativa.

Dalina P. D., Martina S., classe 3 L, plesso Bellini





Un laboratorio per essere tutti artisti

Secondaria Bellini

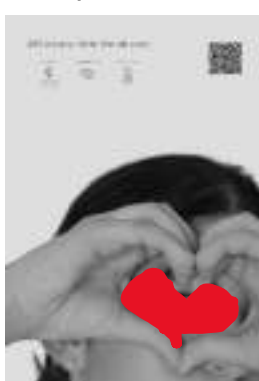
Ad ottobre, io e la mia classe abbiamo partecipato al progetto "Art Vocacy" della Fondazione di Venezia. Durante le ultime ore scolastiche del venerdì ci sono stati tre incontri, svolti nella nostra classe: nel primo abbiamo lavorato con una drammaturga, nel secondo con un architetto e nel terzo con una fotografa.

Durante il primo incontro ci hanno letto alcuni brani dal libro "Diario di un corpo" di Pennac, che racconta alcune giornate e le emozioni di un ragazzo della nostra età. Abbiamo discusso sulle parole, quelle gentili e quelle che invece ci colpiscono e ci fanno male. Successivamente ci è stato dato un foglio con la sagoma del corpo umano: dovevamo scegliere un'emozione e colorare la parte del corpo in cui di solito la sentiamo di più e anche descriverla. Abbiamo scritto sui lati del foglio cos'è per noi quell'emozione e cosa facciamo quando la proviamo. Infine siamo andati uno alla volta in un'altra aula per registrare un breve audio in cui spiegavamo le cose che avevamo scritto.

Anche il secondo incontro è stato molto interessante. Abbiamo parlato delle emozioni che provavamo osservando delle immagini di alcune stanze particolari e dopo averne scelta una, ognuno doveva dire quali sentimenti gli aveva fatto provare.



Nell'ultimo laboratorio ci hanno scattato delle foto: attraverso le posizioni del nostro corpo dovevamo esprimere delle emozioni. Le foto poi sono diventate dei manifesti, che sono



stati esposti in alcune zone di Mestre e di Venezia il 20 novembre, cioè la Giornata Internazionale della Convenzione dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi di UNICEF. Insieme alle

nostre foto sui manifesti c'erano anche dei QRcode che, una volta inquadrati, ti facevano sentire l'audio registrato nel primo incontro.

Per me questa attività è stata davvero bella, utile e originale.

È stato fantastico lavorare con degli artisti e mi è piaciuto molto il fatto che il risultato dei laboratori è stato visibile a tutti.

È stata una bella esperienza, educativa e che ci ha fatto riflettere ma allo stesso tempo ci ha divertiti.

Luca G. e Isabella N. – classe 2 H – plesso "Bellini"



Storytelling digitale su Marco Polo

Secondaria Bellini

IN USCITA ALLA VEZ JUNIOR!

Martedì 9 aprile con la classe 1 G siamo andati alla Vez Junior, a Mestre, vicino a Piazza Ferretto.

Lì abbiamo preso in prestito molti libri. Tra questi c'erano libri su Marco Polo che ci sarebbero serviti per il video e lo Storytelling che avremmo fatto a scuola.



LE NOSTRE RICERCHE

A casa abbiamo fatto molte ricerche e molti lavori utili per realizzare il video. Poi, anche a scuola, abbiamo cercato informazioni con Google, e abbiamo realizzato tutto ciò che ci sarebbe servito.

LO STORYBOARD

A scuola abbiamo realizzato lo storyboard disegnando le scene e inserendo le didascalie.



LA REALIZZAZIONE DEL VIDEO

In classe abbiamo realizzato il video, poggiando su due pile di libri un cartone e due rigelli per sostenerlo. In seguito, al centro, abbiamo fatto un buco per inserire la telecamera del telefono della professoressa e abbiamo cominciato a registrare tutte le parti del video. Abbiamo utilizzato anche oggetti che avevamo portato da casa e i segni realizzati da noi.

IL MONTAGGIO

In seguito abbiamo registrato la parte audio e successivamente la professoressa ha montato il video.

Gaia G. - Beatrice S. - classe 1 G - plesso Bellini





La figura dell'eroe dall'antichità ai nostri giorni

Secondaria Bellini

La nostra classe, 1 G, ha partecipato ad un progetto che si chiama "Il viaggio dell'eroe". È venuta un'esperta che ci ha insegnato a scrivere delle storie. Questo progetto era un progetto di *storytelling*, e ci ha fatto imparare come scrivere le varie fasi del testo fantasy. Questa attività si è svolta in quattro giornate, quattro giovedì per la precisione. Durante gli incontri abbiamo aggiunto una tappa al viaggio dell'eroe.

IL VIAGGIO DELL'EROE





Il primo giorno abbiamo parlato di cosa fa un eroe, ed abbiamo scritto le prime due tappe del viaggio.

Il secondo giorno abbiamo trovato altre quattro tappe ed abbiamo disegnato e descritto chi sono i nostri mentori e aiutanti nella vita quotidiana. Tutto è stato accompagnato da video che mostravano le tappe aggiunte.



Il terzo giorno abbiamo scritto le ultime tappe ed abbiamo trovato chi sono gli antagonisti della nostra storia, ovvero le nostre paure.

Il quarto giorno abbiamo fatto lo *storyboard*, ovvero la narrazione tappa per tappa, tutto accompagnato dai disegni della nostra storia.

Questa è stata la mia giornata preferita perché abbiamo dato sfogo alla nostra immaginazione.

È stata un'attività molto interessante e alla fine abbiamo imparato a scrivere bene delle storie.



LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ILIADÉ

La rappresentazione dell'Iliade è un altro lavoro di gruppo che abbiamo fatto in classe insieme alla professoressa di italiano, Grazia Maria Corsaro. Il lavoro è stato svolto in due giornate.

Primo giorno: abbiamo lavorato in gruppi da cinque persone. Ogni gruppo aveva il proprio computer per scrivere il copione in base alle pagine del nostro libro di testo: "Nuovo amico libro MITO ED EPICA" **Chiara Ferri, Luca Mattei, Vittoria Calvani.**

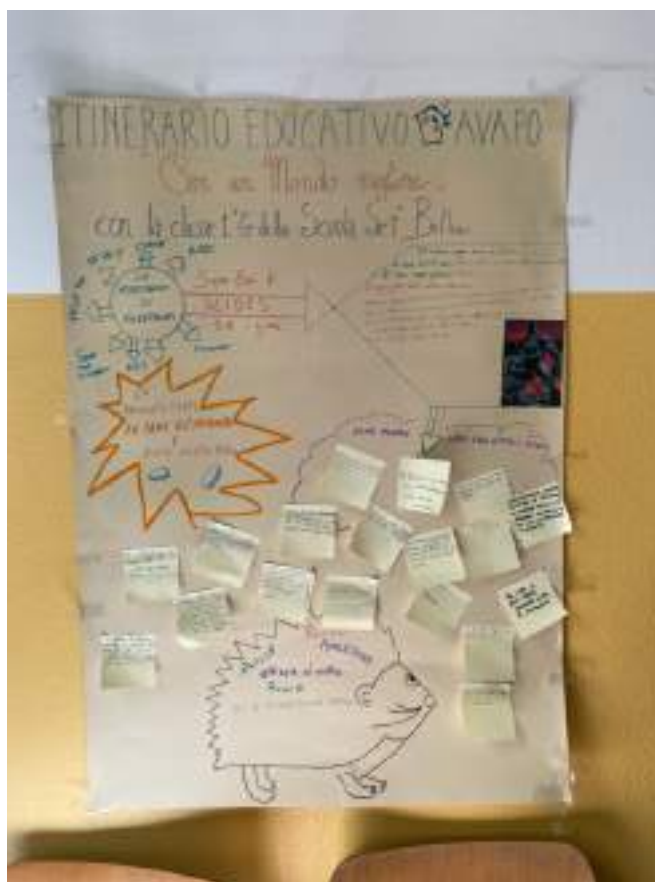
Secondo giorno: ogni gruppo ha rappresentato (creando delle scene teatrali) un episodio che compone l'Iliade. ogni gruppo ha creato gli oggetti di scena, alcuni incontrandosi anche fuori dall' istituto. Ognuno aveva il proprio ruolo e lo ha rappresentato con empatia e impegno.





GLI EROI DI OGGI

Il 28 febbraio una volontaria dell'associazione Avapo è venuta a parlarci di solidarietà e volontariato. Prima, però, ci ha spronati ad individuare gli eroi che incontriamo tutti i giorni e abbiamo capito che il vero eroe è chi aiuta gli altri.



Lucrezia M. Caterina D. V., Classe 1 G, Plesso Bellini



I FUCSIA, i GIALLI e i VERDI al laboratorio di lettura *Secondaria Spallanzani*

Sabato 16 dicembre 2023 é stata aperta la scuola Spallanzani ai bambini di quinta per l'open day, un evento a cui hanno partecipato insegnanti, alunni e genitori. Noi alunne della



1A, Gaia, Claudia, Emma Sofia, Aurora ed Emily, abbiamo animato il laboratorio di lettura leggendo delle fiabe di Italo Calvino in biblioteca. È stato scelto questo autore perché quest'anno ricorre il centenario dalla nascita. I bambini sono stati accolti in aula magna e poi sono stati divisi in gruppi. Tre di questi sono venuti nel nostro laboratorio. Appena entrati la professoressa Cirillo ha spiegato loro come funziona la nostra biblioteca. Poi abbiamo iniziato le letture di alcune fiabe che avevamo scelto nei giorni precedenti. Mentre leggevamo ci siamo accorte che i bambini erano molto

attenti ed ascoltavano con interesse. A fine lettura abbiamo messo un timbrino sul cartoncino dato loro come ricordo dell'open day. Siamo state felici di partecipare a questo evento, perchè, l'anno scorso eravamo noi ad ascoltare le storie lette da ragazzi più grandi e questo ci ha rese orgogliose. È stata una mattinata divertente e speciale per noi, per gli insegnanti e soprattutto per i bambini ed ha permesso loro di conoscere meglio la nostra scuola. Speriamo di rivivere questa esperienza anche nei prossimi anni.

*Claudia M., Gaia D., Emma Sofia R.,
classe 1A, secondaria Spallanzani.*



La seconda e la terza A alla scoperta del treno

Secondaria Spallanzani



Le classi 2^A e la 3^A hanno partecipato a un progetto chiamato "Scuola in ferrovia".

Si tratta di un progetto articolato in due fasi, la prima a scuola, la seconda invece fuori, in stazione e sul treno.

Il giorno 2 febbraio ci siamo trovati in aula magna assieme ad esperti dei treni e del mondo delle ferrovie.

All'inizio gli esperti si sono presentati, si trattava di Patrizia Zanella, presidente del Dopolavoro Ferroviario, Paolo De Rossi, responsabile delle infrastrutture e Andrea Baldanello, macchinista e istruttore. Dopo essersi presentati e aver introdotto il progetto, Andrea Baldanello ha cominciato a spiegarci, attraverso una presentazione power point, la storia del treno partendo dalle locomotive a carbone fino ad arrivare ai treni di alta tecnologia che abbiamo oggi.





Molto interessante è stato anche scoprire come è nata la Stazione ferroviaria di Venezia, l'ex chiesa di Santa Lucia, di cui oggi rimane solo una lapide commemorativa che abbiamo potuto vedere in uscita.

In seguito alla dettagliata spiegazione, le nostre classi sono state suddivise in piccoli gruppi da 4 alunni, a ogni gruppo era stato assegnato un compito differente.

Alcuni alunni di seconda si sono interrogati su quali

lavori, noi di terza, avremmo voluto svolgere in futuro e su quali scuole superiori avremmo voluto frequentare il prossimo anno... di fatto ci hanno intervistato. Abbiamo scoperto che per fare il macchinista bisogna frequentare un istituto tecnico tecnologico.

Ad altri è stato chiesto di individuare dove fosse la stazione di Mestre, ma non è stato così facile come sembra.

Invece a noi è stato assegnato una scheda con un questionario nella quale ci veniva chiesto quali strumenti fossero necessari per garantire la sicurezza sul treno.

Dopo aver ascoltato gli interessanti interventi degli esperti e consultato il materiale che ci hanno fornito, abbiamo deciso, noi di terza, di approfondire alcuni aspetti della storia del treno, dall'Inghilterra all'Italia e per contro del futuro di questo mezzo di trasporto.



Oscar B. e Alessandra M., 3^a A, plesso Spallanzani



LE MINIERE E IL TRASPORTO SUI BINARI (L'ORIGINE DEL TRENO)



Inizialmente, per trasportare le merci per le varie miniere si utilizzava la forza animale o dell'uomo per cui i viaggi erano più lenti e faticosi perché non si viaggiava su uno strato liscio, ma sul terreno che poteva anche essere fangoso. Poi dalla forza animale si passò ai binari in legno dove la ruota scorreva meglio, ma i binari erano molto fragili e quindi si danneggiavano al passaggio di un convoglio. Da questi binari in legno si passò ad un binario più rigido: il binario in ferro, molto più resistente. Successivamente c'è stato un ulteriore cambiamento: la sostituzione della forza animale alla forza meccanica, inserendo una macchina a vapore al posto del convoglio.



Un **motore a vapore** è una macchina motrice che trasforma, tramite il vapore d'acqua, energia termica in energia meccanica. Il calore è in genere prodotto dalla combustione di un combustibile fossile (carbone fossile, petrolio o gas naturali).

Questo motore a vapore è stato l'inizio della ferrovia. L'epoca del trasporto



ferroviario dei passeggeri, oltre alle merci, fu ufficialmente inaugurata da Stephenson, sempre in Inghilterra, il 15 settembre 1830, con l'apertura della linea Liverpool-Manchester. La locomotiva che fu utilizzata per percorrere quella linea fu la **Rocket**.



LA ROCKET



La Rocket è oggi considerata il prototipo di tutte le locomotive a vapore, avendo riuniti in sé tutti gli elementi che, nei successivi 100 anni, rimasero sostanzialmente immutati: la caldaia a tubi, il tiraggio del camino, la distribuzione a eccentrici e le grandi ruote motrici.

DALLE MINIERE ALLA ROCKET: LE PRIME FERROVIE ITALIANE (un po' di storia italiana)

Gli Stati che componevano l'Italia prima del 1871, data della quasi completa unità d'Italia, capirono l'importanza del trasporto ferroviario, che ha avuto inizio in Inghilterra nel 1825.

La prima linea italiana fu la Napoli-Portici, costruita nel Regno delle Due Sicilie da Ferdinando II di Borbone nel 1839 voluta dal francese Armand Bayard.

Grazie a questo successo, gli fu affidata anche la realizzazione Napoli-Caserta Capua, conclusa nel 1844.

In questi anni, furono realizzate altre ferrovie tra cui: nel 1840 la linea Milano-Monza, nel 1846 la Venezia-Verona con l'ardito ponte sulla laguna.

Francesco C., Zaccaria M., Classe 3^A, plesso Spallanzani

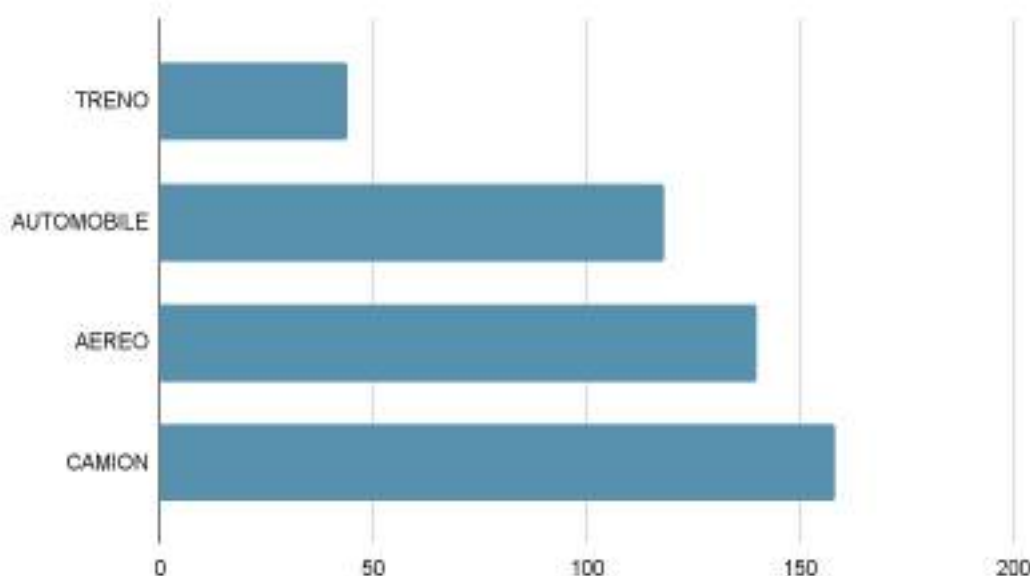


IN VIAGGIO VERSO LA SOSTENIBILITÀ (IL TRENO, IL MEZZO DI TRASPORTO DEL FUTURO)



**IN VIAGGIO
VERSO LA SOSTENIBILITÀ**

Dopo aver capito la storia di questo mezzo di trasporto, ci siamo interrogati sul perché oggi il treno venga considerato il mezzo di trasporto più sostenibile. Ci siamo dati una risposta, mediante lo studio di dati.



Questo grafico mostra, nell'asse delle y i diversi tipi di trasporto, mentre su quello delle x le emissioni di anidride carbonica in grammi, ci siamo basati sulle fonti del 2017

E' ben chiaro come l'utilizzo del treno preveda una presenza minore di Co₂, per questo si può parlare di *treno verde*.

Perché è così importante ridurre l'anidride carbonica oggi. Si cerca di ridurla per evitare l'aumento dei gas serra.

L'effetto serra è un fenomeno attraverso il quale la terra trattiene all'interno della sua atmosfera una parte del calore proveniente dal sole. Responsabili di questo fenomeno sono i gas serra contenuti nell'aria, i principali gas serra sono biossido di carbonio, metano e protossido di azoto e ovviamente Co₂, sono gas presenti per natura nell'atmosfera in concentrazioni limitate. A partire dalla Rivoluzione Industriale è aumentata notevolmente la quantità di CO₂ nell'atmosfera, di conseguenza la temperatura media della terra è aumentata, si parla di riscaldamento globale.

Se cambia la temperatura media della terra cambia anche il clima delle varie regioni della terra. I cambiamenti climatici legati al riscaldamento globale portano innumerevoli conseguenze negative sul nostro pianeta:



1. Aumento della temperatura terrestre
2. Scioglimento dei ghiacciai e innalzamento del livello del mare
3. Ondate di calore, periodi di siccità e aumento delle zone desertiche
4. Aumento dei fenomeni naturali estremi come alluvioni, tempeste, uragani e incendi.
5. Perdita della biodiversità

Cerchiamo di pensare a tutto ciò quando scegliamo come spostarci o viaggiare da un luogo a un altro e optiamo per tipi di trasporto sostenibili

Magda M., Giacomo F., Anita F., Zita J. classe 3^A, plesso Spallanzani

UN'INDIMENTICABILE USCITA

PROGETTO-SCUOLA FERROVIA: UNA PROPOSTA DAL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Il giorno 6/02/24 le classi 2^A e 3^A hanno partecipato all'uscita presso la ferrovia di Venezia.

Per arrivare hanno preso un treno dalla fermata di Carpenedo fino alla stazione di Venezia, lì sono state spiegate ai ragazzi le varie parti della ferrovia e del treno. Hanno iniziato con l'illustrazione delle carrozze del Frecciarossa per poi proseguire con varie tappe tra cui: freccia club, l'ufficio della Polizia ferroviaria e la sala blu.

Questa gita è stata molto interessante per informazione personale e per l'orientamento, per quelli che, in futuro, vorranno lavorare all'interno di questo ambiente.

Il personale della stazione ha spiegato molto bene il proprio lavoro, tant'è che alla fine tutti gli studenti hanno fatto loro un grande applauso, ringraziandoli di tutto.



Sarebbe bello che ogni classe potesse avere la fortuna che abbiamo avuto noi alunni della 2^A e della 3^A

Come tutto è iniziato



I nostri professori e professoressa ci hanno spiegato del progetto scuola-ferrovia verso la fine di gennaio, ci avevano detto come prepararci e come comportarci. Dopo ci hanno anticipato che ci sarebbe stata una presentazione nell'aula magna con degli esperti (un macchinista, la presidente del dopolavoro ferroviario, Patrizia Zanella, e il responsabile delle infrastrutture, Paolo De Rossi)

Il 2 febbraio, dopo che gli esperti si sono presentati, ci hanno parlato dell'evoluzione del treno. Per esempio, dal treno a vapore siamo passati a quello a levitazione magnetica. Siamo partiti dalla nascita del primo treno, in Inghilterra, fino ai giorni d'oggi trattando anche del problema del vandalismo su essi. Dopo questa presentazione ci hanno divisi in gruppi e abbiamo fatto alcune attività, basate su quello che ci hanno spiegato.

Abbiamo scoperto: come si legge un orario ferroviario, come distinguere dal numero dei treni (pari o dispari) la direzione del treno (est- ovest); qual è l'abbigliamento adatto per lavorare come ferroviere; quali sono le scuole che ci permettono di accedere alla professione di capostazione e di macchinista (vi serve un tecnico tecnologico) e dove si trovano, sulla carta, le stazioni di Mestre e Venezia.

I compagni di terza hanno approfondito gli aspetti storici e tecnologici, mentre la classe seconda si è occupata della "gita" vera e propria.



Il 6 febbraio: il giorno dell'uscita



Il giorno della gita, il 6 febbraio, ci siamo incontrati tutti (2^A, 3^A, i professori e Paolo De Rossi, la nostra guida) alla fermata di Mestre-Carpenedo per prendere il treno regionale, per andare verso la stazione di Venezia dove ci aspettavano il macchinista e la presidente del dopolavoro ferroviario, Patrizia Zanella.

La stazioncina, anzi la fermata di Carpenedo

La stazioncina di Carpenedo si chiama in realtà fermata e non stazione perché il treno non può cambiare direzione e deve andare solo avanti e indietro.

Lì ci hanno poi spiegato le regole di base per prendere un treno e per la nostra sicurezza:

- 1: Non oltrepassare la linea gialla
- 2: Non attraversare i binari
- 3: Non salire sul treno quando è in movimento
- 4: Non passare sotto le sbarre di sicurezza se sono abbassate.

Patrizia Zanella e la nostra guida della giornata, Paolo De Rossi, ci hanno condotto attraverso le diverse tappe.

L'arrivo a Venezia

Giunti a Venezia, la prima tappa era il mosaico nell'atrio della stazione, mosaico di Luigi Ambrosini.



Abbiamo anche analizzato i tabelloni digitali utilizzati dai viaggiatori per controllare arrivi e partenze.

Nel tabellone, forse non lo sapete, ma ogni lettera e ogni numero hanno un significato preciso e ci comunicano qualcosa:

1. Chi lo fa: es. trenitalia
2. Tipo di treno: es. R = Regionale
3. Numero del treno: es. 24319
4. Luogo di arrivo/partenza: es Caserta
5. Fermate: es. Casoria
6. Orario: es. 17:57
7. Binario: es. 13



Durante l'uscita abbiamo avuto modo di visitare sia la stazione ferroviaria sia i treni. Siamo partiti dalla biglietteria, là abbiamo parlato con la responsabile che ci ha spiegato come si acquistano i biglietti. Abbiamo fatto una breve sosta nella freccia club, cui si accede se si è dei viaggiatori assidui, e dove la gente che viaggia molto si può accomodare per lavorare o riposarsi. All'interno abbiamo trovato: cibo, poltrone comode e ovviamente l'accesso a internet.

Sempre in stazione abbiamo potuto vedere due sale molto importanti: la sede della Polfer e la sala blu.



Polfer e Sala Blu



La Polfer, ossia polizia ferroviaria, si occupa di sorvegliare le stazioni di Mestre e Venezia con un sistema di telecamere che sono collegate con la stazione di polizia di Mestre. Appena entrati, al primo piano, c'era un bancone e i poliziotti stavano svolgendo il loro lavoro, saliti al secondo piano c'era una

stanza con una parete di display che controllava il flusso della gente ed eventuali malintenzionati. Donatella, la responsabile, ci ha spiegato come si svolge il lavoro della Polfer e poi ci ha dato anche un diploma.

Infine siamo stati nella sala blu. Il personale della sala ci ha spiegato lo scopo di questo luogo e di questo servizio.

La responsabile della Sala Blu ci ha spiegato che si occupano di aiutare le persone con ridotta mobilità a spostarsi sui treni. Abbiamo gradito molto il fatto che questo servizio sia gratuito, quindi accessibile a tutti. Noi sappiamo bene quanto l'inclusione sia importante ed è stato bello scoprire quanto lo sia anche per loro.

Usciti da là abbiamo riflettuto sul fatto che tutti quanti possiamo fare il possibile per aiutare gli altri meno fortunati; una piccola azione può garantire un aiuto per arrivare al proprio posto all'interno del treno, può sembrare una sciocchezza, ma non lo è affatto e può fare la differenza per la vita di qualcun altro.



Il frecciarossa

Abbiamo avuto anche la possibilità di salire su un Freccia rossa.

Il treno è diviso in 4 tipologie che dipendono dal costo e dalla qualità

Standard: la carrozza più economica

Premium: la carrozza mediamente economica

Business: la carrozza abbastanza costosa

Executive: la carrozza più costosa tanto che per arrivare a Venezia -Roma sono necessari 230€ a persona, ma ne vale la pena perché ha 8 poltrone comode che possono addirittura ruotare.

LE POLTRONE dell'executive meritano un approfondimento... ve le dobbiamo descrivere.



Sedendoci sopra ci si accorgeva che non erano semplici poltrone, quando ci si appoggiava sembrava di sprofondare in un caldo abbraccio. Nel bracciolo sinistro c'erano dei pulsanti che controllavano la luce per leggere, lo schienale reclinabile e l'appoggia piedi elettronico. All'interno del bracciolo destro usciva un tavolino per mangiare e per lavorare. Sempre dentro al bracciolo destro c'era un pulsantino per girare il divanetto nel senso di

marcia, per evitare malesseri. I posti nell'executive sono 8 a carrozza... pochissimi, lì sì che si sta larghi.

All'interno c'era una sala riunioni con un tavolo e delle sedie nascosti da un vetro insonorizzato

Mentre la terza esplorava le carrozze, la seconda divisa, in cinque gruppi, entrò nella cabina di pilotaggio. Lì ci hanno spiegato la funzione dei vari tasti, leve e pannelli colorati.

Abbiamo avuto l'opportunità di fare molte domande a un macchinista, che rispondeva a tutte le nostre curiosità.



Il pranzo

Come ultima attività dell'uscita alla ferrovia di Venezia, il Dopolavoro ferroviario ci ha offerto un pranzo luculliano all'università Ca' Foscari. Durante questa super merenda abbiamo potuto godere di succulente scelte gastronomiche: come prima portata ci hanno servito delle crocchette di pollo accompagnate da delle mozzarelle in carrozza, come primo piatto abbiamo avuto l'opportunità di degustare dei panini con la cotoletta e dei toast; per i vegetariani hanno offerto delle piadine con verdure tagliate finemente a mano insieme a dei formaggi selezionati.



Dopo questa portata ci hanno offerto dei Cookies al cioccolato e delle buonissime caramelle Goleador alla frutta.

Grazie

Questa uscita didattica è stata d'aiuto per tutti coloro che non hanno mai preso il treno, ma anche per quelli che volevano saperne di più riguardo a questo argomento.

Infine volevamo ringraziare le guide, che si sono messe a nostra totale disposizione garantendoci questa fantastica esperienza

Auguriamo a tutte le altre classi di avere la stessa opportunità.

Articolo dell'intera Classe 2^A del plesso Spallanzani



IL TRENO...IL LUOGO DEI NOSTRI RACCONTI



IL VIAGGIO IN PRIMA CLASSE



Era il 15 settembre del 1830 e avevo 16 anni.

Ero alla stazione di Liverpool e dovevo arrivare a Manchester, quando vidi per la prima volta un treno.

Le carrozze di 3° classe, le più vicine alla locomotiva, erano molto sporche di fuliggine, mentre le carrozze di 1° classe erano impeccabili.



Era su queste ultime che dovevo salire assieme a mio padre e a mia madre, quindi ci recammo verso la carrozza a noi assegnata. Quando arrivammo un usciere ci aprì la porta ed entrammo.

Gli interni erano come la carrozza di mio padre, solo che non c'era il cocchiere e non era trainata dai cavalli, ma era attaccata ad altre carrozze alla cui testa c'era la locomotiva.

Sulla soglia c'era un bellissimo porta bastoni da passeggio placcato in ottone, ci misi dentro il mio e appesi la mia giacca e il mio cilindro al piccolo attaccapanni attaccato al muro di legno di ebano, e mi sedetti.

I sedili erano molto comodi ed erano di colore rosso lampone, il mio preferito. Controllai il mio orologio con la catenina d'oro che mi piaceva tanto, erano le 12:00. Il treno partì.

Il viaggio si rivelò davvero interessante, mi è piaciuto soprattutto guardare il paesaggio scorrere, però era molto strano, non ero abituato: non sapevo la velocità precisa, ma andavamo molto veloci.

Mio padre provò ad aprire il finestrino, ma ci arrivò una forte raffica di vento in faccia, perciò lo richiuse e ci venne da ridere.

Nella carrozza c'era una scatola contenente pasticcini, torta ai lamponi e anche un ottimo Nyetimber Tellington di cui bevvi un bicchierino... squisito.

Poi ci divertimmo a parlare per tutto il resto del viaggio.

Quando arrivammo a Manchester il treno si fermò e l'usciere ci aprì la porta; quindi presi il mio bastone, il mio soprabito e uscii, controllai l'ora, erano le 14.00.

Paolo M., classe 3^A del plesso Spallanzani

IL VIAGGIO IN TERZA CLASSE



Sento il vento scorrere sulle mie guance, posso descrivere il profumo della città che mi circonda, sono grato del privilegio che ho di poter viaggiare velocemente da un posto all'altro, ed è ancora più emozionante sentire il rumore della velocità con cui mi muovo, scorrere sotto i miei piedi.

Mamma si tiene stretta la borsa, tutti i passeggeri sono ammassati, non sembra tranquilla, mi sporgo verso di lei sorridendo, magari il pensiero della mia felicità può confortarla, spero di riuscire a farle vedere che sono così grato ed emozionato di questo momento.

La gente attorno a me sembra serena e interessata alla città che scorre davanti ai suoi occhi. È abbastanza fastidioso il continuo rumore di colpi di tosse o starnuti, credo siano dovuti al fatto che l'ambiente è abbastanza impolverato, non è dei migliori.

Chissà quali tipi di marchingegni e quanta forza ci vuole per mandare avanti questa macchina enorme, l'essere umano riesce a fare cose davvero spettacolari.

Salendo in carrozza, avevo intravisto altri posti più in fondo, per ultimi, credo siano per le persone più ricche, mi è stato detto che noi viaggiamo in quelli di terza classe, tuttavia mi sento meno isolato qui; quelle carrozze sono completamente coperte, e se per caso capita un infortunio? Quelle persone non si sentirebbero rinchiusi senza via di scampo?

Non lo so; stare qui dentro mi fa sentire grande, come un vero uomo che si sposta da casa per darsi da fare al lavoro o per altri affari.



Penso solo a godermi il panorama, cullato dal suono delle cicale che ogni tanto posso sentire ascoltando attentamente, quando cessa il forte borbottio del sistema di trazione. Si sente l'aria d'estate, oltre all'odore del carbone, questa sensazione che mi scorre tra le vene è davvero bellissima, nessuna preoccupazione, impegni importanti, lavori da fare. Chissà quando ancora ci salirò, vorrei prenderlo ogni giorno, o per ogni volta che devo spostarmi da qualche parte. So che la mia famiglia non se lo potrà mai permettere e allora penso che non sarebbe più emozionante, mi ci abituerai.

Mi piace che, qua dentro, i pensieri tranquilli mi avvolgano la mente, guardando comunque l'esterno affascinante, rilassato. Posso immergermi nella voce, nella mia testa le parole creano immagini che in qualche modo mi distraggono dalla realtà.

Siamo arrivati, a quanto pare, è il momento di tornare alla mia giornata e di pensare a ciò che devo fare.

Indimenticabile... questa nuova sensazione provata. Mi chiede se quello che ho provato io, sia lo stesso di quello vissuto da quel giovane elegante che esce delle ultime carrozze di prima classe?

Sofia C., classe 3^a A del plesso Spallanzani



Incontro con Cimeetrincee

Secondaria Spallanzani

L'associazione Storica Cimeetrincee nasce nell'ottobre 2007 a Venezia per rafforzare i rapporti esistenti tra un gruppo di appassionati di montagna e di Storia della Grande guerra. Mercoledì 21 Febbraio, noi classi terze abbiamo avuto l'occasione di incontrare due componenti di questo gruppo: Gira e Mauro.

Ci hanno raccontato attraverso delle slide bellissime con foto inedite, la situazione dell'Italia quando è entrata in guerra, la vita in trincea e le condizioni dei soldati. Un esercito impreparato, con divise inadeguate che non erano mimetiche, anzi, erano molto visibili e per questo motivo nel bel mezzo dell'inverno ai soldati vennero fornite uniformi bianche per mimetizzarsi nella neve.

Molte trincee erano costruite oltre i 1000m di altitudine per osservare meglio i nemici e i loro movimenti.

Vennero anche costruite delle teleferiche cioè delle aree adibite al trasporto. Grazie a queste potevano essere trasportati ad alta quota cibo, armi e, viceversa, i feriti che potevano essere curati venivano portati a valle dove c'erano dei villaggi con ospedali da campo.

Le trincee si trovavano a circa 60/ 100 metri dietro dalla prima linea e spesso venivano esposte a grandi esplosioni dovute alle bombe lanciate dall'esercito nemico.





Erano delle fosse scavate nel terreno e costruite a croce greca per evitare la morte di troppi soldati.

In inverno i turni in prima linea non duravano più di 15 minuti altrimenti i soldati sarebbero morti congelati.



Anche le donne presto cominciarono ad assumere un ruolo importante sia nella società che in guerra. Vengono ricordate due donne: Luigia Ciappi e Viktoria Savs. Quest'ultima riuscì ad entrare in guerra ma morì a soli 18 anni a causa di un'infezione provocata da una scheggia di una bomba.

Gira e Mauro ci hanno mostrato degli oggetti originali ritrovati tra le trincee come i badili che servivano per scavare ed erano composti da un manico di legno e venivano

tenuti dai soldati costantemente; elmetti, sia tedeschi, che erano i più resistenti dato che potevano essere rinforzati, che italiani; bossoli di varie grandezze. Ci hanno mostrato anche delle maschere antigas, fatte in tela e cotone che venivano utilizzate per proteggersi dai gas asfissianti.

Mauro e Gira ci hanno anche raccontato di alcuni detti che vengono utilizzati ancora oggi e che sono stati inventati proprio in quegli anni tra cui:



“Non rompere le scatole” che significava iniziare a proteggersi perché il nemico aveva cominciato ad attaccare.

“Porta sfortuna accendere tre sigari con lo stesso fiammifero” perché alla prima luce si veniva visti, alla seconda mirati e alla terza uccisi.

Un 'ultima cosa che mi ha colpita è che hanno detto che il numero dei morti della Grande Guerra corrisponde circa al numero di persone che riempirebbero otto stadi di San Siro.

È stata una mattinata molto interessante. Grazie a Mauro e Gira!



Martina B. e Vittoria G. classe 3C, secondaria Spallanzani



GIOCHI LINGUISTICI E BARZELLETTE



Indovinelli

Primaria Goretti





Un uomo è disperato perché non trova più il suo cane.
 Un amico gli chiede:
 "Hai provato a scrivere un annuncio?"
 "Sarebbe inutile; il mio cane non sa leggere!"



Fole 2°C
GORETTI


Qual è il colmo per una giraffa? Essere nei guai fino al collo!



Fole 2°C
GORETTI

Indovello: Le papere

Perché le papere non sono brave a giocare o nascondersi?
 Perché esclamano sempre qua qua!



TOMMASO V.
2C GORETTI

Classe 2C, plesso Goretti



RISATE A CREPAPELLE

Primaria Goretti

Un orologiaio lancia un orologio dalla finestra per vedere se il tempo ...vola!



Un topo va dal gelataio e gli chiede:

“Ha il gelato al carciofo?”

“No, mi dispiace”

Il giorno dopo il topo torna dal gelataio e gli chiede:

“Ha il gelato al carciofo?”

“No, mi dispiace”

Il giorno dopo il gelataio cerca nel libro delle ricette dei gelati se esiste il gelato al carciofo, trova la ricetta e lo prepara.

Arriva il topo e gli chiede:

“Ha il gelato al carciofo?”

“Sì, certo!”

E il topo: “Ma lei sa che non è per niente buono?”





Barzellette

Primaria Goretti

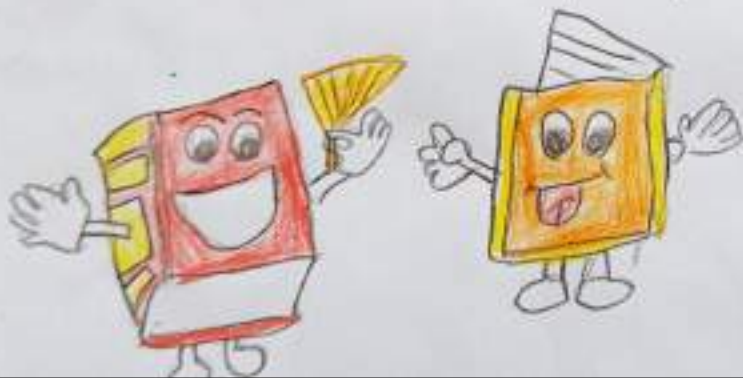






Il Caldo

Un libro dice ad un altro ho caldo per forza ma non ad agito
e continuano a dormire con la copertina.



Tommaso V.
2C Goretti

SCIUGLILINGUA

IL FORMAGGIO
LO MANGIO
A MAGGIO
MA NON MANGIO
IL FORAGGIO
SE LO ASSAGGIO
CHE CORAGGIO!

Jole D.M.
2C Goretti

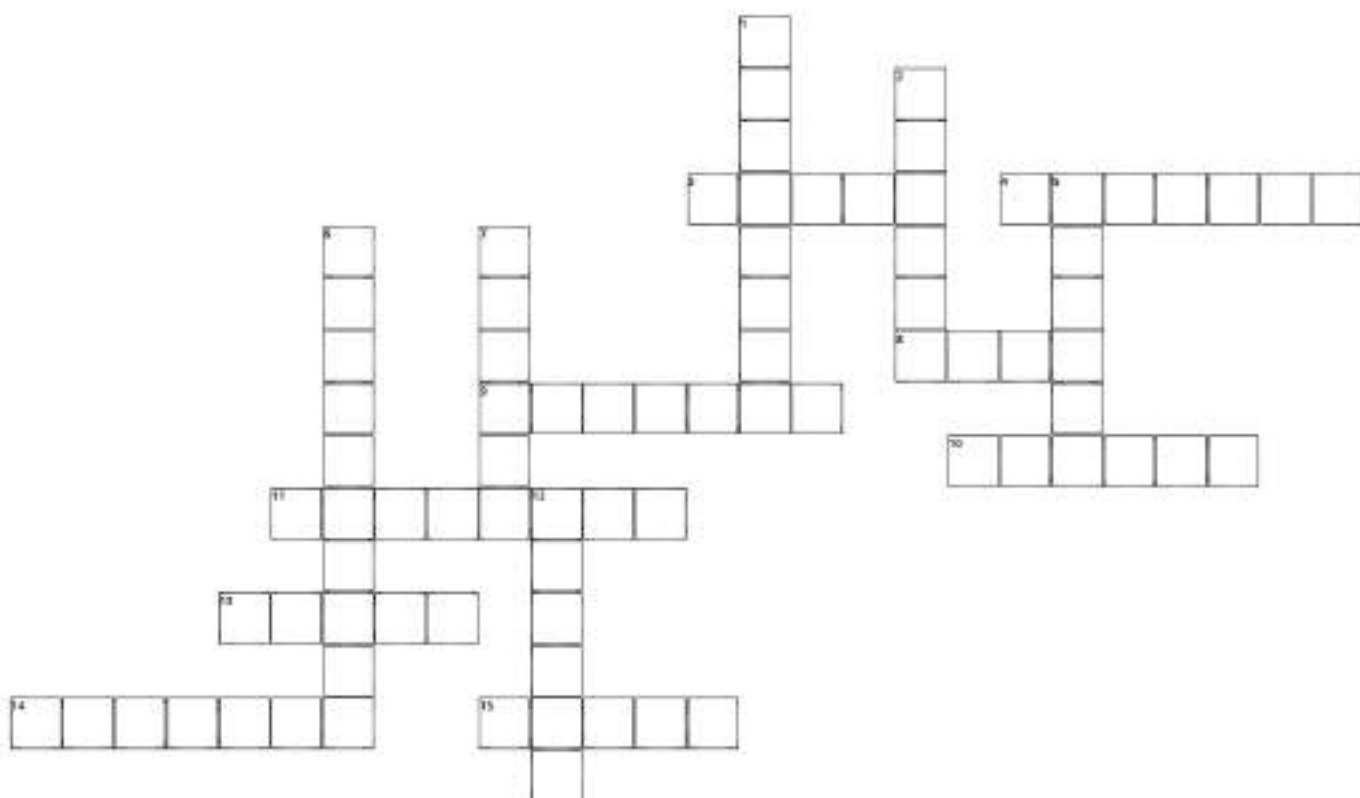


Cosa ci fanno due macchine su una
cassa?
...Uno scontrino!!

GINEVRA
2C GORETTI



IL CRUCIVERBA DELLA SCUOLA



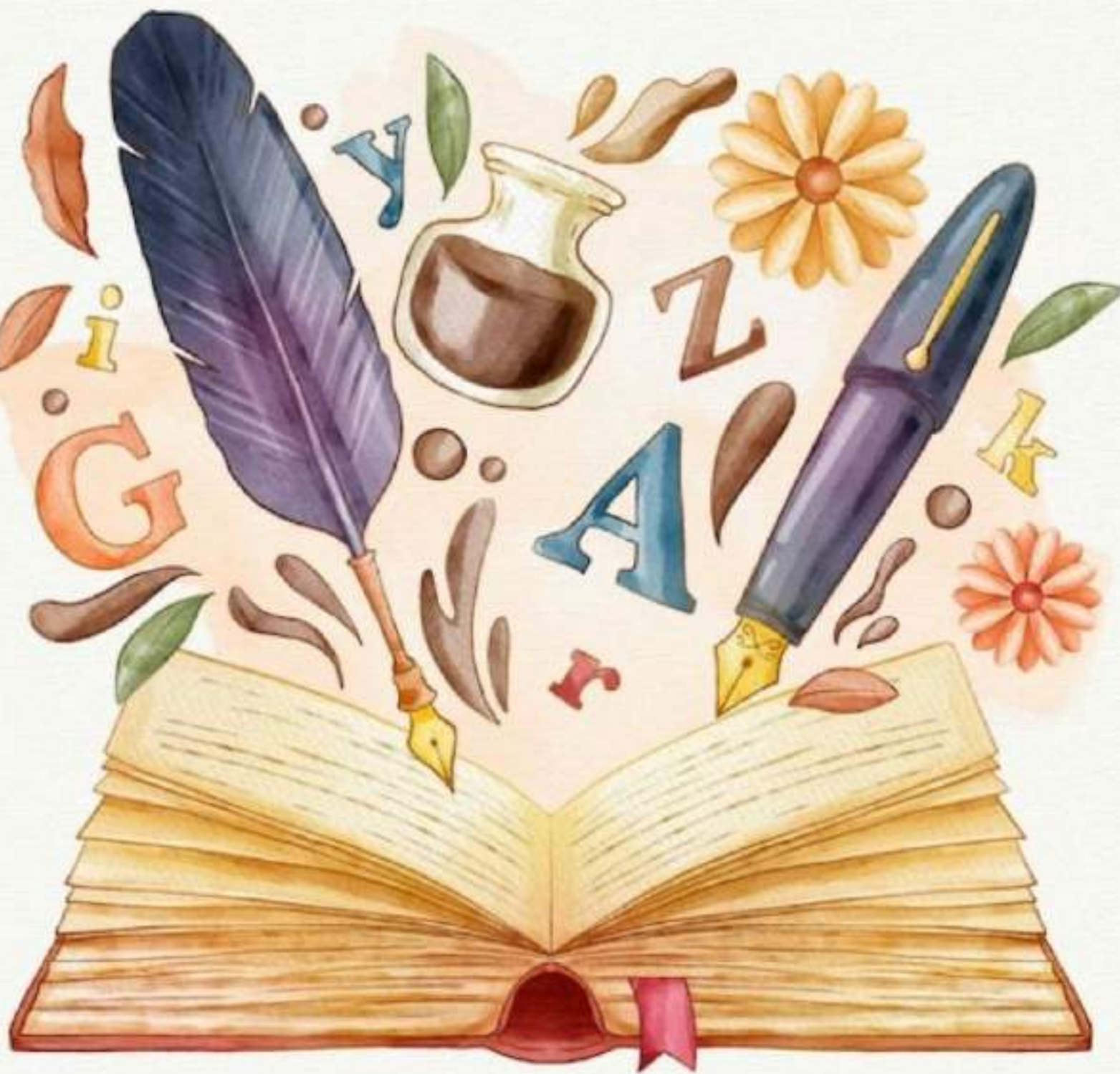
Orizzontali

3. Si legge
4. Arricchisce
8. Esiste quello solare e quello scolastico
9. La studi in Epica dopo l'Iliade
10. Scritta da Virgilio
11. Sinonimo di Immaginazione
13. Lo usi a scuola per mettere i libri
14. Sinonimo di felicità
15. Sostantivo di gioire

Verticali

1. Primitivo di ambientazione
2. Materia che ti racconta dell'antichità
5. L'..... fa la forza
6. Materia : "1+1"
7. Ci si va ogni giorno tranne il weekend
12. Fondamentale per la vita

EMILY A., BEATRICE S. – CLASSE 1 G – PLESSO BELLINI



POESIE E RACCONTI



ENEZIA

Secondaria Bellini

Tra canali e ponti sospesi

*Venezia si posa
un sogno acceso.*

*Gondole che danzano
come tanti giullari,
sotto un cielo blu
tra stelle e luccichii.*

Misteri da scoprire

*Ogni angolo un racconto
da sentirsi dire.*

*Piazza San Marco,
un palcoscenico magico,
dove l'arte e la storia si abbracciano con affetto.*

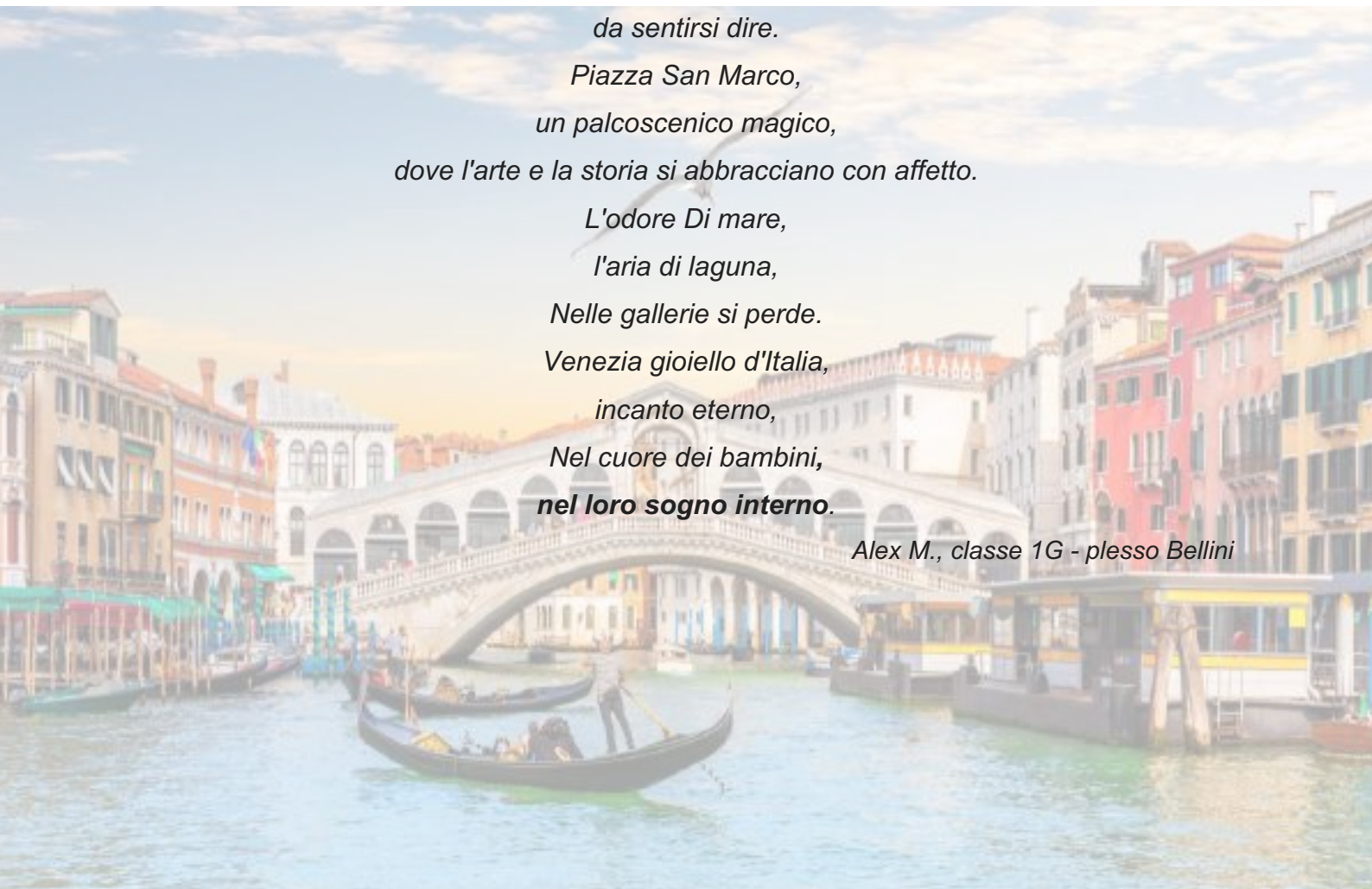
*L'odore Di mare,
l'aria di laguna,*

Nelle gallerie si perde.

*Venezia gioiello d'Italia,
incanto eterno,*

*Nel cuore dei bambini,
nel loro sogno interno.*

Alex M., classe 1G - plesso Bellini





Venezia *Secondaria Bellini*

Sulle onde di Venezia, sospira il vento.
Tra i calli strette e il dolce lamento.
Gondole che con grazia
Portano sogni sull'acqua turchina e mossa.

Tra i ponti antichi e le facciate d'arte,
cresce l'amore in ogni cuore che parte.
Sulla piazza di San Marco, il leone ruggisce
mentre la luna sui canali danza e fugge.

Venezia, città d'amore e mistero,
dove ogni passo è un viaggio sincero.
Tra le calli di pietra e i colori vivaci,
batte il cuore di una storia che non si spezza.

Nel riflesso dei palazzi sull'acqua tranquilla,
si specchia l'anima, piena di meraviglia
Venezia, gioiello di laguna e poesia,
nel cuore dei viandanti resterai per sempre magia.

Alex M., classe 1G, plesso Bellini



Marco Polo *Secondaria Bellini*

MARCO POLO'S JOURNEY

Nel vento dell'Oriente, Marco Polo
navigò
Tra le terre antiche e il cielo stellato
Con ardore e curiosità nel cuore
Scoprì tesori e segreti nascosti nel velo.
Da Venezia partì, sull'acqua vasta e blu
Verso terre lontane, oltre l'orizzonte
sconosciuto
Con il suo sguardo di scopritore, ardente
e audace,
Tracciò rotte nuove, con coraggio e
passione audace.
Sulle vie della seta, tra carovane e
mercanti,

Incontrò culture e popoli, raccontò
meraviglie brillanti.
Le sue parole come fili d'oro, tessero il
racconto
Di un viaggio straordinario, nel tempo
rimasto sacro.
O Marco Polo, esploratore senza pari,
Hai aperto le porte del mondo,
Con la tua luce a guidare
Nel cuore dei viaggiatori,
il tuo spirito vive ancora,
In ogni viaggio intrapreso,
nella gloria che rinnova l'aurora.

Alex M., classe 1 G, plesso Bellini



Marco Polo, figlio di Venezia, navigò Verso l'Oriente
con la mente aperta e il cuore acceso.
Sulle onde del tempo, tra misteri e avventure,
scrisse il suo nome nelle stelle, con coraggio e rara purezza.
Tra deserti di sabbia e montagne avvolte di nebbia,
attraversò terre remote, con la mente fervida.
Dai mercati di Samarcanda alle corti dell'impero cinese,
portò con sé il bagaglio dei sogni, in un viaggio senza fine.
Le sue storie come perle, sospese nel tempo,
raccontano di mondi lontani, di miracoli e tormenti.
E noi, nella quiete dei giorni moderni,
Sentiamo ancora il richiamo dell'Oriente, nel cuore pieno di sentimenti.
O Marco Polo, viaggiatore audace e leale,
hai lasciato un'impronta indelebile, nel grande libro del mondo.
Con te, il desiderio di scoprire, l'incanto dell'avventura,
e il sogno di esplorare, oltre ogni frontiera, oltre ogni mura.

Alex M., classe 1 G, plesso Bellini



Un sogno pieno di speranze

Primaria Tintoretto

CAPITOLO 1: L'INIZIO DI UN SOGNO

Ciao a tutti, io mi chiamo Camilla, ho dieci anni e frequento la quinta elementare. Dopo scuola pratico danza classica e moderna, ma il momento preferito delle mie giornate è la sera quando vado a dormire.

Mi metto sempre il mio pigiama preferito che è quello di Stitch, poi vado a letto nella speranza di fare bei sogni. A me piace molto sognare o quando il sogno si impadronisce di me (nel senso che mi fa pensare solo al sogno). I miei sogni sono a volte molto stra...



BOO

Scusate per il tanto rumore. Oh perdinci non mi sono ancora presentato (che scortese). Piacere sono il signor sogno e sono venuto qui per un motivo al quanto curioso. Oggi vi farò vedere il sogno che in questo preciso momento sta facendo Camilla. Lo so, sembra impossibile, ma io sono in grado di farlo! Allora allacciate le cinture che partiamo!!!!

yuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuppi

Ben arrivati, spero che abbiate fatto un buon viaggio. Ora però devo andare, guardate e ascoltate. Buon sogno, ci vediamo alla fine del libro. Ciaoooooooo



CAPITOLO 2: IL SOGNO

16 dicembre 2023

"Bene ragazzi, io e le altre maestre dobbiamo dirvi una cosa". Disse la maestra Claudia.

"Faremo un ballo di Natale. Ma non un ballo tra di noi, un ballo speciale!" Disse la maestra Francesca.

"Maestra, quindi cosa faremo?" chiese Tommaso con un tono molto impaziente.

"Vi avverto. Questo tema piacerà moltissimo a qualcuno di voi!" Disse la maestra Sara guardandomi in faccia sorridendo.

"Oh, Camilla. Da quello che ho capito il ballo sarà a tema Harry Potter." Mi disse Mattia sussurrandomi la frase all'orecchio.

"Seeee! Magari. Te lo dico io, è impossibile che sia così; e poi siamo in pochissimi a cui piace Harry Potter." Dissi io sicura di me stessa.

"Il tema del ballo sarà...HARRY POTTER E IL BALLO DEL CEPPO!!!!!"esclamarono le maestre tutte in coro

Io non potevo crederci. Non mi sembrava vero.

"Io lo sapevo. Io avevo ragione" disse Mattia con il suo solito tono

Però, noi non sapevamo qual era veramente la sorpresa!

"Ragazzi, silenzio per favore. Non sono ancora finite le sorprese...Disse la maestra Titiana

Le maestre avevano veramente ragione, non erano ancora finite le sorprese; in verità non erano ancora iniziate!

"...Diamo il benvenuto a tutto il



cast di HARRY POTTER!!!!!!!!!!



"Cosaaaaa!?! Ma non è possibile!" Dissero, Maddalena e Lorenzo in un coretto favoloso
Gli attori ci guardavano in modo stupito e noi li guardavamo in modo più stupito ancora.
Io sono una super fan di HARRY POTTER, ho visto tutti i film, so quasi "tutto" sul nuovo film
e ho molti gadget a tema. Per me era un "sogno" incontrarli.

"Good morning guys, I'm Daniel Radcliffe and we are the cast of HARRY POTTER"

IO non ero in me, letteralmente! Mi veniva da piangere.

"Ragazzi, ora devono andare. Pensate che sono venuti dall'Inghilterra per voi" Disse la
maestra Monica

"Camilla sei contenta? Mi chiese Sabrina

Altro che contenta, ero super contenta

Camilla B., classe VA, plesso Tintoretto





La storia di Pushi

Primaria Goretti



Irecla stava tornando a casa. Voleva rientrare il più presto possibile, per aprire i regali...

Già perché quel giorno, per lei, era il giorno più bello dell'anno: il suo compleanno!

Quando fu tornata a casa, corse in camera sua per scartare il primo pacco incitata dai genitori, ma quando entrò quasi pianse dalla tristezza, nel vedere che nella camera non c'era neanche un minuscolo pacchetto da aprire, nessun cibo o bevanda per festeggiare, ma soprattutto non c'era la sua famiglia.

Irecla cercò i suoi genitori dappertutto, ma non vide neanche la loro ombra.

Si arrabiò un sacco, tornò in camera sua e pianse, perché credeva che per i suoi genitori quello non fosse il suo compleanno, ma un giorno qualsiasi.

Ad un certo punto sentì un rumore proveniente dalla finestra...

Si avvicinò, aprì la finestra e...AH!!!

Una creatura carinissima si spiacciò sulla sua faccia.

"Chi sei tu?" chiese Irecla. La creatura rispose: "Dove sono? Chi sei tu?"

Lei rispose: "Io sono Irecla, ma tu non mi hai risposto: chi sei?"

"Io sono Pushi, ma ho un problema ho dei...BOOM!!!

Un rumore assordante fece cadere Irecla a terra. Quando riaprì gli occhi vide che tutta la stanza era a soqquadro.





Pushi disse: “Scusa. Stavo dicendo che ho i poteri magici ma non li so controllare”.
A Irecla cominciava a piacere quella creatura.

“Credo, che visto che ero arrabbiato, mi sono teletrasportato in questa specie di “gabbia”
“Veramente questa è la mia camera. Ma perché sei arrabbiato?” Lui disse: “I miei genitori
hanno dimenticato il mio compleanno.”

“Anche i miei genitori!”

“Vuoi giocare un po’ a pallavolo?” Disse Irecla

Pushi rispose: “A cosa?”

Irecla e Pushi passarono l’intero pomeriggio a giocare e quando Irecla tornò a casa... e
vide... i suoi genitori... “TANTI AUGURI!!!!!!”

Le emozioni che provò Irecla furono indescrivibili!

Festeggiarono fino a mezzanotte e poi andarono a letto.

Il giorno seguente, Irecla si vide con Pushi. E anche il giorno dopo. E anche il giorno
successivo. Pushi ed Irecla giocarono assieme per mesi: diventarono migliori amici.

Un giorno Pushi ed Irecla stavano giocando al parco quando ad un certo punto...
BOOOM!!!

Pushi aveva fatto la stessa cosa che era capitata quando aveva conosciuto Irecla solo che
stavolta aveva colpito proprio lei...

“Ah! Che male! Ah!”. Pushi era sconvolto da quello che aveva fatto alla sua MIGLIORE
AMICA, perciò scappò.

“Pushi non andartene! Aiuto! Aiuto!” Pushi rispose: “Devo starti lontano o peggiorerò solo
le cose”.

“NOOOOO! Pushi! No, non andare via.” “Addio Irecla, addio” Pushi” era tristissimo.

“Pushi, tu sei la creatura più straordinaria del Mondo, IO RESTO CON TEEEEE!”

A queste parole Pushi si girò, e corse verso Irecla, la curò e la abbracciò

“Scusa Irecla, perdonami mi dispiace io...” “Stai tranquillo Pushi è tutto ok.”

Pushi venne adottato dai genitori di Irecla, e così restarono insieme per molto tempo

E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI

Benedetta M., Sofia Z., Jessica Q., Simone M., classe 5A, plesso Goretti



Omicidio veneziano

Secondaria Bellini

14 agosto 2024

Ore 2:07. Venezia. Piazza S. Marco. Si sentirono due colpi di pistola che riecheggiarono per tutta la piazza, un mare di sangue e tutto finì.

Erano le 7 in punto quando arrivò l'investigatore Giacomo Valentini, un uomo alto e robusto con grandi baffi bianchi.

Andò verso piazza S. Marco in tutta fretta, arrivò davanti al Magic Restaurant e vide gli ospiti che aveva invitato Gino Rossi. L'investigatore entrò e fece qualche passo avanti, alzò la testa e vide il corpo dello chef stellato Gino Rossi senza vita, era attaccato al soffitto con una corda, come se l'avessero impiccato. Era pallido. L'investigatore chiese a un poliziotto lì vicino: "Chi ha ritrovato il corpo?"

E il poliziotto rispose: "L'ha visto un passante"

"Si conosce l'identità di chi lo ha visto?" continuò il detective.

"No" rispose il poliziotto "E' arrivata una telefonata anonima alle 6:35"

L'investigatore si avvicinò ancora e notò due colpi di pistola, uno in testa e uno sul petto, fece un altro passo e scivolò su qualcosa, la cartuccia di una pistola, si chinò e la raccolse "interessante" pensò. La diede a un poliziotto e disse:

"Spediscila in laboratorio a farla esaminare". Poi uscì dal locale e si diresse verso la sua barca; mentre camminava sentì un gondoliere bestemmiare e gli chiese:

"Cos'è che ti fa così tanto arrabbiare?"



E il gondoliere rispose: "Ieri avevo attaccato la mia gondola qui con una corda spessa e stamattina ho trovato soltanto mezza corda e

nessuna traccia della gondola! "Il giorno seguente l'investigatore andò in ufficio e trovò i risultati delle analisi sui proiettili trovati la mattina precedente, scoprì che venivano da una Beretta 92, una pistola venduta solo in America.

"Il che riduce molto il numero di sospettati" pensò l'investigatore, poi si rivolse a un suo assistente e gli chiese: "Quante persone c'erano alla festa di Gino? E chi erano?" Il suo assistente gli rispose che erano circa una trentina, tutte star dello sport. L'investigatore pretese quindi di interrogarli tutti

Il pomeriggio ci furono gli interrogatori di: Tiger Woods, Kaitlyn Jenner e Mike Tyson.

PRIMO INTERROGATORIO: Tiger Woods

"Buongiorno signor Woods" incominciò il detective "Quando ha visto per l'ultima volta il signor Gino Rossi?"

"Ieri sera, in cucina, stava preparando il dolce"

"Perché si trovava in cucina?"

"Mi ero perso, stavo cercando il bagno"

"Quando se n'è andato dal locale?"

"Sono andato via verso mezzanotte e mezza, come la maggior parte degli invitati"

"Quando è uscito c'era ancora qualcuno?"

"C'erano Gino, un cameriere, un gondoliere amico di Gino e Mike Tyson"

"Qualcuno di loro le è sembrato sospetto?"

"No, stavano chiacchierando come quattro amici"

"Grazie e ci scusi per il disturbo"

SECONDO INTERROGATORIO: Kaitlyn Jenner

"Buongiorno signora Jenner. Quando ha visto Gino l'ultima volta?"

"L'ho visto quando gli ho consegnato il mio regalo, prima di andarmene"

"Quando è andata via? E perché?"

"Sono andata via verso le 22, perché mi aveva chiamato la babysitter per dirmi che mio figlio era caduto battendo la testa e lo stava portando in ospedale."

"Quando se n'è andata c'era qualcuno di sospetto?"

"Non mi pare"

"Grazie per le informazioni che ci ha fornito e scusi per il disturbo"

TERZO INTERROGATORIO: Mike Tyson



“Buongiorno signor Tyson. Vorremmo sapere quando ha lasciato il locale”

“Sono uscito poco dopo Tiger Woods, con Filippo un gondoliere italiano amico di Gino”

“Chi era rimasto quando siete usciti?”

“Gino con un cameriere, penso che stessero litigando in italiano”

“Sa di cosa stessero parlando?”

“Io no, ma Filippo penso di sì”

“Puoi farci conoscere questo Filippo”

“Certamente”

QUARTO INTERROGATORIO: Filippo

“Buongiorno signor Filippo. Da lei vogliamo sapere cosa si stessero dicendo Gino e il cameriere con cui stava parlando quando vi siete lasciati”

“In realtà stavano litigando perché Gino aveva deciso di licenziarlo”

“Potrebbe dirci il nome del cameriere e il suo indirizzo di casa?”

“Si chiama Michael e ora si trova su un aereo per il Texas dove era prima della festa”

“Grazie mille arrivederci”

Detto questo Giacomo Valentini prese il telefono e chiamò la polizia texana e li avvertì che stava arrivando un criminale italiano.

Di lì a poco la polizia texana fece sapere di averlo catturato.

Magic Restaurant 2:00

14 agosto 2024

Ore 2:07. Piazza s. Marco. Venezia. Due persone stanno litigando.

“Dimmi perché hai deciso di licenziarmi”

“Non ti è dato saperlo”

“Allora addio brutto b*****o”

Si sentirono due spari e poi un uomo uscì dal locale, tagliò la fune con cui era legata una gondola, tornò dentro e appese Gino al soffitto.

FINE

Alessandro B., Anna Z., classe 2G, plesso Bellini





I racconti del mistero e di paura della 2^A *Secondaria Spallanzani*



In classe abbiamo letto diversi racconti horror e del mistero e non vi nascondiamo che questo genere ci ha coinvolto parecchio.

Abbiamo quindi lavorato molto su come costruire la suspense e sviluppare picchi di tensione nelle nostre descrizioni. Avremmo voluto inserire tutti i nostri testi... la prof ha fatto i complimenti a ognuno, ma per questione di spazio ne sono stati selezionati solo alcuni





**Se volete capire che cos'è un finale a sorpresa,
leggete questi primi due racconti, di Noemi e Ilaria.**



Quella calda e afosa sera d'estate stavo tornando a casa con Joseph e Milù. In lontananza scorsi l'ombra di un edificio che non avevo mai notato prima. Ero curiosa. Così io e i miei amici ci avviammo.

Attraversammo il bosco, fitto di alberi e arbusti, quando ci trovammo davanti a una vecchia casa dall'aspetto abbandonato. Rampicanti piante si estendevano lungo le sporche pareti in rovina. Scostammo un cancello arrugginito. Cigolò. Esitai. Tamburrellai sulla porta in legno marcio. Essa si aprì lentamente, emettendo un acuto cigolio. L'interruttore era così in alto, che dovetti saltare. Dopo qualche tentativo le luci si accesero, donando un bagliore fioco all'abitazione.

La luna piena splendeva luminosa nel cielo velato di nuvole.

Camminai lentamente sopra gli scricchiolii sinistri del parquet polveroso del corridoio. Mi fermai a metà per scrutare e studiare gli spazi.

Mi voltai verso i miei amici. Sussultai. Erano spariti!

Il panico mi assaliva. Ero disorientata. Non sapevo cosa fare.

Il vento fece sbattere le finestre. Una refolata mi raggiunse. Il caldo afoso di prima era sparito.

L'odore della muffa, i rumori, gli strani cigolii sinistri, le ragnatele. Rabbrivii.

Ma poi, all'improvviso, un boato risuonò, riverberante tra le pareti.

Di colpo corsi verso la fine del corridoio che conduceva alle scale. Le salii più in fretta che potei. Grosso errore.

Presto dei pesanti passi mi fecero sobbalzare sul pavimento. Era buio. C'era solo una lieve luce scialba, proveniente dalla luna.



Poi la vidi. Un'ombra possente, imponente, imperiosa si avvicinava sempre di più. TUN, TUN, TUN. Ero pietrificata. TUN, TUN, TUN. Ora si trovava davanti a me.

Non so quanto rimasi immobile a fissarla. I minuti parevano ore. A interrompere quell'anello temporale, fu l'ombra misteriosa. Cercò di catturarmi, ma, con un gesto fulmineo, la schivai. Mi rotolai fra le sue gambe e la feci inciampare.

Un tonfo mi fece saltare. Mi voltai. L'ombra che prima aveva cercato di afferrarmi, giaceva lì, per terra.

Il volto mi era familiare. Pelle diafana, occhiaie violacee sotto gli occhi azzurri, rughe segnate, sottili labbra secche. Abbassai la guardia.

Stavo per tornare al piano inferiore, quando, mi sentii trattenere le gambe. Ero bloccata tra la salda presa dell'anziano signore.

Probabilmente mi addormentai o svenni. Quando riaprii gli occhi, mi trovavo in una piccola stanzetta illuminata.

Il vecchio, voltato di spalle, stava preparando qualcosa, mentre parlava a un apparecchio che avevo già visto spesso. Ghignava.

Dall'altra parte, erano distesi Milù e Joseph. Dormivano? Erano morti? Non riuscivo a capire.

L'anziano si girò "ti sei svegliata! Hai fame?" Mi chiese. Poi mi mise davanti del tonno. Tentai di resistere. I miei amici si svegliarono di scatto. Erano vivi! Si misero a mangiare.

Tutto mi era chiaro.

Il vecchio era il signor Mulligan! Quello strano e solitario amico del mio padrone.

Mangiai anche io e dopo gli saltai in braccio. Saltai sulle spalle di Mulligan, mi strofinai su di lui.

Egli ricambiò l'affetto con una dolcissima carezza e non potei non contraccambiare facendogli delle rumorosissime fusa. Poco dopo mi addormentai teneramente accoccolata sul suo grembo.

Noemi C., classe 2^A Plesso Spallanzani



Era una calda sera d'estate, io e miei amici stavamo tornando a casa dopo una giornata insieme. Stavamo passeggiando tranquillamente, ma dietro ad una curva scorgemmo un palazzo molto imponente che stranamente non avevamo mai notato prima. Era completamente diroccato, i muri erano neri e scrostati, le finestre con vetri opachi e rotti, il tetto era crollato quasi completamente e il grande portone di legno era scuro e tarlato. Ero inquietata da quell'edificio e non avrei mai voluto entrarci, ma era come se il mio corpo non fosse più comandato dalla mia mente, ma fosse attirato magneticamente da quel palazzo terrificante. Percorsi l'intero giardino, l'aria era gelida e ciò che mi circondava era immerso dentro un'aura di terrore emanata da quel luogo. Salii i gradini, misi la mano sul pomello gelido e arrugginito del portone ed entrai. Feci qualche passo e la porta si chiuse dietro di me, quel tonfo assordante mi riscosse e solo allora notai che con me c'era anche Alvise, ma tutti gli altri erano rimasti fuori.

La stanza era rischiarata solo dalla luce fioca che entrava dalla finestra. Alvise mi prese la mano e la strinse forte, io ricambiai, eravamo sudati e tremanti per la paura.

Si sentivano cigolii, lamenti e rumori di ogni tipo, ma improvvisamente ci fu un botto, la stanza venne inghiottita dalle tenebre e la mano di Alvise scivolò via dalla mia, come tirata verso il basso, poi un urlo soffocato e poi... il nulla.

Corsi via attraverso il lungo corridoio e arrivai in una piccola stanza vuota illuminata solo da una candela, una luce non mi era mai apparsa così spaventosa. Sentivo una presenza vicina, sempre più vicina, ancora più vicina. La candela si spense, come colpita da una forte folata di vento. Caddi a terra, spinta da qualcosa, sentii tra le scapole un dolore forte, accecante, insopportabile.

E poi tutto tornò normale, la candela si riaccese, il dolore sparì e mi rialzai in piedi. Tornai di corsa al portone, per tentare l'ultima volta di aprirlo e con mia grande sorpresa ci riuscii. Uscii correndo, urlando ai miei amici che stavo bene, ma loro non si girarono. Andai davanti a loro, stavano telefonando alla polizia, dicendo che dei loro amici erano entrati in un vecchio edificio diroccato e che avevano sentito un urlo provenire dal suo interno mentre



erano dentro. Io ripetevo che ero lì, che stavo bene, ma non mi guardavano. Un mio amico si girò verso di me, mi aspettavo che mi abbracciasse urlando di felicità, ma non lo fece. Mi passò attraverso.

Ilaria P., classe 2^A Plesso Spallanzani



**Se siete animi impavidi, leggete questo racconto di
Diana, ma occhio non è adatto a tutti!!**



Una sera, io e la mia amica Cloe, stavamo tornando a casa da una giornata in spiaggia. Per la strada, però, notai uno strano edificio. Non l'avevo mai visto prima. Decisi di andare a vedere. Con Cloe mi incamminai tra i cespugli spinosi che mi graffiavano le gambe. Uscite dai rovi, ci trovammo in una stradina in terra battuta. Sul selciato c'era un'impronta, testimonianza che qualcuno era stato lì di recente. Oltre il grande cancello, le scritte di pericolo e non entrare erano sbiadite e rovinare. Il cancello era socchiuso e un lucchetto tranciato giaceva ai suoi piedi. Dei rumori e scricchiolii provenivano da un cespuglio. Sentii un'alitata ghiacciata sulla schiena che mi fece accapponare la pelle. Dopo essermi ripresa, spinsi il cancello, il cuore mi scalpitava nel petto. Cloe era terrorizzata e mi stritolava la mano. Aveva paura, non avrei mai dovuto portarla con me. Le proposi di lasciarmi continuare da sola, ma lei non cedette. Il manicomio, in cui eravamo appena entrate, era bianco sporco e sulle finestre rotte c'era un'inspiegabile muffa rossastra. Un portone in ferro battuto ci sbarrava l'accesso, sembrava chiuso a chiave, ma bastò toccarlo e si scostò. Dentro c'era un odore di muffa mista a cenere. Cloe era sempre più pallida e tremava come una foglia.



Le pareti erano di un colore rosso pallido con strane macchie vermiglie. Una grossa scalinata mi invitava a salire. Trascinandomi dietro Cloe, raggiungemmo il piano superiore dove un odore di incenso mi irritava il naso. Cloe, pallida come uno spettro, mi seguiva senza esitare quando ad un certo punto strillò, la sua voce era acuta e assordante. Mi lasciò la mano e iniziò a correre giù per le scale, sbattè la porta di ingresso e uscì.

Ero sola.

Ero arrivata fin lì e non me ne sarei andata come una piagnucolona. Proseguii per la mia strada lungo il corridoio stretto e raggelante, quando sbucai in una stanza a malapena illuminata dalla luce del tramonto. Al centro della sala un cerchio conteneva una stella a 12 punte e dentro una più piccola con 6. Al centro c'era una scatolina quadrata. Ero pietrificata dalla paura che continuava a trafiggermi con le sue spade, portandomi alla pazzia. Era tutto troppo strano per essere vero. Non mi reggevo più in piedi e le ginocchia mi cedettero. Crollai a terra. Esaminai la stanza, le pareti non erano rosa, ma di un color cenere con piccoli teschi dipinti. Decisi di distendermi per riprendere fiato, ma appena riaprii gli occhi, sul soffitto vidi una scritta agghiacciante. Con un rosso sangue c'era scritto "è giunta la tua ora".

La porta sbatté con violenza. Mi ripetei di stare calma, ma era impossibile. Non era reale, non poteva esserlo. Mi rizzai a sedere. Cercai di alzarmi, ma le gambe non mi reggevano. Quando finalmente ci riuscii, mi accorsi che non ero sola. Con me c'erano degli uomini alti con tonache rosso sul violaceo. Ognuno era disposto su una punta della stella grande e io ero al centro di quella piccola, ma non sapevo come ci fossi arrivata. Non sapevo cosa avrebbero voluto farmi, ma di sicuro niente di buono.

Ero intorpidita e non riuscivo a muovermi. Un uomo, forse il capo, mimò dei gesti con le mani sottili e rugose.

Chiusi gli occhi per un attimo e quando li riaprii presi un colpo. La lama liscia e appuntita era puntato sul collo, ero pietrificata!

L'uomo che mi puntava il coltello alla gola si tolse il cappuccio. Era mio padre, scomparso da anni. Negli occhi c'era la tristezza di dover uccidere la sua unica figlia. Era giunta la mia



ora. Il silenzio assordante della morte mi travolse per sempre con il suo mantello nero e il buio accecante tutto intorno a me. Un liquido caldo mi scivolò giù lungo la gola. Sentii qualcuno piangere, era un suono sordo e lontano, ma ormai era troppo tardi.

Diana C., classe 2^A Plesso Spallanzani



Se volete godervi delle descrizioni dettagliate e un lessico ricco, questo racconto di Sara fa per voi



Era una sera come tutte le altre, stavamo tornando a casa, le nuvole celavano la luna, non si vedeva quasi nulla, solamente un piccolo lampioncino illuminava un cancello mai visto prima.

Era arrugginito come se fosse abbandonato già da anni, perciò io e il mio amico decidemmo di oltrepassarlo, arrivando così all'entrata di questo maestoso edificio, circondato da un'infinita cortina di tenebre.

Sapevamo che entrare significava solo una cosa "pericolo", ma una vocina nella mia testa continuava a suggerirmi di accedere, come se sapesse già quello che sarebbe successo da lì in poi.

Decisi di ascoltarla e, proprio quando poggiavi la mano sulla maniglia della porta per spalancarla completamente, notai che il mio amico non c'era più, ero rimasto da solo.

Entrai lo stesso e, con un passo dopo l'altro, riuscii finalmente ad oltrepassare quella maestosa porta di legno.

L'interno era completamente illuminato come se fosse giorno, ma la cosa terrificante è che tutte quante le luci mi stavano puntando.



Infine c'era un silenzio tombale, si sentiva solamente il bubolare del gufo appollaiato sul tronco di un albero.

Se non fosse che, tutto ad un tratto, si sentì un gran boato che fece sobbalzare sia me che l'intera casa e da quel momento in poi si iniziarono a sentire degli scricchiolii sinistri, accompagnati da uno strano rumore sordo e soffocato che diventava più forte! Più forte! Sempre più forte! Come se qualcuno con dei possenti stivali stesse correndo battendo pesantemente i piedi sul parquet tarlato.

Non sapevo che fare ero spaventato, atterrito, così per rifugiarmi iniziai a correre al piano superiore.

Arrivato al secondo piano iniziai a sentire un nauseante odore di zolfo, ma non ci feci molto caso, ero troppo concentrato a crearmi una via di fuga per uscire da lì.

Quando ad un certo punto, dall'oscurità, sbucò un uomo alto e completamente vestito di nero, che mi spinse giù dalla vecchia e barcollante scalinata.

Il fatto inquietante è che non sentii alcun dolore perciò aprii gli occhi per controllare se avessi qualche graffio, ma quando li spalancai non ero più all'interno del castello.

Sara B., classe 2^A Plesso Spallanzani



Due racconti davvero speciali

Primaria Tintoretto



IL GATTO, IL PAPPAGALLO E IL LIBRO MAGICO

Un giorno, in una città viveva un gatto di nome Bingo che stava andando a prendere il suo amico pappagallo Mario, che si trovava dentro un negozio per animali. Quel giorno però, il negozio era già chiuso alle cinque di pomeriggio e Mario il pappagallo si trovava ancora dentro. Bingo allora provò ad entrare nel negozio, senza fortuna. Mario si accorse che il proprietario del negozio aveva lasciato la sua gabbia un po' aperta; allora ne approfittò per liberarsi e incontrarsi con il suo amico gatto. I due animali uscirono per fare una passeggiata ma ad un certo punto si accorsero che alla fine della strada che stavano attraversando si trovava un libro che sembrava molto antico e anche molto strano dal titolo "La storia dei dinosauri". Il gatto e il pappagallo senza pensarci toccarono il libro e si ritrovarono, come per magia, nell'era dei dinosauri. Sulla copertina del libro c'era scritto che per tornare indietro nella loro epoca dovevano trovare una speciale gemma blu. Bingo e Mario si misero subito alla ricerca della gemma, ma riuscivano solo a trovare ossa e ossa di dinosauri e non solo...anche dinosauri in carne ed ossa, come stegosauri, velociraptor e tirannosauri. Mario, intanto che Bingo cercava la gemma, si era riparato dentro una grotta per riposarsi quando, ad un certo punto, sentì qualcosa o qualcuno soffiargli dietro il collo: si rilevò essere uno





stegosauero ferito. Il pappagalio Mario scappò spaventato e corse subito dal gatto Bingo che, appena senti il racconto, decise di costruire un riparo su un albero per passare la notte. La mattina dopo ricominciarono subito la ricerca della gemma blu, ma continuavano a non avere fortuna, finché lo stesso stegosauero ferito del giorno prima si avvicinò per fare capire ai due animali che non dovevano aver paura e soprattutto per donarli la speciale gemma blu. Mario e Bingo ringraziarono lo stegosauero immensamente, promettendo di tornare per passare del tempo con il nuovo amico e tornarono finalmente a casa. E vissero felici e contenti.

Brando L. classe 4C, plesso Tintoretto

UNA CASA... OVVERO UNA CASA DA PAURA!



C'era una volta una famiglia, composta da Lucia, la figlia minore di 8 anni, Riccardo il figlio maggiore di 9 anni, Maria la madre e Giacomo il padre. Un giorno, i genitori decisero di doversi trasferire. Lucia e Riccardo non volevano proprio trasferirsi, ma furono costretti. Il giorno del trasloco arrivò e arrivarono verso l'una di notte alla nuova casa e, ovviamente, Lucia e Riccardo si erano addormentati in auto. I genitori li svegliarono per farli entrare in casa: era una casa a due piani, anche abbastanza carina. I due bambini, visto che avevano dormito in auto, non erano più stanchi, ma i genitori al contrario erano stanchissimi. Lucia e Riccardo si chiusero in camera e poi si ritrovarono in salotto mentre i genitori dormivano.

- Cosa facciamo adesso? – chiese Lucia.

- Proviamo ad andare in soffitta, così vediamo se gli inquilini precedenti hanno lasciato qualcosa.

– rispose Riccardo.

Così i due bambini andarono in soffitta e, appena entrarono, tutti i candelabri si accesero da soli... e questo non era normale.



- C'è qualcuno? – chiese Lucia, facendo risalire l'eco in tutta la soffitta. Anche se per Ricky non era normale. – Eco in una soffitta? – pensò. Infatti quella casa era stregata, anche se Lucia e Riccardo ancora non lo sapevano. Andarono avanti, terrorizzati.

- Senti, che ne dici se torniamo a dormire? – chiese Lucia borbottando.

- Ottima idea! – rispose Riccardo, ancora tremante. Ma appena arrivarono alla porta...BAM!!! La porta si chiuse di scatto, mentre i due bambini cominciarono a strillare come matti.

- Perché si è chiusa? Proviamo ad aprirla, su! – propose Riccardo. Ma...niente. La porta proprio non si apriva e proprio in quel momento sentirono del vento. I bambini si girarono e videro...un fantasma!

- Ahhh!!- gridarono più terrorizzati di prima. – Meglio se troviamo una via d'uscita! – gridarono in coro. Mentre correvano in avanti, il fantasma li seguiva e in quel momento caddero in una specie di buco nero, come se fossero stati risucchiati dal nulla. Il lato positivo era che erano riusciti a scappare dal fantasma, il negativo era che non sapevano dove si trovavano e cosa stava succedendo. Terrorizzati, i bambini cominciarono a camminare guardandosi intorno. Vedevano tanti corpi di altre persone e temevano che presto anche loro avrebbero fatto parte della "collezione".

- Dove siamo? – chiese Riccardo.

- Non lo so, però so che tutto questo non è normale e che la casa è sicuramente stregata. – rispose Lucia.

Riccardo era d'accordo, così i due bambini andarono avanti e sentirono qualcosa che scricchiolava sotto i loro piedi...era uno scheletro!

- Basta! Voglio andarmene, non ce la faccio più! – urlò Lucia. Così i bambini tentarono di uscire e, non si sa come, ci riuscirono. Sfondarono la porta e corsero subito da mamma e papà.

- Mamma! Papà! Dobbiamo andarcene da qui, questa casa è stregata! – dissero i due bambini. Ma i genitori non credevano alle loro parole. – Avete fatto un brutto sogno. – disse il papà.

Ma proprio in quel momento...BAM!!! La porta della camera da letto si chiuse, proprio come era successo in soffitta. Allo stesso momento, sentirono altri rumori strani, uguali a quello dello scheletro.

La porta si aprì e la famiglia scappò.

Kyra B., classe 4C, plesso Tintoretto



Kyra B. Tintoretto



Storia delle emozioni

Primaria Goretti

Nel mondo delle emozioni, un giorno, stava succedendo qualcosa di strano, si muoveva tutto in velocità e c'era un vento molto forte.

L'emozione Felicità pensava: "Cosa sarà?"

L'emozione Paura allora disse: "E' molto pericoloso!"

Arrivò anche l'emozione Amore che disse: "E' strano ma è tutto comunque così bello!"

"Invece sarà tutto orribile!" disse l'emozione Rabbia.

"Dobbiamo assolutamente salvare la Terra!" grida l'emozione Speranza. Si misero tutte in marcia per scoprire cosa

stava succedendo, tranne Paura e Rabbia che non erano interessate.

Mentre cercavano la causa di quel disastro, incontrarono altre due emozioni che litigavano tra loro erano Invidia e Orgoglio, si agitavano così tanto che facevano muovere tutto.

Allora Felicità decise di andare a sistemare la situazione e spiegò alle due emozioni che litigavano che con il loro litigio stavano facendo un gran caos nel mondo.

Così Invidia e Orgoglio si fermarono e tornò la pace nel mondo e tutti furono felici.

Anna, Rachele e Arianna, classe 2C, plesso Goretti

Le EMOZIONI





Questa è la storia di come una semplice... *Secondaria Spallanzani*

...scheda del libro mi abbia portato a scrivere un articolo per il giornalino scolastico. Tutto è cominciato un venerdì mattina durante le tre ore d'italiano che prevedevano l'esposizione mia e dei miei compagni delle schede del libro di lettura del mese.

Quando è arrivato il mio turno, dopo aver parlato dei due libri che avevo letto, un mio compagno, curioso di come io sia riuscita a leggere due libri in un mese, mi ha fatto le due semplici domande che mi hanno poi portato qui a scrivere questo testo.

La prima domanda era:

“Come trovi il tempo per leggere?”.

Io a quel punto, felice della domanda che mi era stata fatta, risposi: “Guarda, io ogni giorno mi pongo l'obiettivo di leggere, che siano 5 pagine o che siano 60, credo che la cosa che mi sproni di più a leggere ogni giorno sia la

mia agenda dedicata alla lettura che mi permette quotidianamente di segnare se leggo o non leggo e, se lo faccio, quante pagine ho letto. Oltre a questo, inoltre, è come se fosse una seconda scheda del libro perché anche lì segno i libri che leggo e mi pongo degli obiettivi mensili.

Sapendo questo, ogni giorno in base agli impegni che ho e a ciò che devo studiare, mi regolo e organizzo in modo da trovare il tempo per fare tutto. Principalmente io





leggo o prima o dopo cena, se ho tempo riesco anche in entrambi i momenti, quello che veramente più di tutto mi aiuta è decidere quanto leggere in anticipo, così da sapere che quel giorno devo raggiungere quell'obiettivo, prima di potermi ritenere soddisfatta.”

La seconda domanda invece era:

“Se mentre leggi un libro e quello, non ti piace, come ti comporti, cosa fai?”

Io dal canto mio, ci ho riflettuto un attimo e poi ho risposto:

“Io sono dell'idea che, se leggi un libro e scopri che non ti piace o che non rispecchia le tue aspettative, tu debba comunque andare avanti fino alla fine.

Innanzitutto potresti scoprire qualche elemento della storia che potrebbe farti cambiare idea, poi anche per una specie di soddisfazione personale per il semplice fatto che una volta finito il libro in questione potrai farci una critica costruttiva negativa nella scheda del libro e così spiegare agli altri il motivo per cui la storia non ti è piaciuta e perché ne sconsigli la lettura.”

Dopo questo mio lungo intervento, in modo totalmente inaspettato, il mio professore d'italiano mi ha proposto l'idea di raccontare la mia passione per la lettura e tutto ciò che la riguardasse proprio qui sul giornalino scolastico.

Raccontando un po' di me, posso dire che sin dai primi anni della scuola elementare odiavo leggere, a volte mi ci sentivo quasi obbligata, ma allo stesso tempo volevo farmi piacere la lettura, visto che la mia bisnonna leggeva sempre e consigliava anche a me di farlo; poi verso la quarta elementare, non so come, dopo un lungo periodo di stallo, ho ripreso a leggere e finalmente ho compreso a pieno che quel mondo





composto di carta e parole, faceva e avrebbe fatto parte di me.

Da quel momento mi sono appassionata alla lettura e ho capito cosa provasse mia nonna nel leggere, ma soprattutto nel vedermi leggere.

Ad oggi spero che questa mia passione possa far parte del lavoro che farò in futuro - il mio attuale, grande desiderio -, cioè lavorare all'interno di una casa editrice, per poter vedere e contribuire a produrre ciò che da bambina mi rendeva sempre felice. Con questo breve articolo spero di avervi interessato con la mia storia e la mia passione per i libri. Chissà se magari proprio in questo momento a qualcuno non venga l'idea di prendere in mano un libro ed iniziare a leggere per immergersi in questi meravigliosi mondi di pura immaginazione!

PS: Qualunque cosa accada, che sia brutta o bella, non smettete mai di credere nei vostri sogni per il semplice fatto che "tutte le cose belle a questo mondo sono iniziate con un sogno."

Emma G., classe 3B, secondaria Spallanzani



Il mio arcobaleno

Primaria Tintoretto



Ieri sera è apparso un arcobaleno.

È comparso dopo un temporale, come ogni volta e sono andato subito a vedere, felice come fosse Natale.

L'arcobaleno era lì, rimasi con il naso attaccato al vetro e gli occhi fissi sull'arco colorato che stava in cielo. Era bellissimo. I colori rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto splendevano in cielo come un lampione multicolore. Provavo una sensazione come se fossi stato lì, sopra a guardare il mondo.

Luca V., classe 5°, plesso Tintoretto

Ieri sera è apparso un arcobaleno.
 È comparso dopo un temporale, come ogni volta, e sono subito andato a vedere, felice come fosse Natale.
 L'arcobaleno era lì, rimasi con il naso attaccato al vetro e gli occhi fissi sull'arco colorato che stava in cielo. Era bellissimo.
 I colori rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e violetto splendevano in cielo come un lampione multicolore. Provavo una sensazione come se fossi stato lì, sopra a guardare il mondo.

Luca Nirentin



Ingenuity, un drone che ha superato i limiti

Secondaria Spallanzani

Sono nato in un laboratorio della NASA, al JPL, e i primi rumori che ho sentito erano quelli dei trapani che mi costruivano.

Poi ho visto dei signori vestiti di bianco con la faccia soddisfatta che mi hanno librato subito nel cielo che vedete ogni notte.

Questo sono io felice di volare liberamente



Sono un drone speciale perché sono stato progettato per essere il primo velivolo a motore ad arrivare su un altro corpo celeste.

Dopo un primo test fallito per un problema di software, sono stato lanciato per la prima volta il 30 luglio 2020 all'interno del mio amico Perseverance e sono atterrato su Marte il 18 febbraio 2021.

Dopo 7 minuti da brivido con Perseverance che mi incoraggiava, sono atterrato su un deserto rosso: era il suolo di Marte!

Anche se ero soltanto un esperimento ho superato i miei limiti: avrei dovuto fare solo cinque voli ma...avevo ancora molta voglia di esplorare.

Alla fine, ne ho fatti 72 sempre con Perseverance al mio fianco. Durante il 72esimo volo, ho riportato un danno alle pale che mi permettevano di volare e dichiarando la mia missione finita.

Perseverance mi ha salutato da lontano e in mia memoria, ha continuato la sua missione.

Se volete, immaginatemi là, avvolto da una rossa sabbia marziana e ricordatevi del piccolo Ingenuity che, sfidando le probabilità, ha fatto sognare milioni di persone.

Sarai tu, l'astronauta che un giorno mi riporterà a casa?





USCITE





Uscita in gondola *Infanzia Margotti*



Lunedì 18 Marzo le Balene Azzurre, hanno potuto vivere la splendida esperienza di un'uscita in gondola.

Questa è stata offerta dall'Ente Gondola di Venezia, per far conoscere questo eccezionale ed unico mezzo di trasporto caratteristico della nostra bella città storica. Una volta arrivati, maestre ed alunni sono stati divisi nelle gondole messe a disposizione e, sotto la guida dei gondolieri, hanno potuto "esplorare" una

Venezia silenziosa e sconosciuta, attraverso i canali più tranquilli della zona intorno a San Tomà. I gondolieri, molto gentili ed accorti, hanno spiegato ai bambini le diverse parti della gondola e hanno aiutato a scorgere alcuni particolari tipici dei canali e degli edifici che ad essi si affacciano, così come la fauna marina presente nelle acque dei canali.

L'esperienza è stata davvero indimenticabile per tutti!

Sezione D – Balene, plesso Margotti





Uscita didattica alla Biennale di architettura di Venezia

Secondaria Spallanzani



Ho scelto di raccontare la mia esperienza alla Biennale di Venezia perché è un luogo in cui si possono scoprire curiosità sui Paesi del mondo.

Il 14 Novembre 2023 è stata organizzata un'uscita didattica, per lo svolgimento della quale abbiamo impiegato una mattinata.

Quest'uscita si è svolta a Venezia, alla Biennale di Architettura, una famosa fondazione culturale con sede a Venezia, attiva nelle arti figurative.

La visita guidata aveva lo scopo di farci capire soprattutto come l'Africa veniva sfruttata dall'uomo Europeo, argomento già trattato in classe.

Per fare questo lavoro le guide ci hanno fornito un foglio grande contenente delle informazioni su un artista e sul suo Paese africano d'origine, delle domande sulle installazioni e altre inerenti all' Educazione civica: con questo materiale i gruppi costituiti dovevano recarsi in un padiglione specifico, raccogliere informazioni e



rispondere alle domande. Abbiamo preso appunti e ci è stato concesso di usare il telefono per scattare fotografie alle opere. Abbiamo fatto tante belle cose.

Avevamo esattamente mezz'ora di tempo per fare questo lavoro.

Durante l'attività abbiamo trovato difficoltà a rispondere ad alcune



domande, ma alla fine, cercando con pazienza le informazioni richieste attraverso l'osservazione delle opere e la lettura delle note informative, siamo riusciti a portare a termine il nostro lavoro. A me è piaciuta questa attività!

Il padiglione che ci è stato affidato era dedicato alle opere di Thandi Lowenson, artista kenyota di quadri di graffite con immagini scolpite.

Scoprire come l'Africa, in questo caso il Kenya, venisse sfruttato a causa della colonizzazione europea è stato interessante e mi ha fatto riflettere.

Ho anche scoperto l'esistenza di una pianta, la Mangrovia, una specie vegetale molto utile che assorbe grandi quantità di CO₂, tutt'oggi minacciata dall'uomo e dal fenomeno dell'erosione e che l'artista sollecita a piantare per migliorare l'ecosistema della sua terra natale.

L'unica cosa che, secondo me, si poteva aggiungere è un tablet a padiglione per fare delle piccole ricerche. In classe, abbiamo poi approfondito le curiosità raccolte, presentando agli altri gruppi delle slide realizzate con power point.

Attraverso quest'uscita didattica ho capito che l'Africa non ha bisogno di dipendere dagli altri Paesi perché, grazie alle sue innumerevoli risorse, è in grado di autogestirsi, è un continente forte e pieno di risorse naturali e ecostenibili.



Relazione ull'uscita didattica alla Biennale di Venezia *Secondaria Spallanzani*



Il 14 Novembre 2023 siamo andati in uscita didattica alla Biennale di Venezia. La Biennale è una fondazione culturale italiana con sede a Venezia attiva nelle arti figurative. Il nome "Biennale" viene dalla durata biennale delle sue manifestazioni che si tengono ai Giardini Napoleonici: fino alla fine del 2023 si è tenuta l'Esposizione Internazionale di Architettura. Quest'anno all'uscita hanno partecipato 45 persone, 40 studenti (ovvero due classi) e 5 insegnanti.

La professoressa ha diviso la nostra classe in 5 gruppi di 4 o 5 persone. I gruppi dovevano svolgere attività diverse.

Prima di tutto siamo entrati nel padiglione principale, dedicato prevalentemente all'Africa, e dopo la guida ci ha dato una scheda. In ogni scheda c'erano informazioni riguardanti un artista africano e la sua installazione accompagnate da delle domande. Per questo il mio gruppo, composto da me, Zoe, Aryan, Valfrid e Milla, si è recato alle opere d'arte assegnate. Nella nostra installazione c'erano degli schermi che fornivano spiegazioni in merito alle opere. Noi dovevamo cercare le informazioni su "THANDI LOWENSOHN", un'artista dello Zimbabwe. Le guide ci hanno dato 30 minuti per rispondere alle domande sulla scheda. Abbiamo guardato i disegni e le informazioni con attenzione e risposto alle domande, alcune inerenti all'Educazione civica. Quando è finito il tempo, ogni gruppo ha spiegato ciò che ha capito della sua installazione. Mi ha colpito il fatto che



l'artista fosse una donna e mi ha interessato l'attenzione che lei ha voluto rivolgere alle mangrovie. Noi abbiamo chiamato quest'albero "albero per aiutare," perchè le mangrovie offrono tanti

benefici come salvare l'ambiente da tempeste, cicloni e tsunami ecc.

La visita è terminata alle 12:00. Prima di tornare a scuola, abbiamo visitato un piccolo museo con una "Mostra sull' arte degenerata."

In conclusione, giudico questa uscita didattica interessante perché c'erano tante cose da vedere, imparare e sapere, soprattutto sull'Africa.

Rimba A. S., classe 3D, secondaria Spallanzani





Gita alle chiese di Venezia

Secondaria Bellini

Mercoledì 3 Aprile la nostra classe, la 1[^]F, è andata a Venezia a visitare sei chiese, accompagnata dalle docenti di religione e tecnologia. Il viaggio è stato divertentissimo, abbiamo incontrato in 😄 autobus dei turisti francesi ed abbiamo scoperto, parlando un francese perfetto che provenivano da Marsiglia, una città della Francia.

Scesi dall'autobus abbiamo fatto una lunga pausa merenda nel campiello di fronte alla chiesa dei Frari dove ci ha raggiunto la guida turistica che ci ha portato a visitare la chiesa Santa Maria Gloriosa dei Frari che custodisce la tomba e le opere di Tiziano Vecellio.

Dopo questa avventura ci siamo recati alla chiesa di San Rocco con le opere di Tintoretto, quindi abbiamo visitato le chiese di S.Silvestro, S.Paolo e S.Cassiano.

Ci è piaciuto prendere la gondola per oltrepassare il Canal Grande come fare la pausa gelato. Poi con la guida abbiamo visitato la chiesa della Madonna dell'Orto, ricca di opere di Tintoretto e siamo andati a vedere l'abitazione dove il pittore era vissuto a 😊 Venezia, la casa è abitata, infatti, un signore si è affacciato alla finestra salutandoci. Infine, siamo tornati a scuola felici.





In GITA a PRAGLIA e MONTAGNANA! *Secondaria Spallanzani*

Mercoledì 13/03/24 siamo andati a scuola un po' prima rispetto all'orario a cui siamo abituati, perché quel giorno avevamo la nostra prima gita di classe. Le mete di quel giorno tanto atteso erano: Praglia e Montagnana.

Quando sono arrivata a scuola, era molto presto e non ho trovato nessuno ma poi aspettando un po' sono arrivati anche gli altri compagni. Quando sono arrivati tutti, compresi i prof. siamo saliti su un pullman che ci stava aspettando. Questo pullman era molto grande e ci stavamo tutti. Con noi è salita anche la 1C. Dopo circa un'ora di viaggio siamo arrivati alla prima meta: Praglia. Scesi dal pullman abbiamo camminato per un breve tratto



per poi trovarci davanti all'abbazia, dove ci ha accolto un monaco e ci ha portati al suo interno. Entrati, ci ha spiegato la vita all'interno dell'abbazia. Il monaco era simpatico e mi è piaciuto il suo modo di spiegare perché ci portava in una stanza e poi ci spiegava cosa facevano al suo interno, ma la spiegazione secondo me era un po' noiosa e pesante. Nel monastero c'erano la casa editrice, il negozio, la biblioteca statale, il laboratorio delle creme/shampoo, l'azienda agricola con cantina e apiario e l'erboristeria. Il monaco ci ha portati in biblioteca e ci ha detto che conteneva 175 mila volumi ed era veramente grande. Quando sono entrata nella biblioteca ho pensato: "questo è il mondo della prof Cirillo!". Il monaco ci ha detto che la cosa più importante da sapere era che per i monaci capire che cosa si sta pregando è uguale a capire a cosa si sta studiando.

Finito di farci vedere le varie stanze e di spiegare, il monaco ci ha salutati e ci siamo



incamminati verso il punto vendita. Io avrei voluto prendermi tante cose ma purtroppo avevo soldi limitati quindi ho comprato il miele di millefiori per mia sorella, una crema mani al limone per mia nonna e un cuore fatto con il legno di ulivo per una mia amica. Finito lo “shopping” abbiamo fatto una breve merenda e poi siamo risaliti sul pullman per andare alla seconda meta: Montagnana. Anche qui il viaggio è durato un’oretta.

Arrivati ci siamo diretti alle mura di Montagnana. Però prima di andarle a visitare siamo

andati in un villaggio, immerso nel verde, a pranzare, dove c’erano diversi giochi e un campo da basket e uno da calcio. Mi sono divertita. Dopo un po’ di tempo i prof ci hanno chiamati e siamo andati a vedere le mura dove ci aspettava una guida molto giovane, Greta. Lei, per la spiegazione di cosa facevano le persone nel Medioevo, ci ha fatto dividere in maschi contro femmine, ovvero guelfi contro ghibellini, per fare una specie di gioco. Noi

dovevamo rispondere alle domande che ci faceva Greta e se rispondevamo correttamente avanzavamo, sul tabellone, di una torre.

Anche Greta ha utilizzato la stessa tecnica del monaco dell’abbazia di Praglia, cioè che per spiegarci meglio ci portava nei vari luoghi ma a differenza del monaco di Praglia, secondo me la spiegazione di Greta è stata meno noiosa. Alla fine il gioco si è terminato con un pareggio. Poi siamo andati in piazza dove c’era il duomo e siamo andati a prenderci tutti il gelato per poi andare anzi salire sul mastio che veniva utilizzato dagli arcieri in caso di attacco. Poi siamo scesi e siamo ritornati al pullman per ritornare a casa.

Questa gita mi è piaciuta molto anche se quando sono tornata a casa sono crollata e ho preso subito sonno.

Adele T. e Gaia F., classe 1A, secondaria Spallanzani





In gita a Venezia

Secondaria Bellini

Il giorno 21 marzo 2024, siamo andati a Venezia, con la professoressa Stefania Scorbari e il professore Luigi Sequenzia.

Alle 8:00 i professori ci hanno dato i cartellini, e siamo partiti.

Abbiamo preso l'autobus (T1) alla fermata Oberdan, e siamo arrivati a Piazzale Roma.

Il primo dipinto che abbiamo visto è stato **L'Assunta** del Tiziano che si trova nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.





Il secondo dipinto che abbiamo visto è stato
Il **Trittico** di Bellini che si trova nella
Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.



Dopo aver visto quei due dipinti abbiamo fatto merenda e subito
dopo è arrivata la guida che ci ha dato le cuffiette e la radio per
ascoltare quello che diceva mentre giravamo per le chiese e la città.



Dopo abbiamo visto **San Rocco risana gli
appestati** del Tintoretto che si trova nella
Chiesa di San Rocco a Venezia.

Il quarto dipinto che abbiamo visto è stato
La Crocifissione del Tintoretto che si trova
nella Chiesa di San Cassiano.





In seguito ci hanno spiegato **L'Ultima Cena** del Tintoretto che si trova nella Chiesa di San Cassiano.



Infine abbiamo visto era il **Battesimo di Cristo** del Tintoretto che si trova nella Scuola Grande di San Rocco.

È stato davvero emozionante ammirare questi capolavori.



Una sola razza, quella umana

Secondaria Spallanzani

“SCIENZA E STORIA DI FRONTE ALLA VARIABILITÀ UMANA”

Il 15 marzo 2024 le classi 3B e 3D hanno visitato il Museo della Natura e dell'Uomo, vicino alla stazione di Padova.

Quello che ora è il museo, nel 1500 era il luogo di villeggiatura della famiglia nobile veneziana Cavalli. Nella sala al piano terra vi sono affreschi del 1600 e anche *wunderkammer* (ambiente di una residenza destinato a raccogliere esemplari rari o bizzari) con reperti naturalistici del 1700 raccolti da Vallisneri.

Vi si trovano anche molte altre sale come quella dei meteoriti, dei minerali, della storia umana, del mare e le gallerie di mammiferi, insetti, uccelli e del Pleistocene.

Tuttavia, la sala in cui ci siamo soffermati di più, visto che tratta un argomento di quest'anno, è la “Sala delle razze”, dove si trovano strumenti dell'antropometria e della frenologia. La teca messa più in evidenza è quella dei calchi in gesso di Lidio Cipriani, un antropologo che il 14 Luglio 1938, assieme ad altri nove scienziati, aveva firmato il *Manifesto della razza* nell'epoca fascista. Il testo sosteneva e sottolineava le nuove linee del Fascismo sulla “questione razziale”, sintetizzandole in 10 punti fondamentali. Questo



manifesto precedeva quelle che sarebbero state le leggi razziali, pubblicate nell'autunno del '38.

Cipriani, grazie ai suoi numerosi viaggi, riuscì a ricavare i calchi dei volti di varie popolazioni, evidenziando il colore della pelle, i tratti somatici e il colore dei capelli.



Realizzava le maschere facciali modellando il gesso direttamente sul volto della persona prescelta, ottenendo così l'impronta del viso. Per la carnagione veniva poi utilizzata la tavoletta dei colori della pelle di Von Luschan. Lo scopo dei calchi era quello di classificare le differenti razze umane, testimoniando differenze e affinità attraverso la comparazione e sottolineando così la superiorità dell'uomo bianco.

Ciò che è emerso da questa visita è che le razze umane non esistono e lo abbiamo confermato grazie a un gioco: a partire da un'immagine raffigurante una parte del volto di una persona, dovevamo indovinare da dove essa provenisse e collocarla su un planisfero. Grazie a questo gioco abbiamo visto il frutto dell'evoluzione: in luoghi in cui ci aspettavamo delle specifiche caratteristiche fisiche, ne abbiamo invece trovate altre. In particolare siamo rimasti stupiti quando abbiamo erroneamente collocato in luoghi differenti due sorelle italiane.

Questo succede perché Noi siamo il risultato della lunga evoluzione umana, favorita dall'unione delle diverse popolazioni e dal rimescolamento dei geni. Ad esempio gli Italiani, grazie alle continue conquiste e migrazioni, possiedono diversi geni provenienti da più parti del mondo. Classificare e giudicare le varie popolazioni



è un atto privo di scopo e senza dubbio immorale, lo conferma la scienza attraverso le scoperte e i progressi nella genetica.

Marco A, Tommaso F, Marta M, Filippo S, Benedetta V classe 3D, secondaria Spallanzani



Alla scoperta della VEZ junior Secondaria Spallanzani

Giovedì 1 febbraio la nostra classe è andata in gita alla biblioteca VEZ junior di Mestre centro, partenza ore 8.30. con la prof.ssa Daniela Cirillo e il prof. Marco Privato.

Appena arrivati, le bibliotecarie, ci hanno accolti e ci hanno spiegato come funziona la biblioteca, dopodiché abbiamo fatto il giro delle stanze, sempre guidati dalla spiegazione delle bibliotecarie.

Mancavano ancora due ore prima di ritornare a scuola, e qui è stato proprio bellissimo, ci hanno permesso di muoverci tra i libri, leggere seduti comodi sulle poltrone e sulle sedie, unica regola non riporre da soli i libri. Infine tutti abbiamo preso dei libri in prestito. Ecco perché ci avevano chiesto di avere tutti la tessera della VEZ!

Poi siamo usciti in giardino per fare merenda ed infine ci siamo messi in cammino per prendere il tram e tornare a scuola.





Ci siamo divertiti molto, è stata un'esperienza molto interessante per tutta la classe, abbiamo scoperto molte cose nuove sulla biblioteca VEZ e abbiamo viaggiato nel magico mondo dei libri, imparando molte cose nuove sulla nostra biblioteca VEZ Junior.

*Gaia D., Emma
Sofia R., classe 1A, secondaria
Spallanzani*



Visita alla Vez Junior *Secondaria Bellini*



Il 21 marzo, noi della classe 1[^]F, siamo andati in gita alla biblioteca Vez Junior di Mestre.

La partenza da scuola era prevista per le ore 8:50 e ad accompagnarci c'erano la prof.ssa Maria Busulini e la prof.ssa Anna Michieletto, ovvero le insegnanti di inglese e francese.

Prima di partire ci hanno consegnato i cartellini di riconoscimento.

Durante il tragitto abbiamo interagito tra di noi ed eravamo molto entusiasti e curiosi.

Siamo arrivati alla Vez Junior alle 9:25 ed il tempo di percorrenza del tragitto è stato di circa mezz'ora.

In biblioteca abbiamo potuto depositare gli zaini e le due bibliotecarie, Elisa e Francesca, ci hanno spiegato cosa avremmo dovuto fare durante la giornata.





All'inizio siamo entrati nella 1^a stanza dove si trovavano i libri suddivisi per le varie fasce d'età e poi ci hanno spiegato come usare l'app Binp che consiste nel visualizzare i libri che ci sono in tutte le biblioteche del Veneto e farli arrivare in prestito nella biblioteca più comoda a noi per consultarli facilmente. Le due bibliotecarie ci hanno concesso un po' di tempo per curiosare negli scaffali e guardare tutti i libri che volevamo.

Dopo essere usciti dalla biblioteca siamo andati tutti a mangiare un gelato alla gelateria Dal Duca in Piazza Ferretto.

Dopodiché ci siamo rimessi in cammino per il rientro a scuola ed essendo arrivati in anticipo, abbiamo potuto ripassare inglese con la Prof.ssa Busulini.



Siamo rimasti soddisfatti di come si è svolta la mattinata fuori del plesso scolastico.

La prof.ssa Picciolo ci ha spiegato, prima della gita, come si scrive un articolo di giornale che risponde alla regola delle 5 W, ci ha chiesto di annotare su un taccuino le nostre osservazioni e scrivere per tecnologia un articolo per "Spunto e virgola" e pubblicarlo su Google classroom, raccontando l'esperienza dell'uscita didattica alla Vez Junior a Mestre.



Venezia nella grande guerra

Secondaria Bellini

Il 14 marzo la nostra classe, la 3L, è andata a Venezia.
Alle 9.20 ci siamo trovati davanti alla stazione con la nostra guida.

Dopo una breve introduzione, è iniziato il nostro itinerario.
La guida ci ha raccontato di Venezia durante la Prima guerra mondiale e ci ha spiegato che all'inizio tanti veneziani fuggirono dalla città recandosi alla stazione per prendere i treni, mentre i soldati arrivavano alla stazione dal fronte di Caporetto.



Le persone con meno possibilità economiche però, non poterono partire; e così, gli abitanti di Venezia,

passarono da 140.000 a 40.000 in poco tempo. E come se non bastasse, l'isola era sotto attacco austriaco, subì 52 incursioni aeree per un totale di 1000 bombe. Esse causarono 52 morti e 84 feriti.

Durante le incursioni gli austriaci, per sbaglio, bombardarono, al posto della stazione, la Chiesa di Santa Maria di Nazareth, chiamata dai veneziani Chiesa degli Scalzi; colpirono anche una parte di San Simeone Piccolo, ma la chiesa non subì molti danni.





I veneziani rimasti, però, protessero la città, creando palizzate di sabbia per difendere San Marco, mettendo grandi palloni simili a mongolfiere per ostruire la vista dei nemici e spostando, inoltre, le opere più importanti in città vicine.

Successivamente ci siamo recati al Ghetto (il termine deriva dalla parola "Geto"), e la

guida ci ha spiegato la sua storia: istituito nel 1516 per volere del Doge, con lo scopo di raggruppare tutti i cittadini ebrei della città, diventa il primo Ghetto della storia. In quel luogo abbiamo visto quella che all'epoca era una sorta di banca per i prestiti chiamata "Banco Rosso".

In conclusione la guida ci ha salutato e noi abbiamo fatto ritorno a scuola.

È stato un itinerario formativo e interessante, sicuramente è stata una bella esperienza.

*Ludovica D.O, Martina S. - classe 3 L - plesso
Bellini*





Tra calli e campielli alla scoperta del Tintoretto

Secondaria Bellini

Il 3 aprile noi alunni della 1[^]F ci siamo recati a Venezia per andare alla scoperta dei quadri del Tintoretto e poi poter scrivere un articolo per "Spunto e virgola".

Per molti di noi era la prima uscita scolastica visto che negli anni passati il COVID-19 aveva bloccato tutte le gite e quindi c'era molto entusiasmo nell'uscire dalla scuola.



Prima di partire, in classe con la prof.ssa Scorbari abbiamo scoperto in quali chiese avremmo potuto ammirare i dipinti legati al Tintoretto.

Ma chi era Tintoretto? Tintoretto era un famoso pittore nato a Venezia nel 1518. In realtà il suo nome era Jacopo Robusti e prese il soprannome di Tintoretto, con cui sarà ricordato, dal mestiere del padre "tentor" perchè tingeva i tessuti.

Studiando la sua storia sappiamo che era stato allievo del Tiziano, anche se sembra per un breve periodo, perchè Tiziano lo allontanò dalla sua bottega subito dopo aver scoperto che era troppo bravo. Con furbizia riuscì a farsi commissionare quadri e stupire tutti, in breve tempo, con le sue opere.



La nostra passeggiata per le calli ha fatto tappa in quelle Chiese scoperte in classe come: la Chiesa di San Rocco con "Gesù guarisce i malati", la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, la Chiesa di San Polo, la Chiesa di San Silvestro con il "Battesimo di Gesù", infine nel Sestiere di Cannaregio la Chiesa della Madonna Dell'Orto e poco lontano non poteva mancare la Casa



del Tintoretto.



Osservando le sue opere abbiamo notato che tutte sono caratterizzate da una forte drammaticità con un'attenzione ai particolari come la luce e le ombre.

Grazie alle professoresse Scorbari e Picciolo, che non solo ci hanno accompagnato alla scoperta delle bellezze della nostra città, ma che ci hanno permesso anche di fare tappa per un gelato dopo questa lunga camminata!!

Laura.V., 1^ F, plesso Bellini